

Università Federico II: la proposta delle rappresentanze studentesche è passata nel Senato Accademico e nel Consiglio di Amministrazione

7 appelli di esame accessibili a tutti gli studenti

Fabio Balsamo, volto noto dei **The Jackal**, in Aula Rossa a Monte Sant'Angelo



Scienze Politiche
spegne
50 candeline



La laurea in Lingue e Letterature Straniere da giovane, un Master e poi la scelta di riprendere gli studi per *"continuare un discorso che nella mia vita intima, di studio e lavoro, c'è sempre stato: la Filosofia"*

Confetti rossi a 84 anni

È ritornata in presenza la manifestazione di orientamento universitario promossa da **Ateneapoli** con l'**Università Federico II** e la collaborazione degli Atenei campani. In **oltre 100 incontri** la presentazione dell'ampia offerta formativa regionale

34.000 aspiranti universitari a UNIVexpò 2022





FEDERICO II

- Un nuovo ciclo di *Scientific Colloquia* - seminari interdisciplinari tenuti da scienziati di rilievo internazionale, indirizzati principalmente a dottorandi e giovani ricercatori ma aperti a chiunque sia interessato - alla **Scuola Superiore Meridionale**. Gli eventi, organizzati dai Dottorati in *'Advanced Mathematical and Physical Sciences for Advanced Materials and Technologies'*, *'Cosmology, Space Science and Space Technology'* e *'Modeling and Engineering Risk and Complexity'*, si tengono ogni giovedì alle 14.30. È possibile partecipare di persona oppure online. In programma nel mese di dicembre: il primo, Angela D. V. di Virgilio, Senior researcher all'INFN, sezione di Pisa; il 15, Olivier Minazzoli, Permanent researcher all'Observatory of Côte d'Azur di Nizza; il 12, Valerio Cozzani, docente al Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali, Università di Bologna.

- Seminario Mathworks, progettazione di strategie di controllo in ambiente Simulink, il tema del seminario che si terrà il 1° dicembre, ore 9.30 - 12.30, presso l'aula seminari SOFTEL del **Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione**. Relatore il dott. Gianfranco Fiore, Application Engineer in MathWorks. Durante l'incontro sarà esplorato l'utilizzo di strumenti, talvolta trascurati, che possono facilitare e significativamente accelerare i processi di analisi e progettazione di strategie e schemi di controllo in Simulink. Gli studenti interessati possono registrarsi sul sito del Corso di Laurea in Ingegneria dell'Automazione.

- **Dipartimento di Studi Umanistici**: la cattedra di Storia greca, prof. Eduardo Federico, ha organizzato la lettura dell'*Archaiologia* di Tucidide. Appuntamento ogni giovedì su Teams dalle ore 14.00 alle 15.00 fino a dicembre.

- **Dipartimento di Scienze Politiche**: bando di selezione, riservato agli iscritti alle Magistrali in Relazioni Internazionali ed Analisi di Scenario e in International Relations, per l'ammissione allo svolgimento del tirocinio di ricerca e formazione in *'Cooperazione internazionale, impresa e sostenibilità'*. Gli studenti potranno acquisire 6 crediti (durata complessiva di 150 ore) presso l'Osservatorio su Cooperazione internazionale, Impresa e Valore Condiviso istituito presso il Dipartimento in collaborazione con la Fondazione Cariello Corbino - Ente del Terzo Settore che si occupa principalmente di cooperazione con i Paesi in Via di Sviluppo. Ogni tirocinio si svolgerà

Appuntamenti e novità

durante l'anno accademico, per una durata di tre mesi. Gli studenti interessati possono partecipare presentando la domanda, entro le scadenze del 30 novembre, 28 febbraio, 31 maggio, 31 agosto. Per ogni trimestre possono partecipare al tirocinio un numero massimo di 2 studenti.

VANVITELLI

- Un premio per la **migliore tesi di laurea** (Magistrale, Specialistica o del Vecchio Ordinamento) destinato agli **ex allievi con disabilità e Dsa** che hanno conseguito il titolo nell'anno accademico 2021-2022. È una iniziativa dell'Università Vanvitelli. L'importo del premio è di 2 mila euro. La domanda di partecipazione alla selezione va prodotta entro il 1° dicembre e inviata tramite mail all'indirizzo uff.attivita-studentesche@unicampania.it.

- Nell'ambito del dodicesimo Ciclo dei *Seminari napoletani di Storia greca*, il 30 novembre alle ore 15.00 (Aula ex Cataloghi lignei del Dipartimento federiciano di Studi Umanistici) si terrà la presentazione del volume *'Essere sempre il migliore. Concorsi e gare nella Napoli antica'*, a cura di Federico Rausa. Interverrà il prof. Carlo Rescigno del **Dipartimento di Lettere e Beni Culturali** (Dilbec) della Vanvitelli. È possibile anche seguire l'incontro in remoto (piattaforma Teams). Altra notizia dal Dilbec: lo studente Roberto Amato è stato designato come componente della **Commissione Paritetica docenti - studenti** in rappresentanza del Corso di Laurea in Filologia Classica e Moderna.

L'ORIENTALE

- Ultimi due appuntamenti il 29 novembre e il 7 dicembre (ore 10.30 - 12.30, piattaforma Teams) del ciclo di seminari *'Percorsi ed esperienze di apprendimento: le lingue dell'Europa centro-orientale e settentrionale'*. Intervengono le prof.sse Maria Bidovec (*'Lo sloveno come lingua straniera: modalità di apprendimento attraverso alcuni manuali per italiani'*) e Marina di Filippo (*'Imparare attraverso l'immagine. Il testo visivo per l'apprendimento del russo'*). L'iniziativa è promossa dal Centro Studi sull'Apprendimento e le Didattiche Disciplinari dell'Ateneo.

PARTHENOPE

- Prorogate le **immatricolazioni**, senza applicazione della mora, ai Corsi di Studio Triennali e Magistrali a ciclo unico, entro il limite previsto dell'utenza sosteni-

nibile, fino al 30 novembre.

- Su proposta del prof. Elio Dovere, docente di Sistemi del Diritto Romano, un credito formativo agli studenti (massimo 80) del Corso di Laurea in Giurisprudenza che parteciperanno alla **Lectio Augustini Neapolitana** del 28 novembre, con inizio alle ore 9.15, che si terrà presso l'Aula Magna della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale (viale Colli Aminei, 2). Il tema: *'Ebrei e Cristiani. Il caso di Agostino'*.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- **Proroga al termine per le immatricolazioni** (anche per trasferimento o passaggio, ai Corsi di Laurea di durata triennale ad accesso libero, ad eccezione di Scienze dell'educazione per raggiungimento dell'utenza sostenibile) al 30 novembre, senza aggravio di mora. Stessa data per le iscrizioni ad anni successivi al primo e ai Corsi di Laurea Magistrali (fino al raggiungimento del numero programmato).

- Dipartimento di Giurisprudenza: ultimo incontro del ciclo di seminari sui **temi della tutela ambientale** con studiosi ed esperti del settore promosso dalla prof.ssa Elisabetta Morlino. Il 28 novembre, alle ore 13.30, interverrà la dott.ssa Marica Di Pierri, giornalista, attivista e portavoce di Asud, su *'L'associazionismo per la tutela dell'ambiente e la climate change litigation'*.

- Sostegno dal **Servizio di Orientamento e Tutorato** di Ateneo per gli studenti al primo anno che hanno riscontrato, dopo le prime settimane di lezioni, difficoltà nel gestire lo studio o hanno maturato dubbi sul percorso intrapreso. È stato organizzato un ciclo di quattro appuntamenti (il primo si è già svolto) con esperti orientatori e tutor che aiutano a familiarizzare meglio con l'esperienza universitaria, a sviluppare una efficace metodologia di studio, a conoscere più da vicino alcuni servizi dell'Ateneo. Si tengono di martedì e mercoledì (per il gruppo A il 29 novembre, 6 e 13 dicembre; per il gruppo B il 30 novembre, 7 e 14 dicembre) dalle 14.00 alle 17.00 presso la sede centrale del Suor Orsola.

- **Infoday Erasmus** per gli studenti interessati al programma di mobilità il 13 dicembre, ore 12.00-13.00, in aula N. Possibile partecipare anche in remoto con Google Meet Link. Sarà presente la prof.ssa Francesca Russo, Delegata Erasmus di Ateneo.

- Orientamento alle **professioni dei beni culturali** nell'ambito della cattedra di Management per i musei del prof. Ludovico Solima. L'ultimo appuntamento del ciclo *'Dialoghi con la cultura 2022'* è previsto per il 30 novembre alle ore 10.00 (presso la sede del Dipartimento di Scienze formative, psicologiche e della comunicazione) con Sebastiano Deva, fondatore di Apptripper, start up specializzata nella valorizzazione tecnologica del patrimonio storico-artistico italiano.

ATENEAPOLI

NUMERO 18 ANNO XXXVIII
pubblicazione n. 740
(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

segreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

collaboratori
Nicola Di Nardo, Fabrizio Geremica, Susy Lubrano, Agnese Salemi, Carol Simeoli, Claudio Tranchino.

amministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. 081291166 - 081446654

per la pubblicità

tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it

abbonamenti

per informazioni tel. 081.291166
o segreteria@ateneapoli.it

autorizzazione Tribunale Napoli n.
3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale della stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa
il 23 novembre 2022

ATENEAPOLI è in distribuzione ogni due settimane il venerdì

Il prossimo numero sarà pubblicato a dicembre



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.



Intervista alla Prorettrice dell'Università Federico II

Immatricolazioni: "il dato che emerge sin d'ora è che sostanzialmente teniamo"

Il sei dicembre l'Università Federico II assegnerà la **laurea honoris causa** in 'Gestione delle politiche e dei servizi sociali' a **Denis Mukwege**. Ginecologo della Repubblica Democratica del Congo, nel suo paese martoriato da un conflitto feroce che si protrae ormai da anni nel corso del quale sono stati perpetrati migliaia di stupri, si è dedicato alla cura ed all'assistenza delle donne oggetto di violenze. Per questo e per il suo impegno nel denunciare orrori e massacri, gli è stato assegnato nel 2018 il **premio Nobel per la pace**. "La cerimonia - illustra la prof.ssa **Rita Mastrullo**, Prorettrice dell'Ateneo - **si svolgerà nella nostra sede di Scampia. Ce lo ha chiesto il console del Congo, nel corso della chiacchierata che ho avuto con lui in preparazione dell'evento, perché aveva visto in televisione vari servizi sull'apertura della nuova sede. Confesso che la cosa mi ha emozionato**". Il dott. Mukwege racconterà la sua esperienza e spiegherà quale sia oggi la situazione nel suo paese. Lo ascolteranno anche alcune decine di studenti delle scuole del quartiere. "Li abbiamo invitati perché **conoscere una personalità come il medico congolese è una opportunità straordinaria**. La circostanza che il conferimento della laurea honoris causa avvenga a Scampia sarà per le ragazze ed i ragazzi motivo di orgoglio. Lo trasferiranno a casa ai genitori, ai fratelli, alle sorelle ed agli amici. Credo sia importante questo aspetto, che **s'inquadra nel percorso di valorizzazione delle tante energie positive che esistono a Scampia e per le quali la presenza dell'Università può essere una occasione di emergere e farsi valere**. In ultima analisi, di contribuire a migliorare il territorio".

Le iniziative di F2 Cultura

L'evento seguirà di pochi giorni la manifestazione organizzata da **F2 Cultura** in occasione della **giornata di sensibilizzazione sul tema della violenza**

sulle donne, che si svolge il 24 novembre, mentre andiamo in stampa, nel Complesso dei Santi Marcellino e Festo. Ha aperto la mattinata proprio la Prorettrice, che è la coordinatrice del progetto F2 Cultura. Anche in questo caso sono state invitate alcune scuole: in programma la presentazione da parte degli studenti di elaborati, testi scritti, canzoni, prodotti multimediali, foto e quadri. Intanto, si lavora alla **nuova stagione di iniziative** promosse da F2 Cultura. "Il 10 novembre - riferisce la prof.ssa Mastrullo - **c'è stato un primo incontro. Il calendario sarà definito a breve. Stiamo ricevendo proposte da un buon numero di personalità esterne che si offrono di contribuire. Vuol dire che siamo diventati un riferimento e che la credibilità di F2 Cultura va sempre più crescendo**". Tra le conferme della nuova stagione ci saranno sicuramente i concerti della Scarlatti.

Un altro evento significativo di questi mesi: la laurea di uno dei detenuti del **Polo Universitario Penitenziario** federiciano. "L'ho vissuta - dice la Prorettrice - **come una ricompensa al nostro lavoro quotidiano**. Richiede impegni e sacrifici ma le soddisfazioni ci sono". Nell'ambito del Polo Penitenziario c'è poi una bella novità: "Siamo riusciti a partire con il **Corso di Laurea professionalizzante in Meccatronica**, che ha 5 immatricolati reclutati tramite interpello in tutta Italia. Ci sono state e continuano ad essere difficoltà perché i Corsi di Laurea professionalizzanti, che sono molto significativi ed utili perché permettono di acquisire una professionalità immediatamente spendibile, **prevedono una grande quantità di tirocini e stage aziendali. Non semplici da organizzare** - come chiunque può intuire - per studenti detenuti, taluni dei quali anche in regime di massima sicurezza. Stiamo risolvendo, però, problemi e difficoltà anche grazie all'apertura del Direttore del carcere di Secondigliano, alla disponibilità della Ministra dell'Università e dei miei colleghi i quali hanno la-



> La prof.ssa Rita Mastrullo

vorato anche nel mese di agosto".

In Ateneo, intanto, si tirano le somme - sia pure non definitive - relative alle **immatricolazioni**. "Lo scorso anno abbiamo avuto circa 18.000 nuovi iscritti. Quest'anno qualcosa in meno, se ci riferiamo alla data del 10 novembre (il giorno del colloquio tra la docente ed Ateneapoli, n.d.r.), ma abbiamo prorogato le immatricolazioni fino al trenta novembre. Comunque, al di là del risultato finale, **il dato che emerge sin d'ora è che sostanzialmente teniamo. Non c'è stato un calo significativo nel numero dei nuovi iscritti**". Commenta: "Ritengo che questo risultato sia legato anche alla **politica di solidarietà che si porta avanti ormai da alcuni anni verso gli studenti**. Qui alla Federico II **abbiamo fasce molto ampie di esonerazione totale o parziale dalle tasse universitarie per famiglie a reddito basso o medio basso**. Quando a breve ci sarà il primo rapporto sulla sostenibilità, mi auguro che si tenga conto di questo aspetto, della politica che l'Ateneo porta avanti in un contesto territoriale che non è tra i più facili".

Altri numeri che aiutano a ricostruire un quadro soddisfacente della fase che sta attraversando l'Ateneo sono quelli relativi al **personale docente ed ai ricercatori**: "Negli ultimi due anni **siamo passati da 2500 a quasi 2900 perso-**

ne e c'è un investimento anche sul personale tecnico-amministrativo. Tutto ciò è anche il risultato della circostanza che siamo stati ben valutati dal Ministero dell'Università per la produzione scientifica, il che ha determinato un incremento negli ultimi anni dell'assegnazione delle risorse del Fondo di Finanziamento Ordinario. I punti organico sono la moneta che usiamo per portare avanti queste operazioni di ampliamento della platea di docenti e ricercatori. Siamo andati bene anche come Dipartimenti di eccellenza. Abbiamo partecipato con quindici progetti. Vediamo ora quale sarà il risultato della seconda fase di selezione e come risulteremo in graduatoria".

Sono in partenza, infine, le attività relative ad un importante **progetto sull'orientamento in ingresso** finanziato dal Ministero dell'Università e che coinvolgerà le scuole campane. "La Federico II - premette Mastrullo - **è da sempre attenta a questo discorso dell'orientamento per contrastare l'abbandono che si determina soprattutto durante il primo anno. Un problema serio, perché fa perdere studenti e genera nei giovani insoddisfazione, frustrazione e disagio**. Il Ministero dell'Università ad agosto ha destinato 250 milioni di euro per iniziative condotte dagli Atenei nell'ambito dell'orientamento attivo nella transizione dalla scuola all'università per il periodo 2023-2026. Sono risorse che derivano dai fondi del Pnrr. Come Federico II **abbiamo avuto per il 2022-2023 tre milioni di euro**. Con queste risorse stiamo sottoscrivendo sessantacinque accordi e realizzeremo 550 corsi, coinvolgendo circa 11mila studenti. Se lavoreremo bene e raggiungeremo l'obiettivo nel prossimo anno accademico, il progetto potrà ampliarsi, perché accederemo ad un'altra quota di finanziamento, pari a 4 milioni circa. È un progetto eccellente, nell'ambito del quale si è molto speso il delegato dell'Ateneo all'orientamento".

Fabrizio Geremicca



Partecipata cerimonia il 16 novembre

Scienze Politiche spegne 50 candeline

Il Direttore del Dipartimento: gli studenti sono "europeisti, entusiasti, attivi, ostinati, attenti"

Giornata di festeggiamenti per il Dipartimento di Scienze Politiche della Federico II che, il 16 novembre, all'interno della scenografica cornice del Chiostro di SS Marcellino e Festo, ha celebrato il cinquantesimo anniversario dalla sua fondazione, avvenuta nel 1972. Cinquant'anni in cui la Facoltà (dal 2012 Dipartimento) ha sancito la sua autonomia da Giurisprudenza e ha continuato a crescere esponenzialmente, sia per offerta formativa - tant'è che ad oggi conta quattro Corsi di Laurea Triennale, cinque Magistrali (di cui uno interamente in inglese) e cinque Master di primo e secondo livello - sia per numero di iscritti. Ad aprire le danze è il Rettore **Matteo Lorito**, il quale ha sottolineato come siano stati "cinquant'anni importanti di una Facoltà che ha avuto un peso notevole nell'Ateneo". È difficile immaginare uno studio che sia più trasversale delle scienze politiche "che intervengono in tutta la nostra vita sociale e in tutta la vita dell'Ateneo". Il Dipartimento "è fondamentale non solo per formare i ragazzi in maniera più critica e capace di affrontare la complessità, ma perché avremo bisogno in futuro sempre più di mettere insieme le due categorie del sapere", ha aggiunto Lorito facendo riferimento alla consueta separazione tra 'scienze dure e scienze morbide', "tutto questo oramai non è più pensabile e stiamo lavorando affinché i nostri percorsi formativi siano delle contaminazioni vere". "Le conoscenze di questo Dipartimento sono preziosissime e faremo in modo di coinvolgerle sempre di più nell'offerta per i nostri giovani", ha affermato relativamente al progetto di introdurre alcuni esami a scelta di Scienze Politiche anche in Corsi di Laurea di Dipartimenti diversi.

La celebrazione del cinquantesimo ha fornito l'occasione per dare avvio anche, in maniera ufficiale, al nuovo anno accademico alla presenza di una numerosissima platea, popolata da autorità accademiche e soprattutto da studenti, il cui senso di appartenenza è richiamato più volte dal Direttore del Dipartimento **Vittorio**

Laurea honoris causa al Nobel Denis Mukwege

Laurea honoris causa in *Gestione delle politiche e dei servizi sociali* al medico congolese **Denis Mukwege**, Premio Nobel per la pace 2018, che ha dedicato la sua vita all'assistenza delle donne in Congo fondando il Panzi Hospital a Bukavu per curare le vittime di stupro. La cerimonia si terrà il 6 dicembre alle 11.00 nell'Aula Magna del Complesso Universitario di Scampia. Agli interventi del Rettore **Matteo Lorito** e di **Vittorio Amato**, Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche, seguirà la Laudatio Accademica della prof.ssa **Paola De Vivo**, Coordinatrice del Corso di Laurea. Seguirà la Lectio Magistralis del dott. Mukwege e il conferimento del titolo.



Amato: "Il nostro senso dell'identità, evidenziato dal mantenimento della nostra denominazione originaria, resta intatto e i nostri studenti mantengono i tratti tipici degli studenti delle antiche Facoltà di Scienze Politiche: **europeisti, entusiasti, attivi, ostinati, attenti**. In prima linea sempre per la

difesa delle minoranze, per la parità di genere, per la tutela dell'ambiente". Tutto quanto vissuto negli ultimi anni spinge ancora di più il Dipartimento "a sentire il dovere di fornire competenze e conoscenze avanzate, adatte ad operare in un'economia che deve saper attuare una transizione duplice: digitale ed ecologica. È un compito difficile, che richiede fatica, aggiornamento costante, flessibilità, nuovi strumenti di lettura e modalità di risposta. E queste risposte non possono che essere interdisciplinari, come siamo noi di Scienze Politiche". La mission del Dipartimento: "formare cittadini informati, consapevoli, pronti, maturi e al servizio di una democrazia che, lo vediamo ogni giorno, è una costruzione fragile e richiede cura e manutenzione". L'apertura al mercato del lavoro internazionale offre agli studenti "un varco sul mondo mantenendo al contempo ben salde le radici della nostra città e l'orgoglio di essere parte integrante della più antica università pubblica mai istituita", ha concluso il prof. Amato.

Scenari demografici

Una dimostrazione dell'utilità dello studio delle Scienze Politiche, l'intervento del Presidente dell'Istituto Nazionale di Statistica **Gian Carlo Blangiardo**, a cui è affidata la Lectio magistralis dal titolo "**La sfida**

della coesione nel panorama europeo: scenari demografici e immigrazione". Attraverso (ovviamente) i dati passa in rassegna l'evoluzione della popolazione nel passato, presente e futuro dell'Italia e dell'Europa, partendo da una premessa: "Non sono più i tempi di una volta, con l'Europa al centro del mondo". Il nostro continente rappresenta appena un decimo, da circa un quarto, della popolazione mondiale. In Italia, in particolare, si è spesso parlato di "inverno demografico", in relazione ad una natalità decisamente calante: "l'anno scorso ci sono stati in Italia 399 mila nati"; i dati relativi ai primi otto mesi del 2022 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno sono ancora inferiori: "Ci avviamo verso un nuovo record". La proiezione ad oltre qualche decennio rileva anche un problema di 'mamme': "Oggi ci sono dodici milioni di donne tra il quindicesimo e il cinquantesimo anno di età. Nel 2070 ce ne saranno 8 milioni, un terzo di potenziali mamme in meno". Tutto ciò andrà a riflettersi negativamente sulla questione del lavoro e sul potenziale produttivo del nostro Paese. Ma quale potrebbe essere la soluzione? A detta di Blangiardo, tutto ciò "può non essere un dramma se ci si organizza in anticipo con una serie di interventi". Ad esempio, l'allargamento del confine dell'età lavorativa; una maggiore partecipazione al mercato del lavoro (soprattutto delle donne).

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente

Novità dal **prof. Cirino**, Delegato di Ateneo agli studenti

Carriera Alias, ora alla Federico II basta l'autocertificazione

Il contributo apportato dall'immigrazione: "l'immigrazione non risolve il problema dell'invecchiamento: lo ritarda. Perché gli immigrati invecchiano anche qui". D'altro canto, va sottolineato che la crescita europea è interamente basata sui flussi migratori in entrata perché, "se avessimo fatto affidamento solo sul saldo naturale, questa crescita non ci sarebbe stata affatto. È un'opportunità importante che va governata e valorizzata e la valorizzazione passa spesso per i processi di integrazione. Un esempio è l'acquisizione della cittadinanza". In Italia vi sono attualmente un po' più di 6 milioni di persone nate all'estero, fra cittadini e residenti, che sono tanti "se consideriamo che siamo complessivamente circa 59 milioni".

Un mix multidisciplinare

Però, se si rapporta il dato con il numero di italiani all'estero, che è di circa 6 milioni, c'è alla fine una specie di compensazione che fa sì che il bilancio si chiuda in condizione di parità. In sostanza, "c'è un'Europa che sta cambiando per i processi migratori, all'interno dei quali c'è un'interazione con il mondo esterno e all'interno dei quali la vivacità di un Paese come l'Italia è particolarmente presente in vario modo: sia nell'acquisizione di immigrazione sia nel favorire, nella storia così come nel presente, i processi di emigrazione".

Chiude i festeggiamenti il Professore Emerito, già Preside della Facoltà, **Tullio D'Aponte**, menzionando allievi dal calibro di Luca Parmitano e Samantha Cristoforetti, nell'esperienza congiunta con l'Accademia Aeronautica di Pozzuoli. Scienze Politiche è un "modello che fa proprio in pieno l'assoluta indispensabilità di un mix multidisciplinare di saperi", da cui scaturisce una "formazione che risponde prioritariamente al principio di una cultura civile e democratica" e risponde ad una "banale e ricorrente domanda: A cosa serve una laurea in Scienze Politiche? Serve a formare un cittadino consapevole, fornito di strumenti metodologici adeguati all'esigenza di adattamento a molteplici opzioni professionali, in continua rimodulazione, che caratterizzano il complesso limite di un mondo dinamico ancor che disordinario".

Giulia Cioffi

Nel 2010 l'Ateneo Federico II fu il primo in Italia, insieme all'Università di Torino, ad introdurre la **carriera Alias** per i suoi studenti. L'opportunità, in sostanza, per ragazze e ragazzi in transizione di genere, di utilizzare in ambito accademico il nome che corrispondeva al genere al quale sentivano di appartenere e non a quello anagrafico. Sono state finora venticinque le richieste di carriera Alias che sono pervenute. Tutte subordinate, però, ai fini dell'accoglimento della domanda, alla certificazione che lo studente o la studentessa si erano già rivolti ad un centro per la disforia di genere. Espressione, quest'ultima, che descrive una condizione caratterizzata da una intensa e persistente sofferenza causata dal sentire la propria identità di genere diversa dal proprio sesso. C'è ora una novità importante, come racconta ad Ateneapoli il prof. **Giuseppe Cirino**, che insegna Farmacologia ed è il Delegato di Ateneo per gli studenti: "D'ora in avanti sarà sufficiente l'autocertificazione per accedere alla carriera alias. Non saranno necessari altri passaggi. Ovviamente il nome corrispondente alla propria identità di genere potrà essere utilizzato solo in ambito universitario. Con questa modifica rendiamo più snella la procedura, a tutto vantaggio di coloro i quali presenteranno la domanda". Esprime la sua soddisfazione per questa modifica il prof. **Paolo Valerio**, oggi in pensione, che nel 2010, in qualità di referente del Centro Sinapsi, fu certamente uno dei protagonisti dell'iniziativa che adottò la Federico II di introdurre nei suoi regolamenti l'opportunità della carriera Alias. "È fondamentale - sostiene - perché in questo modo la procedura diviene più inclusiva e non è medicalizzata. Basterà un'autocertificazione". Aggiunge Valerio: "Credo sia interessante sottolineare che sono stati proprio i rappresentanti degli studenti a chiedere al Rettore che l'Ateneo modificasse in una ottica più inclusiva l'accesso alle carriere Alias. Sull'esempio, d'altronde, di quello che era già avvenuto nell'ambito dell'Accademia del-



le Belle Arti. Il Rettore Lorito ha dimostrato sensibilità verso il tema".

Un altro regolamento, approvato di recente, di interesse per gli studenti è certamente quello per il riconoscimento delle loro associazioni. Spiega il prof. Cirino: "È stato ripreso il lavoro già avviato nel 2019 e poi interrotto in concomitanza con la pandemia. Il nuovo regolamento stabilisce i criteri che deve avere un'associazione affinché sia riconosciuta dall'Ateneo. È in fase di preparazione e dovrebbe essere pronto a breve un programma informatico attraverso il quale studentesse e studenti potranno caricare i dati delle associazioni e chiederne il riconoscimento in

ogni momento dell'anno e con una procedura piuttosto snella. Non appena il software sarà ultimato, lo presenterò in vari incontri che organizzerò con gli studenti nelle Scuole dell'Ateneo". L'iscrizione sarà il requisito fondamentale affinché le associazioni possano chiedere l'assegnazione di spazi nell'ambito dei vari Dipartimenti e possano concorrere all'attribuzione dei fondi del prossimo bando di Ateneo che finanzierà le iniziative promosse dagli studenti. **A Medicina**, intanto, si avvia a soluzione il problema, che era stato segnalato già prima dell'estate da alcuni studenti ed associazioni, tra le quali l'Asmed, della **manca di distributori di bevande e merende al Policlinico**. "È in corso la sistemazione di nuovi distributori. Su richiesta delle associazioni studentesche, poi, sempre a Medicina abbiamo fatto ampliare gli orari di accesso alle aree comuni degli studenti, che chiudevano troppo presto. Sto lavorando per verificare la possibilità di realizzare uno spazio dove possano consumare i pasti. Non è facile perché al Policlinico le aule sono dell'Ateneo, ma il resto è gestito dall'Azienda Ospedaliera. Al di là delle aule non abbiamo spazi nostri, ad eccezione dei giardini nei quali a suo tempo il prof. Califano fece installare alcuni gazebo".





Edilizia alla Federico II, il punto con il prof. Mario Losasso, delegato di Ateneo

Housing universitario: “la sfida internazionale passa anche per l’incremento e la qualità dei servizi”

“Prima dell’estate abbiamo chiuso un pacchetto di proposte per il finanziamento di progetti di housing universitario che ha come partner l’Adisurc. È una iniziativa che coinvolge anche la Regione Campania ed alla quale partecipano tutti gli Atenei del territorio”. Il prof. **Mario Losasso**, docente ad Architettura, delegato all’edilizia della Federico II, fa il punto sulla questione delle residenze universitarie. Un nodo da risolvere perché la mancanza di alloggi studenteschi economici e di buon livello, possibilmente dotati di servizi come mensa, punti cucina e palestre, rappresenta certamente uno dei fattori che indeboliscono l’attrattività delle Università campane nei confronti degli studenti provenienti da altre regioni ed ancor più nei confronti di quelli provenienti dall’estero. “La Commissione che coordino - prosegue Losasso - e della quale fanno parte i professori Landolfo, Cosenza, Meo, Polverino e Prota ha realizzato un monitoraggio degli edifici presenti a Napoli i quali, dopo interventi e lavori di recupero e riqualificazione, potrebbero essere destinati a studentati, ad housing universitario. Sono stati realizzati otto progetti e la Regione si è fatta promotrice di un importante accordo tra gli Atenei, che sono tutti ovviamente interessati a migliorare sotto il profilo della disponibilità degli alloggi per gli studenti”. Ecco alcuni dei progetti: la palazzina De Amicis all’interno del II Policlinico; l’edificio Medici ad Agraria, nel

Comune di Portici; il Miranda, nei pressi della sede di Veterinaria; l’ex Ostello della gioventù a Mergellina. Per gli edifici Medici, De Amicis e Miranda, la realizzazione dello studentato sarebbe peraltro il recupero di una funzione che hanno già svolto in passato. In tempi non troppo lontani la Medici e la De Amicis, negli anni Sessanta e Settanta il Miranda, che fu poi occupato dai terremotati negli anni Ottanta e negli anni Novanta ha ospitato per un certo periodo studenti in occupazione, giocolieri, senza fissa dimora. Il Miranda da tempo giace in condizioni di estremo degrado. L’intero complesso, infatti, appare diroccato. Ma torniamo ai progetti. Prosegue il prof. Losasso: “Per accorciare i tempi e rispondere ad una esigenza impellente di housing studentesco ci si è orientati nel recupero di spazi preesistenti e di proprietà pubblica, che saranno dati in concessione trentennale. Acquistare da privati o costruire nuovi edifici avrebbe certamente richiesto più tempo. Non escludo che lo si possa fare in futuro. Intanto, però, cerchiamo di portare a casa il finanziamento per realizzare almeno alcuni degli otto progetti che abbiamo candidato. Questa è la fase dell’esame delle proposte, alla quale seguiranno le graduatorie dei progetti finanziati. Incrociamo le dita e speriamo in un buon risultato. La sfida internazionale passa anche per l’incremento e la qualità dei servizi. È un discorso che vale per la Federico II e che ritengo si possa estendere

agli altri Atenei campani che lavorano con noi in questo piano di housing studentesco”.

Dal futuro al passato prossimo. Nelle scorse settimane è stata inaugurata la nuova sede della Federico II a Scampia. Attesa da anni, ospita in particolare i Corsi di Laurea per aspiranti infermieri e per le altre professioni sanitarie. “È stata progettata - ricorda il docente - da Vittorio Gregotti, fu il suo ultimo lavoro. Si tratta di un edificio che nasce per la Protezione civile e che poi è stato riconvertito per l’Ateneo. Una storia che viene da lontano - dall’epoca del Rettore Tessitore - e che ora ha finalmente avuto uno sbocco positivo grazie allo straordinario lavoro condotto da tutti i soggetti coinvolti. Mi riferisco all’Ateneo, al Comune nelle sue varie amministrazioni che si sono succedute negli anni, alla Regione. È molto importante che lì si realizzi una miscela tra attività universitarie, ambulatori medici e telemedicina. È uno dei punti di forza di una iniziativa che si è calata nel territorio con l’obiettivo di valorizzarlo. Credo che ci siano già i primi segnali. Come già accaduto per la sede di San Giovanni a Teduccio, a Scampia, nei pressi del polo universitario, hanno aperto cartolerie, bar, negozi di generi alimentari che si rivolgono alla comunità accademica”. L’inaugurazione, avverte peraltro Losasso, va considerata come un nuovo punto di partenza e non come un punto di arrivo. Sottolinea, infatti, il docente: “Vanno completate le destinazioni di uso sulla te-

lemedicina e bisogna che si potenzino i servizi e gli spazi per studenti. Va verificata la condizione di comfort ambientale e quella degli allestimenti. Ci auguriamo di andare a pieno regime entro qualche anno, quando si comincerà a lavorare con oltre duemila studenti”. I quali hanno intanto espresso un riscontro positivo relativamente alla possibilità di raggiungere la sede con la metropolitana: “Tra la fermata e l’Università sono dieci minuti, un quarto d’ora a piedi. C’è, inoltre, un sistema di bus navette con l’ipotesi di potenziarlo intensificando le corse”.

Un grande piazzale a Monte Sant’Angelo

Nel complesso universitario di Monte Sant’Angelo - prosegue la panoramica del prof. Losasso - è in fase esecutiva e dovrebbe essere messo in appalto tra non molto il progetto che prevede di realizzare un ingresso, verde architettonico ed interventi di carattere sostenibile nello spazio dei Centri comuni. Ci sarà lo spostamento dei parcheggi per realizzare un grande piazzale in corrispondenza dell’uscita della stazione della Circumflegrea: “Parliamo di un intervento da 5 milioni di euro”. A Monte Sant’Angelo sono in corso poi iniziative legate: “alla produzione di energia rinnovabile con il solare, che dovrebbero essere concretizzate a breve. Va ricordato anche che in quel complesso universitario sono stati piantumati 500 alberi di vario tipo. Per esempio ciliegi. Sono stati anche progettati ed in parte realizzati (nella zona dei Dipartimenti di Biologia e di Scienze della Terra) spazi all’aperto con pergole e percorsi per gli studenti”.

Da ovest ad est, l’ultima tappa dell’excursus è la sede dell’Ateneo a San Giovanni a Teduccio: “Si riprenderà il filo del discorso sul Mind Village e sul Palazzo della Innovazione per allargare un’area nella quale si combinano sempre più i temi della formazione nei campi più avanzati e dell’incubatore tecnologico”. Si è chiusa, infine, l’istruttoria degli interventi di cofinanziamento tra Ateneo e Dipartimenti: “che hanno fruttato a ciascuno di essi circa 100 mila euro. Soldi destinati sostanzialmente all’adeguamento ed alla miglioria degli aulari e dei laboratori delle varie sedi dell’Ateneo. Anche su questo versante la Federico II ha realizzato uno sforzo importante del quale beneficeranno in primo luogo i suoi studenti”.

Fabrizio Geremicca



“Da quasi dieci anni perseguiamo l’obiettivo di avere almeno sette appelli accessibili a tutti gli studenti. Ora, finalmente, la proposta è passata al Senato Accademico, dove è stato approvato un regolamento secondo il quale i due appelli annuali straordinari, normalmente riservati a fuoricorso o laureandi, si aprono a tutti coloro che abbiano già seguito il corso relativo a quell’esame, aggiungendosi ai cinque ordinari di gennaio-febbraio, giugno-luglio e settembre. Per intenderci, lo studente che abbia seguito Diritto Privato nel primo semestre potrà sostenere subito l’esame negli appelli ordinari di gennaio e febbraio e anche ad aprile, appunto, l’appello straordinario, che di fatto diverrebbe ordinario. Abbiamo avuto anche l’okay dal Consiglio di Amministrazione. Mancano gli ultimi due passaggi, uno al Consiglio degli Studenti, l’altro è l’approvazione e la messa in regolamento ufficiale da parte del CUN, il Consiglio Universitario Nazionale”. Francesco Ferraiuolo, Presidente di ASE, Associazione Studenti Economia, interviene su una questione che sta particolarmente a cuore alla popolazione studentesca dell’Università Federico II. La proposta, spiega ad Ateneapoli, è partita proprio da ASE ed è stata sostenuta dal gruppo di Confederazione degli Studenti: “Fu presentata inizialmente al Dipartimento di Eco-

Università Federico II: la proposta delle rappresentanze studentesche è passata nel Senato Accademico e nel Consiglio di Amministrazione

7 appelli di esame accessibili a tutti gli studenti



nomia, Management e Istituzioni nel quale effettivamente, da un anno, è ufficiale l’apertura a tutti di sette appelli. La situazione è diversa già al Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche, ma in generale i vari Dipartimenti dell’Ateneo finora hanno adottato comportamenti diversi”. L’aggiunta di ulteriori finestre “ci permetterà di organizzare il nostro studio con meno stress e, soprattutto, consentirà di recupera-

re più velocemente eventuali incidenti di percorso. Nell’arco degli anni abbiamo sempre incontrato un’opposizione basata sull’idea di non voler trasformare l’Università in un esame. Noi, invece, crediamo che avere più libertà nella gestione degli esami sia un punto di partenza per una maggiore partecipazione alla vita sociale e culturale dell’Ateneo. Anche a livello nazionale, comunque, si sta notando una mag-

giore apertura in tal senso”. Altre proposte: “Ce ne sono varie work in progress. Ad esempio, potenziare l’internazionalizzazione attraverso percorsi di laurea in cui si può frequentare un anno in sede e un anno all’estero, cercando di includere quanti più studenti possibile, soprattutto alla Magistrale. Vorremmo si aprisse a tutti i Magistrali anche il part time, a cui per ora si può accedere solo se si è al secondo anno”.

Servizi informatici e malfunzionamenti

Dagli inghippi informatici, alla comunicazione, alle strutture. Ci sono questioni aperte, in questo momento, per chi frequenta Ingegneria alla Federico II? Risponde il rappresentante degli studenti e membro dell’Associazione Assi, Giuseppe Marzucco. “Almeno nell’ultimo periodo – dice – la maggior parte delle segnalazioni arrivano proprio in relazione a problematiche informatiche o strutturali”. Sul primo versante: “Principalmente malfunzionamenti di Segrepass che sono abbastanza frequenti, e fastidiosi nel momento in cui rischiano di creare ostacoli alla carriera”. Qualche esempio: “Quando il portale si inceppa non permettendo la prenotazione di un esame per più giorni, e il rischio è che le prenotazioni si chiudano, oppure quando non segnala le propedeuticità, per cui lo studente prenota un esame che poi, se non si rispettano determinate con-

dizioni, potrebbe anche essere annullato. Quest’ultimo punto è importante. Nei Corsi di Ingegneria di propedeuticità ce ne sono diverse e può capitare che, soprattutto alla Triennale, sfugga il concetto che sono obblighi e non consigli”. La comunicazione: “Ci sono casi in cui le comunicazioni attraverso i siti istituzionali non avvengono o, semplicemente, sono lente. Più spesso capita che siano frammentate tra il sito di Scuola e quelli di Dipartimento e di Corso di Studi o che questi non vengano aggiornati contemporaneamente”. Le strutture: “Si va dall’assenza di prese, un problema sentito da chi lavora al computer, ad un soffitto che cola acqua, come è capitato a via Nuova Agnano, al led sfarfallante che crea qualche fastidio agli occhi, soprattutto ora che la luce va via prima. Ma immagino come segnalazioni del genere arrivino un po’ dalle varie sedi dell’Ateneo, al qua-

le fanno capo tanti nei palazzi storici. Magari gioverebbe una risposta un po’ più tempestiva nel momento in cui si solleva il problema”. Specifica: “Ingegneria, come dicevo, ha tanti Corsi e quindi tanti studenti e studentesse con esigenze diverse. Può capitare l’assenza di una data d’esame in calendario, o un problema con un docente specifico, o una lamentela legata al mancato utilizzo di un laboratorio, ma non le indicherei come questioni generali e, in ogni caso, l’intervento quotidiano dei rappresentanti permette il rientro di questi disagi”. Non c’è da lamentarsi, ad esempio, “per le sessioni d’esame. Da regolamento della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base devono esserci come minimo sette appelli annuali, poi il docente è libero di stabilirne di più e a volte così avviene. I Corsi di Studio, poi, sono vicini agli studenti in tante dinamiche, come la compilazio-

ne del piano di studi che, soprattutto alla Magistrale, in cui ci sono più esami a scelta, può creare qualche difficoltà nella coerenza delle scelte e nella procedura”. Sono sicuramente di interesse generale, “anche la questione dell’apertura di aule studio e biblioteche che, in molti, chiedono venga prolungata fino a tarda sera e che venga data disponibilità l’intera giornata del sabato. E un occhio alla sostenibilità con l’installazione di distributori d’acqua per riempire le borracce”. Da membro di Assi, quali sono le iniziative che l’Associazione sta portando avanti in questo periodo? “Una collaborazione con 2WATCH per gli University Master, che sono dei tornei di sport a livello nazionale e un’altra con una società che si occupa di organizzazione di job meeting. E mi fa piacere ricordare la tradizionale raccolta di beni in vista delle festività natalizie”.



Prima, immergersi nelle profondità sondate da Primo Levi, Jorge Luis Borges e Carlo Rovelli nelle rispettive opere, attraverso la voce dell'attore Fabio Balsamo. Nel mentre, tra un brano e l'altro, lasciando all'Orchestra Scarlatti l'onore di emozionare le menti e i corpi tramite colonne sonore di Maestri come Morricone, Piovani e Bacalov, che hanno fatto la storia del cinema. Tutto, all'interno di un orizzonte di ricomposizione dell'uomo: la ricerca di una via mediana "... in equilibrio tra scienza, letteratura e cinema". Con questo titolo, il 22 novembre, nella giornata inaugurale della 36esima edizione di Futuro Remoto, nell'Aula Ciliberto di Monte Sant'Angelo, la Federico II, in stretta collaborazione con la Scuola Politecnica, ha dato vita ad un **reading immaginifico**. Oltre la categoria dell'elezione, che vuole discipline come la matematica, la fisica e la geometria destinate a pochi, **la manifestazione ha voluto fare divulgazione, emozionando**. Riempendo teorie ed esperimenti apparentemente freddi, **con i concetti di amore infranto, amicizia e infinito**. "Abbiamo pensato a questo tipo di percorso perché ci siamo resi conto che tra lo studio delle materie scientifiche e la platea studentesca sussiste un profondo distacco – spiega il prof. Paolo Massarotti, docente al Dipartimento di Fisica e Coordinatore della Commissione Outreach e Divulgazione della Scuola Politecnica – È errata la convinzione che quelle discipline siano riservate a pochi. Basti pensare ai bambini piccoli che, prima ancora di assorbire le nostre categorie sociali, hanno innati concetti geometrici come linee, punti. La nostra idea, quindi, è mostrare non solo che la scienza non è poi così lontana, ma anche che ha un aspetto emozionale non trascurabile. Per la ricerca di equilibri (tema di Futuro Remoto, ndr) tra letteratura, scienza e musica abbiamo pensato ad autori di spicco che, oltre ad essere pietre miliari del romanzo, sono anche divulgativi per certi versi".

Con il saluto del Rettore Matteo Lorito si è dato il via alla manifestazione. Poi, preso posto in aula, l'Orchestra, guidata dal Maestro Gaetano Russo, ha aperto l'esibizione con le note de 'La vita è bella' di Piovani, "una coccola per mettere a proprio agio il pubblico". La prima coppia testo-musica è stata il brano 'Ferro', tratto da Il sistema periodico di Levi, accompagnata da 'Totò e Alfredo' di Nuovo Cinema Paradiso (note ancora di Piovani). "Il tema comune, in questo caso, è stata l'amicizia".

Evento a Monte Sant'Angelo nell'ambito di 'Futuro Remoto' promosso dalla Federico II in collaborazione con la Scuola Politecnica

Un reading immaginifico per divulgare la scienza emozionando

Ancora Levi, con Fosforo, supportato da 'Deborah's Theme' di C'era una volta in America (musiche di Morricone), che è sale su carne viva, perché "descrive un amore non concretizzato, meglio ancora di Sliding doors". Spazio poi all'esperimento delle due fenditure, che Carlo Rovelli riporta in Helgoland, ancora sulle note morriconiane di 'L'estasi dell'oro', tratto da Il Bello, il Brutto e il Cattivo. "Lo scienziato, in questo romanzo di formazione, parla del Rovelli studente che approccia la teoria dei campi e la meccanica quantistica. Così come le interazioni e le interferenze tra fotoni fanno evolvere le cose in maniera strana, in realtà del tutto naturale, nel film i cavalli si rincorrono, i protagonisti si scontrano alla ricerca di questo oro". A chiudere il reading, la ricerca dell'infinito affrontata da Jorge Luis Borges in 'La Biblioteca di Babele' – "ne cerchiamo costantemente una legittimazione" ancora Massarotti – dove attraverso un calcolo combinatorio di lettere l'autore produce una biblioteca sconfinata che contiene tutto lo scibile umano. Gabriel's Oboe, tratto dal film The Mission (sempre di Morricone le musiche, ndr), "pur essendo legato al sacro e al religioso, ci ha suscitato proprio questo, l'apertura all'infinito dentro di noi". Romanzi e brani musicali che, al netto delle relative differenze, nella loro connessione condividono un unico centro di gravità: "temi scientifici che vanno oltre loro stessi, per abbracciare la vita quotidiana mettendo al centro le interazioni umane". Il saluto musicale al pubblico, uno 'schiaffo' emotivo per la cultura napoletana: 'Il postino' di Luis Bacalov, "per noi, neanche a dirlo, quel brano ha un valore affettivo unico". Il docente, poi, si sofferma sulla scelta di Fabio Balsamo, attore e youtuber, membro del gruppo comico The Jackal, come lettore dei testi. "Ha una formazione molto ampia, che comprende anche l'arte drammatica". Ultimo, a rendere possibile il reading "i vertici di Ateneo, della Scuola Politecnica di Base e il prof. Giampiero Pepe, delegato del Rettore per la partecipazione a Futuro Remoto".



"La comicità è pensiero profondo, scaturisce dalla condivisione di quello che si sta rappresentando"

Fabio Balsamo, volto noto dei The Jackal, in Aula Rossa a Monte Sant'Angelo

Dalle origini, che odorano del legno dei palcoscenici teatrali, al passato recente, contraddistinto dall'innata vena comica che l'ha reso famoso al pubblico del web (e non solo) con sketch e parodie passate alla storia di Youtube. E il futuro prossimo, avviluppato intorno a progetti personali e di gruppo, alle paure delle etichette e alla propria idea di comicità, senza mai dimenticare l'arte drammatica, che ha sancito la sua nascita professionale. L'attore Fabio Balsamo, volto noto dei The Jackal, subito dopo il reading scientifico per Futuro Remoto a Monte Sant'Angelo, al quale ha prestato brillantemente la voce, si è fermato a chiacchierare con Ateneapoli. Ne è emersa una figura assai sensibile, riflessiva – "non sembrerebbe, ma io in realtà sono una persona molto seriosa" dice – e dedicata al lavoro con metodo scientifico.

I The Jackal sono stati spesso ospiti delle Università. Che cosa significa per voi interfacciarsi con gli studenti, a prescindere dal taglio degli incontri?

"Noi siamo in una fase di transizione tra giovani e meno giovani, non a caso il nostro

gruppo è diversificato per età. C'è il più giovane così come il meno giovane, perché cerchiamo di arricchirci continuamente. Andando nelle Università, non facciamo altro che confrontarci con le nuove generazioni, per conoscere punti di vista e idee che fermentano nei ragazzi. È un'esperienza che arricchisce sia nel dare che nel ricevere".

Multitasking con umiltà

L'ultima volta, alla Federico II, avete parlato del fare impresa a partire dalla creatività. Voi ne siete un esempio virtuoso. Qual è la vostra strategia per essere sempre competitivi?

"La strategia deve fare leva su due punti fondamentali. Innanzitutto essere multitasking, cioè pronti a cambiare ambito lavorativo. Per farlo ci vuole umiltà. Bisogna sempre apprezzare i progetti come se non li si conoscesse, serve mantenere la propria identità ed essere duttili nel cambiare. Personalmente sto vivendo proprio questa situazione. Lavoro

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente
come conduttore in tv, sulle piattaforme, nel cinema. Penso sia l'unico modo per essere al passo con i tempi. Accettare che la comunicazione ormai sia crossmediale, ma sempre mantenendo forte la propria identità”.

I vostri video continuano a registrare un grande successo. A livello personale e di gruppo, come riuscite a trovare sempre nuovi stimoli?

“Si trovano facendo leva su ciò che si vive. Arricchendosi personalmente con viaggi, confronti, allargando sempre la propria visione delle cose. Non si può scindere la persona dalla comunicazione. Arricchendo la prima, si arricchisce di conseguenza anche la seconda. Per avere nuove cose da dire bisogna crescere come persona”.

In un video di due anni fa, incentrato su un gruppo di ragazzi che si ritrova per ripetere assieme prima di dare un esame, avete raccontato con la solita ironia alcune difficoltà dell'università. Che studenti sono stati i The Jackal?

“Eravamo un po' anarchici, credo. Studenti che cercavano nuove forme di comunicazione e avevano tanta curiosità. Magari nella resa dei voti non eravamo un granché, anche se ci sono laureati in noi. Io in *Arte drammatica*, *Aurora in Lettere Moderne* e *Simone in Architettura*. In generale, provavamo comunque a dire le cose in modo diverso”.

“Mi sento un operaio dello spettacolo”

Qualche domanda più personale. Sei noto al grande pubblico per gli sketch comici inscenati sul web, tuttavia la tua formazione è ben più ampia. Tanto studio alle spalle, teatro, cinema e pure televisione. Quale di questi mezzi credi sia più vicino al tuo modo di essere attore?

“Io per natura sono una bestia da palcoscenico. Nasco sulle assi di legno, sono abituato a tenere accesa la linea di comunicazione con il pubblico, a nutrirmi della comunione tra me e loro. E aggiungo anche che mi sento un operaio dello spettacolo, lontano dal divismo. Legno, tuta, montaggio scene, costumi, sono cose che mi appartengono molto. Nasco così, e così spero di morire. Non nego poi di avere scoperto la bellezza di altri mezzi, come il cinema. Anche se, in questo



caso, la dinamica è più tecnica, legata al regista”.

Circa 10 anni fa, su youtube, hai pubblicato un video intitolato “Laurea in Arte Drammatica”, insomma la tua tesi. Interpreti una persona tetraplegica. Una performance di alto livello. Hai paura di essere etichettato solo come comico?

“Certo, è la mia lotta continua. In Italia soprattutto, non solo il pubblico, ma anche il mercato è abituato a relegarti in una sola dimensione. C'è l'attore incisivo e l'attore canino, come ha detto Servillo. L'importante è essere incisivi. Io non credo nella distinzione di genere, credo al contrario

che un attore, se è tale per definizione, debba essere credibile in contesti comici e in contesti drammatici. È chiaro, sono passaggi che vanno fatti gradualmente, per non stranire il pubblico. **Nascendo come attore drammatico, la mia paura costante è propria questa: essere visto come una persona simpatica, e non un attore.** Non sembrerebbe, ma io sono una persona molto seria”.

La Federico II ti ha invitato, in occasione di Futuro Remoto, per il reading dove hai dato voce ad alcuni brani tratti da libri di Primo Levi, Jorge Luis Borges e Carlo Rovelli. Come ti prepari in queste occasioni?

L'agenda

Alcuni appuntamenti in programma alla Federico II.

- **Le tecnologie del metaverso** in ambito didattico e applicativo: il tema del seminario che si terrà il 5 dicembre (ore 15.00) nell'Aula D del **Dipartimento di Farmacia** (e in remoto sulla piattaforma Teams). L'evento, promosso dal prof. Paolo Grieco, tratterà della realtà virtuale immersiva e di come le metodologie informatiche stiano rivoluzionando i processi relativi alla scoperta di farmaci. Un nuovo approccio che sta suscitando notevole interesse sia nel mondo accademico che nelle Big Pharma per lo sviluppo di nuove entità molecolari.

- Quinta edizione al **Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche** della manifestazione **“Università e Lavoro: aziende e studenti si incontrano”**. Previsti più appuntamenti, ciascuno dedicato a un particolare ambito. Dopo una sessione di apertura dei lavori in cui saranno prospettate le opportunità occupazionali offerte dal settore e le caratteristiche dei profili formativi richiesti, gli studenti potranno incontrare individualmente i rappresentanti delle aziende e delle istituzioni pubbliche partecipanti. Il prossimo evento in programma su **“Analisi dei dati e economia digitale”**, responsabili i professori Massimo Aria e Antonio D'Ambrosio, si svolgerà nel mese di gennaio. Tra le aziende che hanno aderito nelle scorse edizioni vi sono Accenture, Indra Minsait, Pa Advice e Soresa. L'incontro è indirizzato agli studenti delle Magistrali in Economia e Commercio e in Finanza che dovranno manifestare il proprio interesse a partecipare entro il 15 dicembre. Altri tre incontri sono previsti a febbraio, marzo e aprile del nuovo anno.

- È in svolgimento al **Dipartimento di Scienze Sociali** il seminario **“Territori sociali e devianze: uno sguardo cinematografico su disagio giovanile e cultura della legalità in Campania”** promosso dal prof. Michelangelo Pascali. Mercoledì 30 novembre (ore 15.30 - 18.00, aula T2) verrà proiettato il film **“Il diario di Carmela”**, con la partecipazione del regista Vincenzo Caiazzo e delle attrici protagoniste Mariasole Di Maio e Mariacarla Casillo.

“Mi preparo come per tutto. **Leggendo e approfondendo i testi.** Sono convinto che un attore per dire le cose debba innanzitutto capirle, altrimenti il rischio è di parlare a vuoto. In questo caso ho cercato di comprendere cosa gli autori volessero dire, così da poterlo comunicare al pubblico”.

Una volta, sulla tua pagina facebook, hai scritto che “il modo peggiore per fare comicità è pensare che questa sia immediata, superficiale”. Prosegui poi dicendo che al contrario è “analisi, approfondimento e coerenza”. Partendo da queste affermazioni, ci spieghi la tua idea di comicità?

“La comicità per quanto mi riguarda non è quella frivola dello scivolare sulla di buccia di banana, del fare una faccia buffa o mettersi nudo. Quello fa ridere i bambini. **La comicità è pensiero profondo, scaturisce dalla condivisione di quello che si sta rappresentando.** La gente ride perché si riconosce nel dramma di alcune situazioni e se ne sente un po' sollevata. È precisamente questa la mia idea di comicità: raccontare la fragilità umana, partendo da modelli come Massimo Troisi”.

Nel 2023 ti vedremo in Lol 3. Hai già qualche trappola in mente per gli altri concorrenti? E dell'intero cast, chi temi di più?

“Temo innanzitutto me stesso, perché non sono facile alla risata, ma, quando mi spazzo da solo con un'intenzione riuscita, mi diverto tantissimo. **Poi ci sono mostri sacri come Nino Frassica, Herbert Ballerina, Luca e Paolo, sono tutti il male in persona”**.

Progetti in cantiere per il futuro prossimo, sia personali che con i The Jackal?

“A livello di gruppo abbiamo sempre progetti a lungo termine, non ci fermiamo solo ai social, ma ci estendiamo a lavori cinematografici, seriali. È e sarà un work in progress fino a quando staremo insieme, cioè per sempre. Dal punto di vista personale è un periodo molto particolare, perché, oltre a Lol 3 e *Celebrity Hunted*, ci saranno **tre film in uscita nell'arco di un mese, un eccesso di uscite ma di lavori svolti in due anni, ponderati per bene.** *Falla girare* il 25 novembre su Prime Video, *Beata te'* su Sky il 25 dicembre, e *Tre di troppo* di Fabio De Luigi l'1 gennaio. Insomma, spero di non annoiarvi e bombardarvi troppo con la mia presenza”.

Servizio di
Claudio Tranchino

È ritornata in presenza la manifestazione di orientamento universitario promossa da Ateneapoli con l'Università Federico II e la collaborazione degli Atenei campani. In oltre 100 incontri la presentazione dell'ampia offerta formativa regionale

34 mila studenti delle superiori a UNIVExpò

UNIVExpò torna in presenza! Oltre **34 mila gli studenti** delle classi quarte e quinte degli istituti scolastici campani in visita nelle mattinate del 16, 17 e 18 novembre, presso il **Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo**, per la ventisettesima edizione della ormai nota manifestazione regionale di orientamento universitario. La kermesse è stata organizzata, come di consueto, dal quindicinale di informazione universitaria **Ateneapoli** con l'Università Federico II, in collaborazione con gli Atenei Luigi Vanvitelli, L'Orientale, Suor Orsola Benincasa, Parthenope e con la Scuola Superiore Meridionale. Ad accogliere maturandi e maturande, uno spazio espositivo su più piani con una dozzina di stand informativi afferenti ai singoli Atenei e alle realtà che vi gravitano intorno, come il Centro Sinapsi e il Centro Universitario Sportivo. Tre giorni all'insegna



dell'informazione, **28 aule allestite** in cui si sono tenuti oltre **100 incontri** con docenti e orientatori. UNIVExpò accompagna da anni i futuri studenti e studentesse alla scoperta dell'Università, ponendosi su un doppio binario. Da un lato, con un orientamento più 'tecnico', incentrato su modalità di accesso ai Corsi, piani di studio, curricula, stage e tirocini, inter-

nazionalizzazione, sbocchi occupazionali. Dall'altro con un indirizzamento 'esperienziale', spontaneo, che trova la sua forza nella condivisione delle scelte di vita e di studio dell'orientatore stesso. Perché tutto concorra a quella che, probabilmente, è la decisione più difficile e importante del proprio futuro: chi si vorrà essere domani. E se in una società così

affollata e vorticoso, probabilmente, seguire le proprie passioni non basta; tuttavia è da qui che i relatori suggeriscono di far scaturire le prime riflessioni. Per poi documentarsi, sviscerare anche quelle offerte che sembrano più lontane dai propri interessi, rischiare e uscire dal seminato delle professioni tipicamente considerate più solide o remunerative. E una volta messo piede all'Università? Il consiglio è sempre lo stesso: viverla. Seguire le lezioni, rapportarsi con i colleghi, partire per un Erasmus, stringere legami con i docenti, coltivare interessi extra-curricolari. Il mondo delle professioni, non bisogna dimenticarlo, è fatto di persone che, nel proprio lavoro, pongono l'impronta della forma mentis che hanno acquisito durante gli studi universitari, quella forma mentis destinata a diventare una bussola nel mare in tempesta che, talvolta, può essere la vita.

I RELATORI DEGLI INCONTRI

UNIVERSITÀ FEDERICO II



Angela Arciello, Carmen Arena, Gianluca Attademo, Loredana Baccigalupi, Giuseppina Balassone, Sergio Beraldo, Viola Calabrò, Amalia Caputo, Donato Antonio Centola, Alessandro Cirillo, Veronica De Micco, Sergio Di Martino, Rosita Diana, Paolo Donadio, Marco Faella, Flaviana Ficca, Carmen Formisano, Gianluca Giannini, Fabio Greco, Alfonso Iodice D'Enza, Francesco La Barbera, Gian Piero Lignola, Adriano Maffeo, Imma Marino, Loris Marotti, Manuela Martano, Valeria Marzocco, Valeria Maselli, Cristina Mattiucci, William Mauro, Maria Luisa Menna, Lorenzo Miletta, Dario Minervini, Maria Miniaci, Mario Pagano, Simona Paladino, Stefania Palmentieri, Santa Parrello, Massimo Perriccioli, Luca Picariello, Paola Piombino, Nella Prevete, Teresa Rea, Daniel Riccio, Roberta Rivero, Rosaria Romano, Carla Ronza, Dionisia Russo Kraus, Marella Santangelo, Antonio Santaniello, Fabrizia Sarto, Fabiana Sepe, Massimiliano Sommantico, Maria Spano, Settimio Stallone, Francesco Storti, Italo Testa, Alessandra Valletta, Gaetano Vecchione, Domenico Vistocco, Stefano Vollaro, Nicola Zambrano, Annamaria Zampella.

UNIVERSITÀ VANVITELLI



Teresa Alesci, Aldo Amirante, Maria Rosaria Barillari, Petronia Carillo, Armando Carteni, Claudia Ciniaglia, Vincenzo Cirillo, Luigi Colella, Luca Comegna, Elio Coppola, Ivana D'Angelo, Claudia De Biase, Oreste De Rosa, Marco De Sio, Angelo Di Falco, Maria Maddalena Di Fiore, Salvatore Di Maro, Caterina Frettoloso, Michele Iervolino, Manuela Iovinella, Antonio Iripino, Sabrina Iuliano, Federica Lombardi, Isabella Martone, Daniela Mone, Lidia Muscariello, Valerio Nardone, Livia Nastri, Mario Passaretta, Giuseppe Pignatelli Spinazzola, Giovanni Pisante,

Mariachiara Rapuano, Luigi Russo, Rosalba Senese, Silvio Tirelli, Daniele Vivolo, Pasqualina Woodrow, Isa Zappullo.

UNIVERSITÀ L'ORIENTALE



Manuel Castelluccia, Michele Costagliola d'Abele, Francesca De Cesare, Matteo Delle Donne, Marina Di Filippo, Gilda Ferrandino, Serena Fusco, Davide Grippa, Noemi Lanna, Giuseppina Notaro, Andrea Pezzè, Lorenzo Pubblici, Katherine Russo, Antonia Soriente, Gabriella Sgambati.

UNIVERSITÀ PARTHENOPE



Rocco Agrifoglio, Fabio Baselice, Roberto Cerchione, Daniela Conte, Yuri Cotroneo, Luca Cozzolino, Salvatore D'Antonio, Emilia D'Avino, Silvio Del Pizzo, Chiara Donnini, Alessio Ferone, Raffaella Giova, Daniele Leone, Giovanni Mazzeo, Gaetana Napolitano, Roberto Nardone, Stefania Orrù, Vincenzo Pasquale, Sabrina Pisano, Mauro Romanelli, Luigi Romano, Luisa Varriale.

UNIVERSITÀ SUOR ORSOLA BENINCASA



Raffaella Cristiano, Flavia De Simone, Emilia Di Martino, Paola Fiorentino, Nadia Gamboz, Ilaria Improta, Emanuela Lanzara, Sara Longobardi, Roberta Metafora, Domenico Salvatore, Patrizia Irena Somma, Roberta Vacca, Natascia Villani, Paola Villani.

SCUOLA SUPERIORE MERIDIONALE



Nicola Fusco, Carlo Nitsch. Assegnisti: Giacomo Ascione, Marie Bossaert, Laura Cinque, Federico Coppola, Marco Coraggio, Fabio Dell'Aversana, Lorenzo Fattori, Sara Giovine, Domenico Napolitano, Fulvio Perrella, Raffaella Petruzzelli, Federico Ruggerio, Michele Stefanile.

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata



Il Rettore Lorito: la tre giorni una opportunità per “sfogliare il catalogo della vostra futura vita professionale”

Acquisire informazioni; familiarizzare con un mondo entusiasmante, quanto complesso, soprattutto perché nuovo; provare ad immaginarsi nelle vesti di questo o di quel professionista. Tutto per compiere con consapevolezza la scelta più importante, e difficile, della propria vita. “Siete qui per individuare il percorso universitario più adatto a voi, attraverso il confronto con sei realtà universitarie campane e il complesso delle loro offerte formative e servizi. Investite nel vostro futuro!”. La ragione d'essere dalla kermesse, insita proprio nel consiglio finale, emerge dal saluto di benvenuto di **Gennaro Varriale**, Direttore di Ateneapoli, che inaugura l'apertura dei lavori presso l'Aula Congressi Carlo Ciliberto. La platea rumoreggia incuriosita, poi torna silenziosa quando prende la parola il Rettore dell'Università Federico II, **Matteo Lorito**: “In questi tre giorni – dice – avrete la possibilità di sfogliare il catalogo della vostra futura vita professionale. Consultatene attentamente ogni pagina, interiorizzatela, lasciate che vi affascini. Non soffermatevi solo su ciò che conoscete già, ma concedetevi il piacere della scoperta”. Il catalogo della vita professionale. È un'immagine arguta, affascinante, che però chiama in causa la più classica delle domande: in una società così mutevole, in cui ogni giorno ci sono lavori che nascono, muoiono e si trasformano, in cui una vasta casistica di fenomeni, improvvisi, interviene continuamente a scuotere gli equilibri e rimescolare le priorità, come si può decidere, oggi, chi si vorrà essere domani? Il Rettore Lorito è qui anche per offrire i suoi consigli. Scegliere ‘di testa e di pancia’: “Ci saranno momenti in cui sarete felici del percorso intrapreso, altri in cui probabilmente ve ne pentirete. Ma la cosa più importante è seguire le proprie passioni e, se ci si rende conto di aver commesso un errore, ripensare la propria scelta”. Essere responsabili: “Poter frequentare l'Università pubblica vuol dire avere alle spalle un Paese che investe su di voi. Informatevi bene, vagliate le varie possibilità e, una volta sicuri, non perdetevi tempo. Date un senso a questo investimento”. Cominciare il percorso universitario con il piede giusto:

“Il primo anno è il più difficile perché bisogna gestire l'impatto con uno studio e un ambiente molto diversi dalla scuola. È in questo momento che bisogna convogliare la maggior parte delle energie, per mettere a terra gli esami più pesanti e darsi la giusta forma mentis. E, anzi, vi dico che più esami si sostengono al primo anno, più aumenta la possibilità di laurearsi senza ritardi. Concludere nei giusti tempi è un successo per voi, ma porta benefici, in termini economici, anche agli Atenei”. Non rinunciare a realizzare i propri sogni: “Senza sogni non si può costruire un progetto di vita. Ma una buona società poggia proprio sui progetti realizzati da tanti giovani che si sono formati e hanno conquistato un posto nel mondo. Non c'è cosa più bella di un laureato che torna a dirci, 'grazie a voi ho realizzato il mio sogno!'. E si ritorna alla domanda iniziale. Perché sarebbe riduttivo pensare all'Università solo in termini di lavoro e di guadagno, dal momento che, in ogni Ateneo, si hanno a disposizione saperi radicati in una tradizione più o meno antica, ma imprescindibilmente all'avanguardia, e sopra ogni altra cosa, fonte di cultura. Ben lontana dall'essere ‘un pezzo di carta con la firma di un Rettore’, la laurea è una chance irrinunciabile per accedere ad una conoscenza senza vincoli di confini, che valorizza la persona nella sua interezza. Sta a studentesse e studenti, naturalmente, metterla a sistema affinché dia i suoi frutti, pur in una società che non sempre riconosce il valore dell'individuo. Chiosa un giovane diplomando che al Rettore domanda: “Cosa ha acceso la sua passione? Cosa l'ha spinto a realizzarsi come la persona che è oggi?”. “Illo tempore scelsi esattamente all'opposto di quello che la mia famiglia si aspettava. Mio padre era un professionista, aveva uno studio avviato, ma io ero innamorato della biologia. Sono partito da lì, per poi studiare biochimica, proseguire la carriera all'estero e, infine, ritornare a casa. Come vedete, tutto è cominciato da una passione. Ciascuno è attore del proprio domani!”, è la risposta del prof. Lorito, coronata da uno scrosciante applauso.

Servizi di **Carol Simeoli**

Le aspiranti matricole tra dubbi e timori

Monte Sant'Angelo è tutto un vociare. Le aspiranti matricole arrivano a frotte. Appena varcano la soglia del cancello, alzano gli occhi sull'imponente struttura dei Centri Comuni che, per l'occasione, è l'ingresso di Univexpò. “È il benvenuto nel nostro futuro!”, scherza **Laura Cocozza** (Liceo Calamandrei di Napoli, indirizzo scientifico). Il colpo d'occhio è impressionante. File di giovani agli stand, brochure che passano di mano in mano, le aule delle presentazioni che si riempiono velocemente. “Stamattina – prosegue la studentessa – sono qui per chiarirmi le idee. Pur essendo orientata verso gli studi di medicina o di ingegneria, mi sento confusa perché l'offerta di Corsi e Atenei è talmente vasta da implicare riflessioni che, al momento, non sono in grado di condurre da sola”. Il suo è un pensiero condiviso. Alla domanda ‘Che cosa vuoi studiare dopo la scuola?’, infatti, la maggior parte dei ragazzi, pur avendo un campo di discipline prediletto, risponde articolando una frase complessa, tra esitazioni, verbi al condizionale, forse e magari. “La scelta del percorso di studi è inevitabilmente legata alla professione che si vorrà svolgere. Ma sentiamo dire in continuazione che non c'è lavoro o che il mercato è troppo competitivo e sempre di più si fa strada l'idea di dover andare all'estero per potersi realizzare, il che comunque comporta la necessità di acquisire più strumenti”. E, se al momento dell'iscrizione al Corso del cuore sono la passione e l'informazione a salvare, pur nella consapevolezza di voler essere bravi studenti il timore di non riuscire a realizzarsi, tra le righe, rimane. “Comunque dobbiamo essere ottimisti. Siamo giovani, abbiamo tempo e innumerevoli risorse dalla nostra parte”.

In fila agli stand degli Atenei

Test di ammissione, gli sbocchi post laurea: le domande più ricorrenti

Dépliant dai più svariati colori, gadget, qr-code da inquadrare con gli smartphone, ma soprattutto consigli, consigli, consigli. Eccoli lì, all'ingresso dei Centri Comuni e al primo piano, gli angeli guida degli Atenei campani a presidiare gli stand informativi. Una nutrita schiera di esperti orientatori e studenti senior con il compito di sondare i dubbi e rispondere alle più svariate domande delle future matricole. Tutte riconducibili ad un solo interrogativo: 'Come funziona l'Università?'. Perché, si sa, informarsi è bene, ma informarsi di più è meglio. "Alcuni studenti si fermano al nostro stand avendo le idee già abbastanza chiare; i più, invece, sono indecisi o un po' smarriti. Non sono pochi quelli che sembrano orientarsi prendendo in considerazione il lavoro futuro, e relativo guadagno, o che ritengono di dover seguire le orme di un familiare", afferma la dott.ssa **Valentina De Mari**, per il Servizio



Orientamento Federico II. Le domande più frequenti: "Come di consueto, quali sono i Corsi a numero chiuso e come funzio-

nano i test d'ingresso. Il timore dell'esclusione è sempre molto forte. Poi tante richieste di chiarimento in merito alle dif-

ferenze tra Corsi che, a primo impatto, possono sembrare simili, il che è comprensibile dal momento che il nostro Ateneo ha un'offerta molto ampia". Al banco informativo c'è un nutrito team di giovani universitari, "che riescono a stabilire un rapporto più diretto con la platea. A loro, infatti, arriva la tipica domanda 'Cosa studi tu e come sei arrivato a questo punto?'. **Ascoltare la storia di un coetaneo è un vantaggio, perché può aiutare a definire meglio le proprie inclinazioni e a capire quale determinazione serva per raggiungere l'obiettivo**". Come compiere la scelta giusta? "Consultando il nostro portale dedicato all'orientamento in ingresso, sviscerando l'offerta formativa, entrando nel dettaglio di piani di studio, curricula ed esami. È sempre utile cercare di capire quali sono gli sbocchi professionali perché, quasi sempre, se ne scoprono di nuovi o inaspettati e questo può essere un ulteriore indirizzamento". **L'Università Luigi Vanvitelli** ama definirsi giovane e connessa e, come tale, si presenta. Sul banchetto informativo, in bella mostra, sono disposte ordinatamente le brochure didattiche che, quest'anno, in prima pagina, mostrano dei volti sorridenti di giovani studenti. Ad interfacciarsi con i diplomandi ci sono i dottori **Alfio Falanga**, Ripartizione Gestione Carriere e Servizi Studenti, e **Fulvio Serio**, Ufficio Relazioni con il Pubblico: "Piovono richieste di informazioni su Medicina, Professioni Sanitarie, Psicologia e Ingegneria. All'attenzione, la **differenza tra test di sbarramento e test attitudinale e le specificità delle discipline oggetto di studio in questi Corsi che, per una matricola, naturalmente, rappresentano una grande novità**. L'80% dei ragazzi e ragazze che abbiamo incontrato finora, comunque, hanno dato l'impressione di essere piuttosto decisi". Una precisazione: "Il nostro Ateneo ha varie sedi sul territorio e anche questo è un aspetto da tenere in conto. Ad esempio, abbiamo incontrato una giovane studentessa di Pozzuoli, interessata ad un Corso che si tiene a Caserta e che stava valutando proprio la questione logistica. Le abbiamo parlato dei nostri servizi dedicati alla mobilità studentesca". Per qualunque chiarimento, ci si può rivolgere ai Delegati del Rettore all'Orientamento e ai docenti referenti per l'orientamento dei singoli Dipartimenti e "non dimentici-

...continua a pagina seguente

Inclusione e sport

Non solo stand universitari. Localizzati in punti strategici dell'area espositiva di Univexpò ci sono i punti di accoglienza di due Centri, prettamente dedicati agli studenti, orbitanti intorno agli Atenei campani. Uno di questi è il CUS, il **Centro Universitario Sportivo di Napoli**, la cui sede è in via Campegna. Polisportiva nata dalla volontà di alcuni professori di far comprendere ai giovani l'importanza dello sport, in questo campo è una delle realtà più prolifiche della città. "Il CUS prevede un pacchetto formativo con agevolazioni per gli studenti. A chi si è fermato da noi, lo abbiamo suggerito in vista dell'iscrizione all'Università del prossimo anno, nell'ottica del famoso detto **mens sana in corpore sano**", è la presentazione di **Mariana Cirillo** ed **Erica Giusto**, le due studentesse, l'una di Giurisprudenza, l'altra di Lingue, che reggono lo stand. Nuoto, pallavolo, danza aerea,

basket, arti marziali, pilates, yoga, fitness, calcio, **per ciascuno c'è uno sport ideale** e al CUS si trovano tutti. "In molti ci hanno chiesto informazioni sul tennis, la pallavolo tira sempre tantissimo, ma abbiamo notato anche un forte interesse per judo, karate e arti marziali in generale". Entrambe le studentesse sono, come c'era da aspettarsi, delle sportive. Marianna pratica il nuoto, Erica frequenta la palestra. "Alternare lo sport allo studio è una buona pratica che tutti dovrebbero rispettare, per ritagliare qualche ora di pausa dallo stress quotidiano, ma anche per creare nuovi legami di amicizia. Questo secondo punto vale, in particolare, per i fuorisede che si devono spostare per frequentare l'Università e, in questi giorni, ne abbiamo visto parecchi".

È all'insegna dell'inclusione attiva e partecipata lo stand del **Centro SInAPSi** della Federico II. Molteplici sono i servizi che offre per: la Disabili-

tà, i Disturbi Specifici dell'Apprendimento, il Successo Formativo, l'Antidiscriminazione e la Cultura delle Differenze e la Promozione dell'Occupabilità. "Studenti e studentesse che hanno diritto ad un **progetto individualizzato a scuola, lo hanno anche all'Università**. C'è una legge che li tutela e li pone nelle stesse condizioni dei loro colleghi grazie ad una serie di supporti e strumenti", premette il prof. **Alessandro Pepino**, Delegato del Rettore alla Disabilità e ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento. Al punto di orientamento del Centro, informa, si sono fermati soprattutto tanti insegnanti delle scuole presenti, che hanno chiesto informazioni per i loro allievi. Il Sinapsi è una mano tesa a tutti gli studenti e le studentesse che, per qualsivoglia ragione, vivono una **condizione di esclusione dal percorso formativo** oppure incontrano impedimenti di varia natura, "per ciascuno di loro noi siamo un punto di riferimento".

...continua da pagina precedente
chiamo le giornate di presentazione di Corsi e attività, che si svolgono in sede". Lo stand dell'**Università Parthenope è blu come il mare, "quell'elemento da cui traiamo origine e che affiora nella maggior parte della nostra offerta formativa"**, sottolinea **Francesco De Nicola**, studente part-time, che ha indossato la maglietta con il logo del centenario dell'Ateneo. Poi aggiunge: **"Sto notando un interesse decisamente maggiore rispetto alle precedenti manifestazioni svoltesi online**. Per fortuna il Covid non ha cancellato il desiderio di andare avanti". Lo si vede indaffarato mentre chiacchiera con i gruppetti che si fermano al banco informativo. **"Chi non ci conosce vuole una panoramica dell'Ateneo. Chi è già indirizzato verso un Corso specifico pone domande su esami, materie di studio, possibilità di effettuare stage e tirocini**. Si è parlato poco, invece, di studio all'estero, che pure sarebbe un'opportunità da cogliere. Sto presentando anche **la sede di Nola**, dove sono attivi **Economia e Management, Giurisprudenza, Scienze Motorie e Ingegneria e Informatica per la Cybersecurity, che sta attirando l'attenzione, insieme ai sempreverdi Corsi di Economia**". Da pari a pari la comunicazione avviene in maniera più semplice, **"sciolta, perché i ragazzi tendono ad aprirsi e, a quel punto, diventa più facile riflettere insieme sulla strada da seguire**. Un ragazzo, ad esempio, ha manifestato una sensibilità per l'arte, il design, ma applicati ad un campo che fosse anche remunerativo. Insieme abbiamo guardato la brochure dell'offerta formativa e ipotizzato che un percorso di **Economia, per poi arrivare alla nostra Magistrale Fashion, Art and Food Management, potesse essere una buona soluzione**". Allo stand de **L'Orientale** domande e perplessità sono più mirate. **"Siamo dislocati su più sedi, nel cuore del centro storico di Napoli. Da noi si studiano oltre 40 lingue, molte delle quali non presenti in altri Atenei, e relative aree culturali di riferimento**. Si parte sempre da zero, tranne per l'inglese, per cui c'è un test di sbarramento che presuppone una conoscenza pregressa. Altra nostra peculiarità è la presenza di un Corso in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali in cui viene data la possibilità di inserire una lingua straniera", molto dettagliata la presentazione dell'Ateneo da parte di **Giovan-**

na Casella e Flavia Davitti, studentesse, l'una di Lingue e Letterature Europee e Americane, l'altra di Lingue e Culture Orientali e Africane. A sorpresa, raccontano, **"quest'anno ci sono state maggiormente richieste le lingue europee, meno quelle orientali, per quanto si difendano sempre bene giapponese, cinese e coreano"**. Molto variegata la platea interessata: **"Tanti dal linguistico a cui consigliamo, magari, di osare, con qualche lingua del tipo svedese o finlandese**. Ma stiamo incontrando anche classi dagli istituti tecnici, professionali e turistici; meno dai licei, ad eccezione dell'indirizzo artistico". Insieme alle altre colleghe, distribuiscono una brochure intitolata **"L'Università a misura di mondo"**, con dei qr-code da inquadrare per scoprire l'offerta Triennale, e i riferimenti del S.O.S., Servizio Orientamento Studenti, del S.O.D., Sportello Orientamento Disabilità e DSA, e della Segreteria studenti. **"La domanda più ricorrente, comunque, sembra una e una soltanto. Quale lingua offre più sbocchi? Ma noi non abbiamo la risposta. Anzi, le lingue vanno scelte in base alle capacità personali e se, alla base, c'è una passione**. Prima di iscriversi, infatti, consigliamo sempre di seguire qualche lezione in sede". Punto di forza della missione di orientamento al **Suor Orsola Benincasa "è l'attenzione al singolo studente che, in un Ateneo piccolo, ha la possibilità di essere posto al centro e di accedere agevolmente a tutti i servizi e i progetti"**, osserva il dott. **Alessio Mazza**, Servizio Orientamento. **I Corsi più richiesti: "Le Scienze dell'Educazione e della Formazione Primaria, Psicologia, ma anche Giurisprudenza ed Economia che, fino a qualche anno fa, non erano molto conosciuti all'interno della nostra offerta. Un po' in calo, invece, il settore delle scienze umane e l'archeologia"**. Accanto a lui, intanto, gli altri orientatori stanno dialogando con un gruppetto. Chiedono notizie degli studi scolastici, in modo da capire se ci sia corrispondenza con le scelte universitarie che si apprestano a compiere, e si parla di attitudini e aspettative. Il consiglio: **"Non fermarsi a questa sola attività di orientamento, nella quale principalmente si è coinvolti su spinta delle scuole stesse, ma costruire un quadro completo di tutti gli Atenei e visitarne le sedi"**.



RINGRAZIAMO PER LA PREZIOSA COLLABORAZIONE

- I **Rettori**, i **Direttori** di Dipartimento, i **docenti** ed i responsabili degli Uffici Orientamento degli Atenei: **Federico II, Vanvitelli, Parthenope, L'Orientale e Suor Orsola Benincasa, la Scuola Superiore Meridionale, il Dipartimento di Scienze Politiche della Federico II, il Centro COINOR, il Centro di Ateneo SinAPSI e il CUS Napoli**.
- Il **dott. Camillo Montola**, Capo dell'Ufficio Servizi Generali di Monte Sant'Angelo, e tutto il **personale dei Centri Comuni**.
- I **Dipartimenti di Economia e Scienze** dell'Università Federico II per la disponibilità delle aule.
- L'**Associazione Studenti di Economia** ed il Presidente **Francesco Ferraiuolo** per la collaborazione.



Le caratteristiche dei percorsi formativi, le modalità di accesso, gli sbocchi professionali: i consigli dei docenti orientatori

‘Sensibili alla bellezza’ gli architetti, ‘romantici’ gli umanisti, risolutori di problemi gli ingegneri

Le aule gremite rimbombano, in attesa che comincino le presentazioni. Le future matricole chiacchierano tra loro, sfogliando le brochure informative dei vari Atenei, e si confrontano. Focus degli studi, rapporto tra teoria e prassi, possibilità di approfondimento della propria conoscenza, sbocchi professionali, sono gli argomenti più discussi dietro le cattedre. Unico l’obiettivo: instradare verso il percorso di crescita intellettuale e professionale più adatto a sé, sintetizzato nella massima con cui i moderatori aprono i lavori, ‘il passo dal sogno al progetto di vita è breve: il progetto è semplicemente il sogno che comincia a realizzarsi’.

Area Medica (Medicina e Chirurgia; Odontoiatria e Protesi Dentaria; Professioni Sanitarie; Farmacia; Biotecnologie di area medica). Spauracchio dei presenti, e c’era da aspettarselo, il famigerato **test di accesso a Medicina e Odontoiatria**. “Come saprete già, si basa su domande di chimica, fisica, biologia, matematica, ragionamento logico e comprensione del testo. Ora che il meccanismo è cambiato, avrete a disposizione più possibilità per sostenerlo, già a partire dal quarto anno di scuola. Al di là della novità, però, se volete superarlo, il segreto è sempre lo stesso: studiare sodo”, informa il prof. Nicola Zambrano

(Federico II). Essere medico è una scelta di responsabilità da rimpolpare mediante uno studio approfondito e ad ampio spettro. “Noi vi offriamo una **didattica che affonda le radici nella tradizione ma che, contemporaneamente, è alla frontiera della ricerca**. Mettiamo a vostra disposizione spazi dotati di tutte le tecnologie, laboratori all’avanguardia, software per l’apprendimento delle lingue, banche dati e accessi gratuiti a numerose risorse culturali”, le parole della prof.ssa **Livia Nasti** (Vanvitelli). **Percorsi** più brevi e compatti, “**indirizzati a chi desidera stare accanto al bisognoso, pur con diversi gradi di coinvolgimento emotivo e vicinanza**”, è la presentazione delle **Professioni Sanitarie** da parte della prof.ssa **Teresa Rea** (Federico II). Completano la panoramica: i Corsi in **Farmacia**, che offrono molteplici sbocchi dalla preparazione e distribuzione di medicinali alle produzioni per l’industria farmaceutica e cosmetica, e in **Biotecnologie mediche**, incentrati sull’applicazione tecnologica dei principi della biologia per la produzione di beni e servizi nel campo della salute umana.

Area tecnico-scientifica (Ingegneria; Architettura; Restauro dei Beni Culturali; Design). Chi è l’ingegnere? Lo illustra il prof. **Mario Pagano** (Federico II): “È una persona curiosa che

indaga per comprendere i fenomeni fisici alla base dei comportamenti degli impianti e delle tecnologie, onde risolvere nel concreto i problemi della vita quotidiana. Come illuminare questa aula? Come scambiare informazioni tra computer a grande distanza? Sono alcune delle domande alle quali imparerete a rispondere”. Dall’area dell’informazione a quella civile, passando per la gestionale, “**gli studi di Ingegneria sono molto trasversali e richiedono una buona dose di tecnica**. Per chi volesse focalizzarsi su un ambito specifico, poi, ci sono anche Corsi settoriali come **Ingegneria e Scienze Informatiche per la Cybersecurity**”, aggiungono i professori **Roberto Cerchione** e **Giovanni Mazzeo** (Parthenope). Un ultimo suggerimento dal prof. **Michele Iervolino** (Vanvitelli): “**Consolidate le discipline di base, ma personalizzate il vostro curriculum. Aprite gli orizzonti**”. Chi è, invece, l’architetto? “È colui che ha attitudine al progetto e sa usare questo strumento come agente di trasformazione della realtà, a seconda dei propri desideri. **Lo studente di architettura o design è sensibile alla bellezza e sa comunicarla attraverso il suo corpo e il suo lavoro**”, risponde il prof. **Massimo Perriccioli** (Federico II).

Area economica (Economia; Management; Scienze del turismo; Statistica). “**Lo studen-**

te di Economia ha competenze molteplici, spendibili ovunque. Può focalizzarsi sull’azienda, sui fenomeni e i processi gestionali che avvengono all’interno di questa, oppure può diventare un esperto dei sistemi economico-finanziari che regolano il mondo. In ogni caso, scegliere un Corso in Economia vuol dire costruire un ponte verso il futuro”, è il messaggio del prof. **Silvio Tirelli** (Vanvitelli). Economia, matematica, finanza, statistica, marketing, legge, “sono le discipline che devono piacere a colui o colei che sarà un futuro tecnico al servizio della società. **E non dimentichiamo l’attenzione ai filoni più contemporanei, in particolare, a tutto ciò che le aziende possono fare in ottica green**”, sintetizza la prof.ssa **Paola Fiorentino** (Suor Orsola Benincasa). Studiare Economia può voler dire anche concentrarsi su percorsi più specifici, “che guardano al mondo del turismo o dell’internazionalizzazione. **Siamo il primo Paese al mondo per siti riconosciuti dall’Unesco, abbiamo settemila chilometri di coste e innumerevoli musei, parchi e siti archeologici. Non si contano le aziende importatrici ed esportatrici e il territorio ha tutti i presupposti per instaurare relazioni con l’estero**”, aggiunge il prof. **Rocco Agrifoglio** (Parthenope). **Scegliere Statistica se: “si ha inte-**

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

resse per le nuove tecnologie, come IoT e big data. Ma siate autonomi, non lasciatevi influenzare”, è il consiglio del prof. **Domenico Vistocco** (Federico II).

Area psico-sociale (Servizio sociale; Sociologia; Psicologia; Culture digitali). Senso critico, pragmatismo, solide conoscenze teoriche, ma anche senso pratico della professione. Chi intende operare nell'area psico-sociale deve essere smart, concetto sul quale concordano tutti i relatori dell'aula. Questo perché esistono più Psicologie, con cui si indagano i diversi aspetti della psiche umana; parimenti esistono diverse metodologie di ricerca sociale. Ma il punto è che la realtà è complessa e, per indagarla, bisogna porsi in una logica di trans-disciplinarietà, “il che vuol dire **parlare di uno stesso oggetto con linguaggi diversi**”, spiega il prof. **Dario Minervini** (Federico II). Un accenno al **progetto Aurora**, “che è proprio la conseguenza di fenomeni sociali quali la **globalizzazione e l'internazionalizzazione**. È un progetto europeo, in partnership tra otto Università, in cui ciascun Ateneo mette a disposizione degli studenti un pezzetto di formazione”.

Area Giuridica (Giurisprudenza; Scienze Politiche). In un mondo disordinato e frammentato, quello odierno, la legge è l'unico strumento in grado di portare ordine. **Ma sbaglia chi pensa che con una laurea in Giurisprudenza si possa diventare soltanto avvocato, magistrato o notaio.** Basta dare un'occhiata ai piani di studio degli Atenei presenti per osservare l'ampio ventaglio di curricula e percorsi nei quali il ‘Diritto’ viene affiancato da aggettivi e sostantivi che nominano i filoni più attuali, dall'ambiente alla privacy, dalle nuove tecnologie all'impresa. **Sbaglia anche chi pensa a percorsi esclusivamente teorici** i quali, invece, “**includono tanti momenti pratici come simulazioni di processi, visite guidate nelle aule di tribunale e laboratori.** Per gli interessati, poi, è possibile anticipare la pratica forense sei mesi prima della laurea”, avvisa la prof.ssa **Teresa Alesci** (Vanvitelli). Dall'ambito politico-sociale a quello economico-giuridico, “**Scienze Politiche è il Corso adatto a chi desidera comprendere i meccanismi di funzionamento della società contemporanea.** Forma operatori con conoscenze dei processi amministrativi e tecnici, orientati allo sviluppo socio-politico e alla competitività del territorio”, chiosa la prof.ssa **Isabella Martone** (Vanvitelli).

Area agraria-veterinaria (Agraria; Veterinaria). Nell'aula risuonano 3 A. “Se pensate che Agraria possa essere distante dalla realtà rispetto ad un Corso in Medicina o Ingegneria, allora non avete mai sentito parlare di **Agricoltura, Alimentazione, Ambiente.** Ma ciò è impossibile

dal momento che queste parole sono sulla bocca di tutti, nonché alla base di concetti olistici, quali la sostenibilità, o gravi fenomeni, come la fame nel mondo”, tuona perentoria la prof.ssa **Paola Piombino** (Federico II). Condurre questi studi “**significa parlare di chimica, fisica, biochimica, botanica, genetica, marketing, igiene, microbiologia, legislazione. Chi più ne ha, più ne metta.**” Si muovono nella logica del **‘One Health’**, i veterinari e i tecnologi delle produzioni animali, “**il cui raggio d'azione è estremamente ampio.** Si va dalla cura dell'animale, alla salubrità degli alimenti, dalla difesa dell'equilibrio faunistico alla prevenzione delle malattie zoonotiche”, specifica la prof.ssa **Manuela Martano** (Federico II). Non solo cani e gatti, perché “**ci si occupa anche di cavalli, ovini, bovini, rettili, animali esotici,** e non solo teoria, “**ma tanta pratica sul campo insieme ai docenti.**”

Area umanistica (Lettere; Archeologia; Beni Culturali; Storia; Filosofia). Dall'editor all'archeologo, “**l'amante del campo umanistico può fare, in una parola, tutto,**” è la lusinga del prof. **Giuseppe Pignatelli Spinazzola** (Vanvitelli). L'allievo non si annoierà, garantisce: “**Chi studia archeologia, oggi, si sporca le mani. Parteciperete agli scavi che conduciamo a Cuma, a Pompei, in tutta l'area mediterranea, imparando ad utilizzare le più moderne tecnologie, dal rilievo alle analisi tecniche sul campo. A chi sceglie un percorso in Lettere, invece, saranno offerti laboratori, seminari e giornate di studio.**” L'umanista “**è un romantico**” parola della prof.ssa **Paola Villani** (Suor Orsola Benincasa) che fa decisamente colpo sulla platea, è “**un professionista capace di dialogare con le altre discipline, perché la conoscenza ha origini lontane, passa attraverso la storia, la filosofia e le produzioni dei nostri predecessori, e ci insegna a governare il presente,**” come fanno notare i docenti dell'Università Federico II.

Area formazione e comunicazione (Scienze della Formazione; Scienze dell'Educazione; Scienze della Comunicazione). Corsi di Laurea erogati dall'Università Suor Orsola Benincasa, ogni anno attirano un gran numero di studenti. Insegnanti, educatori e comunicatori rappresentano dei pilastri in una società che spesso tende a spersonalizzare e deumanizzare l'individuo, nella quale diventa difficile anche cogliere i messaggi altrui. Buone capacità di osservazione e riflessione ed empatia sono le qualità da possedere in partenza.

Area Linguistica (Lingue e Letterature Straniere; Studi arabo islamici). L'amante delle lingue è profondamente radicato nel presente, un presente in cui la globalità fa da padrone. Ma essere digitalmente collegati non basta. Per poter dire di es-

...continua a pagina seguente



Copyright © ATENEAPOLI
riproduzione vietata



...continua da pagina precedente
sere connessi, bisogna capirsi. Chi capisce l'altro, lo comprende appunto, e non lo teme, ma vive il confronto come arricchimento. Tanti i Corsi e relativi percorsi presentati dagli orientatori nell'ambito linguistico. **"Due premesse. Una è che non c'è limite all'apprendimento delle lingue. L'altra è che, per padroneggiarle, bisogna viverle ed ecco perché è fortemente consigliata un'esperienza Erasmus"**, concordano i docenti che rappresentano l'Università L'Orientale, tra le Scuole di Sinologia e Orientalistica più antiche d'Europa, il cui segno distintivo è l'insegnamento di oltre 40 lingue, supportato da più di 300 convenzioni con Atenei di tutto il mondo. Dall'insegnamento alla traduzione, dal turismo alla diplomazia, gli ambiti in cui si può collegare.

Area scientifica (Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali; Scienze e Tecnologie; Biotec-

nologie; Informatica). La prof.ssa **Loredana Baccigalupi** (Federico II) mostra alla platea dei **terreni di coltura solidi**, **"per dimostrare come i batteri si possano vedere anche senza il microscopio"** e un **barattolo di Kombucha**, **"tè fermentato che si ottiene grazie ad una comunità microbica composta di batteri e lieviti, che si può acquistare online. Ha proprietà antinfiammatorie e antiossidanti e, dall'Oriente, si sta diffondendo qui da noi"**. Interviene, naturalmente, per i Corsi in **Biologia**, insieme alla collega **Viola Calabrò**: **"Oggi un biologo ha davvero moltissimi sbocchi, dalla biologia forense alla nutrizione, dalla biologia riproduzione alla ricerca"**. Anche la prof.ssa **Valeria Maselli** (Federico II) non è a mani vuote. Mentre distribuisce stampe di animali a mo' di segnalibro, **cita Darwin e Piero Angela** per dimostrare che un laureato in **Scienze Naturali** **"ha molteplici collocazioni perché tutte le at-**

tività umane hanno un impatto sull'ambiente. Dai parchi ai musei, dal pubblico al privato e se desidera, perché no, può diventare un novello Indiana Jones!". Cosa accomuna i Corsi di Studio di area scientifica? **"Il risolto pratico"**, concordano i relatori dei vari Atenei. Dal fisico e dal matematico, che oggi trattano con la realtà virtuale e con i dati, al biotecnologico industriale, che applica tecniche della biologia molecolare ai processi industriali, ce n'è per tutti i gusti.

Area sport (Scienze Motorie). Il Corso è erogato dall'Università Parthenope, **unicum nell'offerta formativa campana**. Sottostà al famoso motto 'mens sana in corpore sano', offrendo un ampio ventaglio di discipline quali l'anatomia, la psicologia, l'igiene, ma anche il management e la legislazione sportiva. Accanto alla teoria, le attività tecnico-pratiche con cui si indossa la divisa sportiva e si scende in campo in prima persona.

Un acceleratore di talenti

La **Scuola Superiore Meridionale** è un acceleratore di talenti improntato alla multidisciplinarietà e all'internazionalizzazione, la prima nel Meridione, che a settembre ha firmato una Convenzione con la Normale Superiore di Pisa, di fatto proiettandosi nel sistema nazionale delle Scuole. Chi vi accederà, dietro superamento di un test, frequentando di concerto un Corso alla Federico II, seguirà un percorso di approfondimento all'interno della Scuola e parteciperà a seminari e lezioni specialistiche, onde aprire i confini della conoscenza.

La parola agli studenti

Il camice bianco, unica strada: “non potrei mai pensare ad un piano B”

“Anche se il mondo cambia, il medico resta lo stesso. Il suo scopo è e sarà sempre salvare delle vite”, è la consapevolezza che guida **Augusto Orlandi** (Liceo ‘G. Salvemini’ di Sorrento, indirizzo biomedico) nella scelta di Medicina e Chirurgia. Aggiunge di volersi specializzare in Pneumologia, spinto dalla sua vicenda personale, “poiché ho perso due nonni a causa di un tumore ai polmoni”, e di essere seriamente determinato, “tanto che ho cominciato, già ora al quarto anno, a studiare per il nuovo TOLC che si terrà ad aprile e poi a luglio”. Il camice bianco affascina, quando non per il ritorno economico al termine di più di dieci anni di studio, per l’istituzionalità “che ricopre nella società. Anzi, con il Covid ci siamo resi conto di quanto sia importante, soprattutto alla luce della scarsità di medici e professionisti della sanità che si è palesata ad un tratto. Certo, può essere anche un ruolo



ingrato, quando ci si trova ad affrontare fake e teorie pseudo-scientifiche ed è per questo che fare il medico non è per tutti”. Medicina e Chirurgia, in generale, attira una platea molto vasta, spinta dalle motivazioni più variegate. Ci sono le classiche. “È il mio sogno di bambina, non potrei mai pensare ad un piano B, pur essen-

do consapevole di quanto sia difficile superare il test”, di **Sofia Tomasello** (Liceo ‘E. Pimentel Fonseca’ di Napoli, indirizzo scientifico). “Sono disposta ad affrontare uno studio lungo e difficile perché lo vedo come un modo in cui rendermi utile e pensare al bene degli altri”, di **Benedetta Burione** (Liceo Classico ‘Umberto I’

di Napoli). Altrettanto tradizionale è il voler seguire le orme di un genitore: “Mia madre è un medico del lavoro, cioè colei che, ad esempio, visita il dipendente di un’azienda per stabilire se sia in condizioni di lavorare. Onestamente, però, non so cosa aspettarmi da questo percorso”, è la dichiarazione di **Roberta Lepre** (Liceo scientifico ‘F. Severi’ di Castellammare di Stabia). C’è anche chi, pur amando l’ambiente ospedaliero, non se la sente di affrontare un percorso tanto lungo. Ne è un esempio **Ilaria Marano** (Istituto di Istruzione Secondaria Superiore ‘P. Villari’ di Napoli), che dice: “In un contesto nel quale tendiamo a dedicare sempre meno tempo agli altri, io, invece, amo il contatto con le persone. Per questo spero di superare il test d’accesso per Infermieristica”. La sua collega **Simona Respino** è più indecisa e sente di avere un’anima divisa tra due ambiti che considera distanti: “Credo che sceglierò tra Scienze della Formazione e l’area medica. La prima perché mi piace stare con i bambini, infatti sono un’animatrice, e poi ho sempre sognato di diventare maestra. La seconda perché ho un po’ l’anima della crocerossina”. Mentre parla, però, ci ripensa: “Forse la mia anima non è poi così divisa. Alla base del mio voler frequentare l’Università, in fondo, c’è l’obiettivo di poter svolgere un lavoro che mi permetta di migliorare la condizione delle fasce più importanti o delicate della società, i bambini e i malati”. Una piccola epifania che le strappa un sorriso. Seguire la testa o il cuore? Scegliere una professione perché ci si sente portati oppure in base alle stime del mercato del lavoro? “Sarebbe meglio se le due cose andassero di pari passo – auspica **Marco Scognamiglio** (Liceo ‘E. Pimentel Fonseca’ di Napoli, indirizzo scientifico) – Certo, con questo non voglio fare il furbetto!”. Tra il serio e il faceto, con il sorriso sulle labbra, afferma di essere ambizioso e di puntare ad un ruolo che non sia “da impiegato, bensì dirigenziale. Ecco perché mi interessa l’ambito gestionale e seguirò sia le presentazioni di In-

...continua a pagina seguente

Le aule si tingono di rosa

Un’occhiata alle aule più affollate, quelle dedicate alle aree medica e tecnico-ingegneristica, porta all’attenzione un dato interessante, indicativo di una realtà che, da un po’ di anni a questa parte, sta cambiando. Le quote rosa stanno nettamente avanzando (e lo ha rilevato lo stesso Rettore **Matteo Lorito** in apertura dei saluti istituzionali). Ma non è al genere che le ragazze pensano. “L’Ingegneria, come l’Economia, mi interessa perché ritengo sia la strada giusta per affermarci nel mondo del lavoro. Ho scoperto una buona propensione per le materie scientifiche e voglio impiegarla in uno studio significativo che, un domani, mi renderà una professionista importante e riconosciuta”, lo dice con tono pacato ma fermo **Piera Cacace** (Liceo ‘G. Salvemini’ di Sorrento, indirizzo linguistico). Un semplice esempio di consapevolezza e determinazione.

Andrea, amante degli animali, sogna Veterinaria

Al termine della presentazione, quando la relatrice chiede chi sia in aula perché effettivamente convinto di voler diventare un veterinario, **Andrea Femina** scatta su come una molla. Originario della provincia di Avellino, studia al Liceo scientifico ‘V. De Caprariis’ di Atripalda, in fatto di animali ha una certa esperienza. “A casa mia – racconta – c’è un piccolo zoo. Cani, gatti, pesci. Ma anche anatre, oche, uccelli, rane, maialini nani, polli”. Fin qui, trattasi di animali con i quali abbiamo una buona intesa, pur senza ospitarli, almeno gli ultimi, in una tipica abitazione di centro-città. “Pian piano ho acquisito familiarità con altre creature. I ricci, ad esempio. Mi è capitato di trovarne di feriti o spaesati, perché fuori dal proprio habitat, e io mi preoccupavo di salvarli e cercare loro un posto sicuro”. Oppure i serpenti: “In montagna non sono infrequenti. Li odiano tutti, soprattutto i contadini che, quando li trovano nei loro campi, li uccidono immediatamente, anche perché è ancora piuttosto viva la credenza secondo cui facciano impazzire i cavalli. Ne ho salvati molti insieme a mio fratello”. Un novello Dr. Dolittle, insomma, che, proprio come il famoso personaggio degli omonimi film, ha intenzione di spendere la sua vita per gli animali. “Non so che veterinario diventerò, ma di una cosa sono sicuro. Non sono il tipo da ambulatorio. Magari un giorno mi ritroverò in Sud Africa a salvare specie in estinzione”.

...continua da pagina precedente
 gegneria, per Ingegneria Gestionale, che di Economia, per l'area aziendale e del management, anche per capire quale Ateneo sia più adatto alle mie esigenze".

Il fascino delle scienze

Fuori all'aula deputata alla panoramica dei Corsi tecnico-scientifici è in atto una vivace discussione. Qualcuno dice di non essere molto interessato all'Università, ma di non poter scegliere diversamente, causa un papà severo. Qualcun altro, invece, riflette sulla possibilità di un anno sabbatico il cui rischio, però, è che si prolunghi fino a data da destinarsi. Anche in questo caso la famiglia avrebbe qualcosa da ridire. E poi c'è chi ha consapevolezza delle sue possibilità e di come impiegarle. **"Sono una mente logica e analitica, abituata al ragionamento matematico. In più sono un sostenitore dell'indagine scientifica condotta con metodo sperimentale. Di conseguenza, ritengo che gli studi di natura ingegneristica o matematica siano i più adatti a me"**, punta in alto **Luca Liccardo** (Istituto di Istruzione Secondaria Superiore 'F. Saverio Nitti'). Dalla teorizzazione del Bosone di Higgs ai banchi dell'Università il passo è breve per **Vincenzo Pacelli** (Liceo 'E. Pimentel Fonseca' di Napoli, indirizzo scientifico), che ha intenzione di diventare un **fisico teorico**: **"È colui che sviluppa teorie atte a spiegare determinati fenomeni fisici, i quali poi devono essere verificati sperimentalmente"**. L'ispirazione: **"È nata a scuola grazie ad una brava docente"**. Il sogno: **"Raggiungere il livello degli scienziati che hanno partecipato ai lavori sul Bosone di Higgs"**. **Alessandra Sanchez** (Liceo 'E. Pimentel Fonseca' di Napoli, indirizzo scientifico) ha appena terminato l'orientamento di Matematica. Si sente più proiettata, però, verso **Architettura**: **"Non so spiegare esattamente il perché. Forse è una questione di occhio. L'architetto ha gli strumenti per decomporre e ricomporre la realtà, guardare lo spazio in maniera creativa e saper immaginare alternative per migliorarlo. Mi sono informata e ho letto che alla Federico II c'è un Corso di Ingegneria Edile Architettura che approfondisce anche gli aspetti più matematico-ingegneristici dell'architettura. Potrebbe essere un'interessante**



te soluzione". Medicina, Giurisprudenza, Psicologia. I porti da cui salpare possono essere molteplici, ma la destinazione è unica: **"Voglio specializzarmi in criminologia"**, afferma con convinzione **Chiara Balsamo** (Liceo 'G. Salvemini' di Sorrento, indirizzo biomedico). Alla base, l'aver una mamma con la medesima specializzazione e più di metà della famiglia nelle forze dell'ordine. Figlia d'arte, insomma? **"Sicuramente sono un po' influenzata dal vissuto dei miei parenti ma, al di là di questo, mi ritengo una persona intuitiva e propensa al ragionamento logico, doti che ho potuto potenziare grazie all'indirizzo biomedico attivato dalla mia scuola. Il criminologo non è esattamente quello che si vede nelle serie tv. C'è del fascino nel mestiere,**

un sentore di avventura, ma anche tanta quotidianità". La sua preoccupazione: **"Non riuscire ad affermarmi in Italia. Questa figura, infatti, è molto più valorizzata in altri paesi, come ad esempio la Svizzera"**. **"Io ho seguito la presentazione di Agraria e mi sono ritrovato perfettamente nelle parole della docente. Ci ha spiegato che molti scelgono questi studi perché provengono da aziende familiari del settore a cui desiderano apportare modifiche o innovazioni. È proprio il mio caso!"**, esclama con entusiasmo **Antonio Bruno** (Liceo 'E. Pimentel Fonseca di Napoli, indirizzo scientifico). Originario del Cilento, la sua famiglia ha uliveti e vigneti: **"Commerciamo l'olio mentre il vino è destinato principalmente ai numerosi parenti. Siamo un'azienda**

giovane, che ha ancora tanta strada da fare. Io, in particolare, vorrei introdurre le arnie, alla luce dell'importanza che rivestono le api, e produrre miele". Non si sente seconda a nessuno **Ilaria Coppola** (Liceo Statale 'Braucci - Caivano'): **"Qui sento tutti parlare di medicina, ingegneria, economia. Io vengo da un linguistico dove ho studiato inglese, spagnolo e francese e ora mi piacerebbe imparare il tedesco. Padroneggiare l'architettura di una lingua vuol dire avere uno strumento d'eccellenza per entrare in un altro mondo di cui si possono dominare le differenze"**. La perplessità: **"Non sono sicura di poter trasformare la mia passione in un lavoro e non vorrei che, come unica alternativa, rimanesse l'insegnamento"**.

La richiesta di Paola: non solo teoria

"In Italia si dà troppo spazio alla teoria. Passiamo ore sui libri, ad ascoltare un docente che trasmette dei contenuti a voce o al massimo con il supporto di una lavagna. È l'ora di evolversi in direzione di un'istruzione 4.0", è l'opinione di **Paola Di Fiore** (Liceo 'P. Calamandrei' di Napoli). L'auspicio, una volta che le si schiuderanno le porte delle aule universitarie: **"Unire il sapere e il saper fare. Non so ancora di quali strumenti sia in possesso la didattica universitaria ma, qualunque sia il Corso che sceglierò, mi aspetto di avere l'opportunità di esercitare le mie abilità attraverso stage, tirocini, compiti di gruppo e incursioni reali nel mondo del lavoro"**.

Innovazione e tecnologia

Innovazione e avanzamento tecnologico sono le parole più ricorrenti sulle labbra delle aspiranti matricole. Per **Antonio Formato** (Liceo Scientifico 'V. De Caprariis' di Atripalda), innovare significa **"saper identificare bisogni e problemi nuovi a cui rispondere con metodologie di analisi, tecniche, tecnologie che prima non c'erano. Ma l'innovazione, secondo me, deve avere un volto umano e, perché porti effettivamente progresso, non può prescindere da una delle più importanti qualità dell'uomo, la creatività"**. Il campo in cui proverà ad esercitarla è l'Ingegneria. **"In una società in cui la tecnologia sembra prendere il sopravvento, l'uomo deve imparare a dominarla e impiegarla per i giusti scopi"**, è l'opinione di **Salvatore Scialò** (Liceo Classico 'G. Vico' di Napoli). Aspirante camice bianco, proiettato verso una specializzazione in Neurochirurgia, **"proprio la Medicina è un perfetto campo di applicazione di quanto sostengo. Pensiamo alle stampanti 3D, che hanno cominciato a stampare organi artificiali, ai robot che eseguono operazioni e all'ingegneria genetica, che ha permesso di studiare mutazioni prima sconosciute. E questo è solo l'inizio"**.

Lezioni on line per alcuni studenti stranieri della Magistrale in inglese *Architecture & Heritage*

Senza visti, difficile realizzare il sogno ‘napoletano’ degli aspiranti architetti iraniani e pachistani

Hanno programmato di vivere per due anni a Napoli e di conseguire la Laurea Magistrale in inglese, che si chiama **Architecture & Heritage**, attivata dal Dipartimento di Architettura, ma dopo quasi due mesi dall'inizio dei corsi e dei laboratori non hanno ancora avuto l'opportunità di mettere piede in aula. I rispettivi Paesi di origine, infatti, non hanno ancora rilasciato loro i visti indispensabili ad entrare in Italia. Il caso riguarda almeno **tre iraniani ed altrettanti pachistani**, i quali già da tempo, nella scorsa primavera o ancor prima, avevano presentato richiesta di frequentare il Corso ma che fino a questo momento hanno potuto seguire solo on line. Problemi burocratici relativi ai controlli a più livelli che svolgono le ambasciate, compresi quelli relativi alla validità del titolo di laurea di primo livello in possesso dei candidati all'immatricolazione ad Architecture & Heritage, e circostanze internazionali - in Iran per esempio da mesi c'è un forte movimento di protesta contro il regime teocratico che ha già coinvolto migliaia e migliaia di persone e rispetto al quale il governo ha adottato pesanti misure repressive - stanno complicando il sogno 'napoletano' degli aspiranti architetti iraniani e pachistani. "Lo scorso anno - racconta il prof. **Andrea Pane**, Coordinatore del Corso - *iniziammo un po' in ritardo ed avemmo un numero di iscrizioni esiguo, come è normale per un nuovo Corso di Laurea. Immatricolammo quattro o cinque persone, che peraltro stanno andando avanti bene nel loro percorso universitario. Nell'anno accademico in corso gli iscritti al primo anno sono stati poco meno di trenta. Ventotto, se ben ricordo. Tra essi una decina di iraniani, quattro pachistani, turchi, indiani, qualche europeo (per esempio dalla Francia) e naturalmente alcuni studenti italiani, i quali hanno gradito la possibilità di*

frequentare un Corso di Laurea interamente in inglese. Solo la metà degli iraniani, però, è riuscita finora a venire. Un paio tra gli altri, a quanto ne so, dovrebbero essere ormai pronti a raggiungerci - salvo ulteriori complicazioni - ed hanno fissato il giorno del volo. Spero che la situazione si sblocchi per tutti quanto prima. Forse in futuro si dovrà anticipare il termine delle iscrizioni, oggi fissato



a metà luglio, perché si darebbe più tempo agli Atenei ed alle ambasciate di svolgere tutte le pratiche. Credo sarebbe opportuno anche perché gli studenti si muovono con grande anticipo, a febbraio ho ricevuto le prime richieste per l'anno accademico in corso e me ne sono già pervenute in queste settimane alcune per il successivo". Le lezioni del primo anno, in attesa di chi non ha ancora

ottenuto il visto, sono iniziate. Su consiglio del prof. **Franco Palumbo**, Delegato di Ateneo alla didattica, racconta Pane, **"siamo partiti ed abbiamo messo a disposizione degli iscritti assenti la didattica on line"**. Temporaneamente è una soluzione ed uno strumento utilissimo per tenere in qualche modo con noi ed in classe chi fisicamente non ha ancora la possibilità di esserci. Tuttavia questo è un Corso di Laurea nel quale le attività di laboratorio e di campo sono essenziali. Auspico che al più presto la classe sia al completo". Gli studenti stranieri giunti in città, intanto, segnalano la difficoltà a trovare un alloggio a prezzi sostenibili. Riflette Pane: "In questi Corsi internazionali le tasse sono molto contenute e questo agevola molto gli allievi, ma la ricettività è certamente un aspetto da potenziare. **Gli studenti stranieri hanno difficoltà a trovare alloggio, complice l'esplosione dell'afflusso turistico che ha riguardato Napoli negli ultimi anni e che ha indotto moltissimi proprietari di case, i quali avevano in precedenza affittato a studenti, a cambiare rotta e a trasformare gli appartamenti in bed and breakfast e case vacanze.** Il mercato degli alloggi si è molto ristretto e gli affitti si sono impennati. Con tutto ciò che ne consegue per gli studenti, in particolare per coloro i quali provengono da realtà con un prodotto interno lordo molto più basso rispetto all'Italia". Servirebbero le residenze universitarie, ma mancano. "La questione, che riguarda tutti i Corsi a vocazione internazionale, andrà risolta e so che è una priorità dell'Ateneo. **Un tema che influisce anche sull'attrattività nei confronti degli Erasmus, sia pure in misura minore perché questi ultimi soggiornano a Napoli per pochi mesi e perché in gran parte provengono da Paesi con un tenore di vita analogo o superiore al nostro"**.

Fabrizio Geremicca

"Il nostro studente discute, espone il progetto e parla in inglese"

Un focus sulla peculiarità della Magistrale in Architecture & Heritage (in sigla Archer) con il prof. Pane. Al primo anno e nel primo semestre sono previste tutte le materie tradizionali di un Corso di Laurea in Architettura - Composizione, Restauro, Storia, Scienze delle costruzioni, Rilievo ed altre - e un Laboratorio a cinque discipline nel quale si integrano le varie materie. "Sono in calendario incontri periodici nei quali si lavora insieme come per un progetto architettonico. Non è facile perché richiede disponibilità alla contaminazione tra le varie discipline e tempo, ma è molto stimolante e dinamico. Oggi d'altronde nessun progetto architettonico è il frutto di una sola persona e competenza". Soprattutto nel primo semestre "gli studenti hanno un impatto molto forte. È impegnativo, ma lo scorso anno ha funzionato". Chi si laurea acquisisce il **titolo europeo di architetto**, che è spendibile in Italia ed in Europa. "È un percorso che dà una competenza in più: consiste nell'abitudine a relazionarsi con contesti internazionali. **Il nostro studente discute, espone il progetto e parla in inglese.** Non abbiamo ancora laureati, ovviamente, ma credo e spero che tutti avranno ottime opportunità di lavoro". Le lezioni ed i laboratori si svolgono nella sede di Architettura in via Forno Vecchio ed una parte importante del percorso è sul campo, nella città. "Gli studenti di questo ciclo stanno approfondendo questioni relative al **complesso monumentale di Santa Chiara**. Hanno svolto rilievi, usato il laser scanner e svolto altre attività in esterna relative appunto a Santa Chiara. Abbiamo scelto quel sito perché è molto vicino e perché è estremamente interessante per uno studente di Architettura. Unisce problematiche architettoniche, archeologiche ed urbane. È infatti una isola che costituisce la porta del centro antico. **L'idea è di lavorare per ogni ciclo su un argomento che potrebbe anche produrre una pubblicazione per raccontare quello che si fa"**.



L'obiettivo di MOVE: formare professionisti per il mercato dei veicoli a guida autonoma

"AutonoMOus Vehicle Engineering, MOVE, è nato con l'obiettivo di formare professionisti che abbiano una conoscenza interdisciplinare nei settori di frontiera dell'ingegneria industriale e dell'ICT, destinati a collocarsi nel mercato dei veicoli a guida autonoma, vivace e in forte espansione. I riscontri da parte degli studenti sono stati ottimi. Tra prima e seconda coorte c'è stato un aumento delle immatricolazioni, contestualmente ad una crescita della percentuale degli allievi stranieri che è passata dal 20% al 78%". Il

bilancio delineato dal Coordinatore, il prof. **Stanislao Patalano**, è decisamente positivo. *"La cerimonia del 9 novembre ha rappresentato, per noi, un momento significativo, avvalorato dalla presenza e dagli interventi del Rettore e di tanti colleghi che io ho colto l'occasione per ringraziare, perché questo Corso è uno sforzo collettivo".* *"L'Ateneo – prosegue il prof. Antonio Moccia, docente tra i promotori di MOVE – ha scommesso su questo percorso innovativo, che ha caratteristiche uniche in Italia, investendo competenze e risorse*



Ma ad avervi puntato sono stati soprattutto gli studenti che lo hanno preferito ad altri Corsi già collaudati e assestati". Il futuro: *"Credo che ci sarà bisogno ancora di qualche anno di sperimentazione. A quel punto potremo costruire una casistica numerica delle immatricolazioni e analizza-*

le le ricadute occupazionali. Nell'immediato, intanto, stiamo lavorando per rodare la procedura University con la quale, dall'estero, è possibile immatricolarsi presso qualunque Università italiana". I presupposti perché MOVE rappresenti una sfida vinta, conclude il docente, *"ci sono tutti".*

Il sogno di Aniello, primo laureato: **"entrare nel settore del moto sport"**

Aniello Mungiglio è il primo laureato in **AutonoMOus Vehicle Engineering (MOVE)**, il Corso Magistrale, attivato due anni fa al Dipartimento di Ingegneria Industriale, che si occupa di progettazione e integrazione di sistemi di trasporto autonomi e connessi, terrestri, marittimi e aerei. *"Sono felice e soddisfatto!",* esclama, e non può essere altrimenti, dal momento che ha concluso il suo percorso in linea con i tempi e con il massimo dei voti. Alla seduta del 9 novembre, alla Commissione, ha presentato un lavoro di tesi dal titolo *"Autonomous driving control system of a race car: design and experimental validation"*, **una summa del suo lavoro nel team di UniNa Corse e presso il laboratorio DAISY del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione.** Un successo, per giunta, visto che con la vettura driverless del team (insieme ai colleghi si è occupato della progettazione dell'architettura di controllo del veicolo) *"abbiamo ottenuto un importante risultato all'ultima Formula Student: nella tappa di Varano siamo arrivati al secondo posto e primi tra le driverless d'Italia. Sono entrato in UniNa Corse tre anni fa. La driverless è un progetto nato proprio nel 2020 che, poi, abbiamo implementato fino ad arrivare, quest'anno, alla prima competizione".* Alle spalle, una



Laurea Triennale in Ingegneria dell'Automazione, scelta *"perché mi sentivo portato per la matematica e il ragionamento logico e sapevo che questo ramo avrebbe avuto interessanti sviluppi futuri".* Questo il background che, coronato da una tesi dedicata ai veicoli a guida autonoma, potenziato dalla passione per Formula Uno, Moto GP e motori in generale, lo ha condotto a **MOVE (curriculum Self-driving Cars).** *"Il Corso - prosegue - offre una formazione completa e dà modo di apprendere tutto del veicolo, dal design, sia dal punto di vista meccanico che informatico, al suo comportamento in strada, con insegnamenti nell'ambito dei trasporti. Io ho trovato particolarmente interessanti, ad esempio, gli esami dedicati al controllo del veicolo e ai sistemi di propulsione. Altro punto a favore è il fatto*

che sia in inglese, il che contribuisce a creare una classe più internazionale. Essendo la prima coorte, noi eravamo ancora in pochi: quattro studenti italiani, uno indiano e due francesi in Erasmus, con i quali ci siamo confrontati sulle differenze di vedute nel settore, ma anche, semplicemente, sui diversi usi e costumi". Tanto studio unito ad un grande lavoro pratico. L'impegno è stato massimo, *"ma ha dato i suoi frutti. Per condurre un percorso del genere, con successo, ci vogliono impegno e dedizione, senza dimenticare, però, che lo studio è sempre un piacere quando si tratta di materie che appassionano. E l'aver fatto parte di UniNa Corse è stata una marcia in più perché mi ha permesso di avere un riscontro pratico e immediato di quanto appreso e questo mi ha stimolato ad andare avanti".* Obiettivi per il futuro: *"Vorrei proseguire con un Dottorato, sempre alla Fe-*

Corso di Laurea in Informatica

È stato attivato un tutorato (su piattaforma Microsoft Teams) per l'insegnamento di Algoritmi e Strutture Dati (entrambi i canali). L'obiettivo è fornire esercitazioni pratiche sui principali argomenti del corso e su tracce d'esame relative ad appelli passati. Il tutorato sarà svolto dal dott. Francesco Altiero. Le esercitazioni si terranno di lunedì mattina.

derico II e nell'ambito automotive, e continuare a supportare il team di UniNa Corse per quanto riguarda i controlli ad alto livello del veicolo. Poi, il sogno sarebbe quello di entrare nel settore del moto sport, un po' di nicchia, per questo piuttosto selettivo e competitivo, ma molto internazionale".

Carol Simeoli

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15%

sul totale

valido per 1 o 2 persone

(ESCLUSO ASPORTO)

C'è chi si sporca le mani con la brezza tra i capelli, chi si sta impegnando per rispondere ad una sfida lanciata direttamente da un'azienda. Ad Ingegneria, gli studenti hanno bel daffare. Parola dei Coordinatori dei Corsi di Laurea. *"Ci stiamo attivando per far vivere agli studenti sempre più esperienze sul campo, in modo che apprendano, ma divertendosi"*, dice il prof. **Franco Quaranta, Ingegneria Navale**. Un esempio: *"La settimana scorsa il prof. Tommaso Coppola ha portato la sua classe in barca a vela per mostrare l'aspetto pratico della navigazione da diporto. Sono partiti da Castellammare e hanno compiuto un bel giro, anche con una puntata a Capri. Il tutto con il loro docente come comandante!"*. Una bella esperienza, senza dubbio. Di visite a bordo, precisa il prof. Quaranta, *"si cerca di organizzarle sempre, su navi militari, se e quando c'è la possibilità, o di navi commerciali. Io stesso, ad esempio, a breve porterò la mia classe di Impianti navali a bordo di una nave della Tirrenia. Si parlerà di motori principali e ausiliari, servizi di pompaggio; insomma, gli impianti di propulsione e di bordo"*. Informa che c'è anche un docente che sta vagliando *"la fattibilità di organizzare una sorta di tirocinio sulla nave di un armatore, ma su un tratto di navigazione più lungo dei consueti"*. E non bisogna dimenticare la famosa competizione **1001 Vela Cup**, *"nella quale, negli ultimi anni, il nostro team sta riportando risultati piuttosto buoni. Questa iniziativa attualmente è seguita dal collega Carlo Bertorello. Quando andrà in quiescenza verrà sostituito da Fabio De Luca, un ricercatore, giovane velista"*. Una precisazione: *"I laureati in Ingegneria Navale, una volta diventati progettisti, assistenti di studio, professionisti al cantiere, sulle navi saliranno ben poco. Ma in questa fase di training riteniamo sia utile collocarli in un ambiente più dinamico, che li aiuti a contestualizzare meglio la teoria"*. Se gli studenti di Navale solcano il mare, ad **Ingegneria Aerospaziale** si alza gli occhi al cielo. *"Nel piano di studi ci sono due insegnamenti, in particolare, che favoriscono lo svolgimento di una didattica innovativa, proiettata verso l'esterno"*, spiega il prof. **Michele Grassi**. Uno è **Aerospace Design Project**: *"Nell'ambito delle lezioni invitiamo in aula delle aziende, che poi propongono dei progetti agli allievi divisi in gruppo. Quest'anno ci sono Avio, MBDA, Kineton, GEVEN, il Cira. I progetti, naturalmente, sono di natura interdisciplinare; ad esempio, realizzare parti di un motore aeronautico con metamateriali oppure realizzare un software secondo gli standard per il controllo del volo, proprio come se dovesse essere installato sul computer di bordo di un velivolo"*. I futuri ingegneri aerospaziali dovranno aspettare il secondo semestre, poi, per provare il brivido della sfida: *"Nell'ambito dell'insegnamento Space Mission Design verrà assegnato un progetto a partire da una vera call dell'Agenzia Spaziale Europea e lì si creerà un po' di competizione. E ricordo che, anche quest'anno, un team composto da studenti e da militari dell'Accademia Aeronautica parteciperà alla CanSat, la competizione che si svolge presso l'Università Virginia Tech, negli Stati Uniti. La sfida consiste nel realizzare un piccolo satellite a forma di lattina da lanciare con un razzo"*.



Visite a bordo ed esperienze di volo, incontri con le aziende: tante opportunità per gli studenti

zo. Il lancio avverrà a giugno". Soprattutto nell'ambito della Magistrale, specifica il prof. Grassi, *"si calendarizzano tante attività. In primavera, ad esempio, viene organizzata un'esperienza di volo, sul campo e con raccolta di dati"*. C'è un cambio di ordinamento e regolamento a **Ingegneria Meccanica per l'Energia e l'Ambiente**. *"Di recente abbiamo approvato la nuova offerta e sarà in vigore dal prossimo anno accademico"*, informa il prof. **Fabio Bozza**. I dettagli: *"I nostri tre percorsi cambiano denominazione. Si chiameranno Sistemi energetici innovativi, Gestione avanzata di energia e Sistemi propulsivi. La nostra offerta si baserà anche su insegnamenti da sei crediti, oltre che da nove, in modo da facilitare il learning agreement di chi parte per l'Erasmus. Introduciamo nuovi esami basati su energia solare, energia eolica, calibrazione elettronica dei sistemi propulsivi"*. Ancora: *"I crediti della tesi di laurea passano da 15 a 12, mentre aumentano quelli destinati alle materie affini e alla scelta autonoma"*. I criteri che hanno orientato queste modifiche: *"Versatilità, interdisciplinarietà, internazionalizzazione"*. Il docente informa, poi, che *"durante il semestre, ci saranno una serie di seminari nell'ambito di alcuni insegnamenti"*. Questo il programma, ad esempio, dei **seminari di Acustica Applicata** del prof. **Raffaele Dragonetti**: 29 novembre, *"Applicazioni Ansys in ambito acustico"*, ing. Elio di Giulio; 6 dicembre, *"Computational Acoustics 101"*, ing. Antonio Baiano Svizzera; *"Materiali innovativi ed ecosostenibili"*.

per il controllo del rumore", Ing. Annunziata Bruno. È tempo di seminari anche per gli studenti di **Informatica**: *"Tra fine novembre e inizio dicembre abbiamo in programma una giornata di incontro con alcune delle principali aziende di informatica napoletane, tra cui anche multinazionali con sede sul territorio"*, anticipa il prof. **Sergio Di Martino**. L'evento, *"che ha l'obiettivo di illustrare le sfide dell'informatica, nasce da una precisa esigenza manifestata attraverso i rappresentanti degli studenti del Corso Triennale. Per chi è alla Triennale, infatti, sarà l'opportunità di approfondire il campo di studi mentre, per chi è alla Magistrale, rappresenterà uno scenario di orientamento in uscita"*. Altre idee sono nell'aria: *"Attività come gli hackathon, ad esempio, che in molti Atenei stranieri sono piuttosto in voga. Ma è una riflessione solo agli inizi"*. Si sofferma su una tipica difficoltà studentesca il prof. **Antonio Iodice, Ingegneria delle Telecomunicazioni e dei Media Digitali**: *"Il passaggio dalla scuola all'università. Un momento delicato. Ecco perché è importante l'attività di tutorato che ha messo in piedi il Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione sul primo anno e parte del secondo"*. Ad **Ingegneria Elettronica** sono le aziende che vanno a caccia di talenti e non viceversa. Synopsys, QUALCOMM, ST Microelectronics, Kineton, T&T, intervengono nell'ambito di diversi insegnamenti della Magistrale, a partire dal 29 novembre, fino al 13 dicembre. *"L'intento delle aziende è proporre posizioni per lo svolgimento di tirocini e tesi aziendali. Molto spesso, i tirocini si concludono con l'assunzione"*, informa il prof. **Santolo Daliento**. Condivide in anteprima alcuni dati dell'indagine relativa alla **condizione lavorativa dei laureati 2021**: sul totale dei laureati, 65, la percentuale di occupati è pari al 100%. Il 49% ha iniziato a lavorare già prima della laurea, il 14% ad un mese dalla conclusione del percorso, il 37% tra due e sette mesi. *"Mi basta dire, ad esempio, che, degli ultimi 17 laureati, 16 erano già impiegati. Ultimamente, poi, notiamo che è diminuita la tendenza ad andare fuori. Metà dei laureati resta in Campania, metà si sposta, ma principalmente al Nord Italia"*.

Carol Simeoli

A Diritto medievale e moderno un'esperienza didattica basata sulla lettura critica e sul confronto

Un'iniziativa portata avanti negli anni che ha da sempre un forte impatto sul corpo studentesco. È quella della prof.ssa **Cristina Vano** nell'ambito del corso di Storia del diritto medievale e moderno. Al centro delle lezioni le matricole: dopo un'attività di lettura e confronto tra libri di testo, salgono in cattedra per argomentare su temi di diritto. *"Sono anni che svolgo il mio corso coinvolgendo i ragazzi, rendendoli parte attiva, sganciandomi dalla logica tradizionale della frontalità. Durante le lezioni parlo di un argomento previsto dal programma e su quel tema, di cui ho fornito un'inquadratura generale, propongo dei testi da far leggere ai corsisti. Una lettura ed un confronto di diversi manuali che stimola il modo di pensare e fare diritto"*, spiega la prof.ssa Vano. Sono stati formati 4 gruppi di 8 studenti che *"iniziano a leggere lo stesso argomento ma su libri diversi (reperibili sulla pagina web docenti alla sezione materiali didattici) e a confrontarsi su quanto appreso. Raccontano, discutono, difendono le loro idee, grazie ad una lettura critica che serve a rafforzare il loro punto di vista in una chiave apparentemente ludica, in quanto si divertono, ma altrettanto formativa"*. Dalle copertine al numero di pagine, dagli indici al modo con cui vengono illustrate tematiche fondamentali della storia del diritto, l'analisi comparativa, suggerita dalla professoressa e realizzata dagli studenti, ha certamente come scopo quello di consentire una scelta consapevole e pensata del materiale di studio per l'esame. *"Non solo - continua la docente - rappresenta, soprattutto, uno strumento prezioso di narrazione e svelamento delle tante 'storie' del diritto. L'indagine storica abbandona l'obiettivo della verità e si nutre della molteplicità di metodi, approcci, punti di osservazione e campi di interessi. Il metodo dimostra ai ragazzi che uno stesso tema può essere affrontato con stili e prospettive diverse"*.

Tra seminari e casi giudiziari celebri

Mentre il corso va avanti *"fra grandi soddisfazioni e un'ottima presenza in aula"*, a dicembre ripartiranno i **Seminari di Storia e Cultura giuridica**, giunti alla dodicesima edizione. Si parte il 6 di-

cembre con Eliana Augusti (Università del Salento) che ripercorrerà, in dialogo con Claudia Storti (Università Statale di Milano) e Michele Pifferi (Università di Ferrara), la lunga vicenda dello **ius migrandi**: *"Una storia tanto ampia non potrebbe essere raccontata se non tramite una rilettura concettuale delle migrazioni: le fonti di diritto internazionale saranno allora interrogate a partire da una prospettiva tutta particolare che mette al centro il tema dell'abitare per analizzare le alterne fortune dello straniero nella terra europea"*. L'appuntamento del 30 gennaio si svolgerà del contributo di Paolo Alvazzi del Frate sul tema: *"dell'origine dell'individualismo nella modernità giuridica, della sua evoluzione e della sua crisi"*. È in programma, ancora, un incontro con il prof. Giuseppe Guizzi, il quale, attraverso l'opera di Balzac, *"metterà a fuoco alcuni problemi fondamentali dell'esperienza giuridica della Francia di inizio Ottocento, soffermandosi in particolare sulle trasformazioni che colpiscono le strutture*



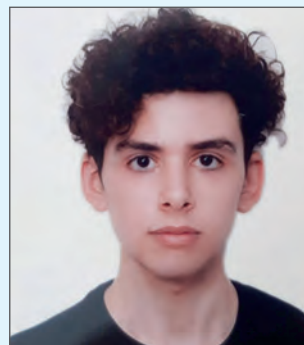
economiche". L'abbraccio tra **diritto e letteratura**, sottolinea la prof.ssa Vano, *"offre un angolo di visuale privilegiato per chi mira a collocare i problemi giuridici all'interno del contesto storico e dell'orizzonte sociale loro*

proprio. L'obiettivo, in continuità con le passate edizioni, è quello di coniugare internazionalizzazione, comparazione e interdisciplinarietà". In particolare, mostrando la varietà dei ruoli che

...continua a pagina seguente

Luigi: un approccio "innovativo, creativo"

"Poter far parte del gruppo di studio mi aiuta ad acquisire dimestichezza con la materia, favorisce la scelta di un testo rispetto ad un altro, grazie all'acquisizione di competenze e capacità di confronto sperimentate durante l'iniziativa", racconta **Luigi Punzo**, matricola. L'approccio è *"innovativo, creativo. Durante le lezioni, la prof.ssa Vano spiega un argomento, a fine giornata ci fornisce degli estratti di vari manuali di Storia del diritto che esplorano il tema trattato"*. Sulla base del materiale individuato, *"noi studenti siamo invitati a produrre un lavoro di gruppo che va dalla redazione di una relazione ad un power point. Si può presentare un video, leggere un libro diverso, insomma si può dare libero sfogo alla creatività. Basti pensare che qualche settimana fa un ragazzo ha portato in aula un'esibizione canora per spiegare il suo modo di vedere l'argomento"*. Si ac-



cende così una discussione tra gli studenti: *"Portiamo a conoscenza degli altri le nostre riflessioni, discutendo di temi che poi, in fin dei conti, ritroveremo all'esame. Un esercizio, quindi, doppiamente utile"*. Talvolta si *"sconfina"* in altri campi. Ad esempio: *"Dalla spiegazione del manuale si arriva anche alla letteratura. Qualche giorno fa abbiamo discusso di diritto, presentando un libro della saga di Harry Potter e di Alice nel Paese del-*

le meraviglie. Il diritto si può ravvisare ovunque, basta un po' di impegno e immaginazione". Perché, anche se viene fornita una linea comune, *"i libri consigliati sono solo indicativi, ognuno può scegliere cosa presentare per far valere le proprie idee"*.

Un inizio percorso per Luigi che si è rivelato molto interessante. *"Giurisprudenza mi ha sorpreso. Mi piace molto. Sono sempre stato un grande appassionato di diritto e politica, ai corsi ho trovato docenti disponibili che mi stimolano ogni giorno di più"*. Una preoccupazione comune, però, c'è: *"L'annualità dei corsi. Il lungo arco temporale che separa le lezioni dai primi esami ci spaventa. Se è vero che c'è bisogno di tempo per assimilare le materie, è pur vero che sarà poi difficile cimentarsi con gli esami di tutte le discipline insieme"*. Ci si chiede spesso: *"Se riusciremo a ricordare tutto e ad incastare gli esami per non restare indietro. Domande che troveranno risposta ad aprile, per ora possiamo solo impegnarci e sperare nel meglio"*.

Rifugiati ucraini in Romania, un premio per la prof.ssa Maria d'Arienzo

Un riconoscimento in segno di profondo apprezzamento per il rilevante contributo al sostegno dei rifugiati (madri e figli) in Romania e per l'impegno diretto nel trasferimento di aiuti umanitari alle persone e alle aree colpite in Ucraina. Lo ha ricevuto la prof.ssa Maria d'Arienzo, docente di Diritto Ecclesiastico, dal Sovrano Ordine di Malta in Romania e dalle Municipalità di Sighetu Maramures e Oncesti Jadetul della regione Transilvania. Il Premio 'Continuam, impreuna', conferito in una cerimonia pubblica l'11 novembre, "va a tutta la comunità scientifica e agli studenti dell'Ateneo. Abbiamo trasformato un accordo scientifico fra università in una rete di solidarietà. Ringrazio il Rettore Matteo Lorito, i Direttori dei Dipartimenti di Giurisprudenza Sandro Staiano e di Studi Umanistici Andrea Mazzucchi per aver contribuito in modo concreto alla raccolta", dice la prof.ssa d'Arienzo. Poi racconta: "sono stata qualche mese fa in queste cittadine di confine per portare gli aiuti umanitari. Ho conosciuto fa-



miglie devastate. Ritornare lì per ricevere un riconoscimento così grande è motivo di profondo orgoglio per me e per tutti quelli che mi hanno aiutato".

Con la docente anche il punto sul suo ruolo nella Commissione interministeriale per le intese con le Confessioni religiose presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri: "La Commissione è stata nominata nella sua interezza lo scorso maggio e ci siamo insediati a luglio. Il mio ruolo in rappresentanza del Ministero dell'Università consiste nello studiare con gli altri membri i profili tecnici alle forme relative all'art. 8 comma 3 della Costituzione. Verifichiamo le difficoltà tecnico-giuridiche che riguardano le intese sottoscritte dagli Stati, se ci so-



no le basi dell'oggetto di legge". Tecnicamente: "Vagliamo i progetti, le bozze di intesa in quanto esperti del settore. Prendiamo accordi e vagliamo la redazione delle norme degli articoli concernenti l'intesa. Insomma un lavoro molto tecni-

co e settoriale per esperti giuridici".

Tanti gli impegni scientifici e solidali della docente. E una passione che non l'ha mai abbandonata, pur dovendola relegare ad un diletto personale: la musica. Laureata in pianoforte, clavicembalo e didattica della musica, la prof.ssa d'Arienzo per qualche anno con la sua musica ha calcato anche i palcoscenici di teatri illustri. "Ho sempre studiato musica in contemporanea con il diritto, la laurea al Conservatorio ha preceduto quella in Giurisprudenza. Fin da piccola, dall'età di 9 anni ho tenuto concerti. La mia ultima esibizione al Teatro San Carlo di Napoli è datata 2006. Quando, poi, sono diventata ricercatore alla Federico II, ho lasciato il mondo della musica, che in qualche modo è stato il mio primo lavoro, per dedicarmi alla carriera universitaria. Ora suono ancora ma solo per me e per puro piacere". Musica e diritto, due strade inconciliabili? "Ognuna di queste strade apre ad un mondo diverso. Il pianoforte mi avvicina al mondo della letteratura, il clavicembalo alla visione più filologica della musica stessa. Il diritto è il mio vivere quotidiano. Molto poi dipende dalle fasi della vita che si attraversano".

Susy Lubrano

...continua da pagina precedente

l'esperienza storica assume in diversi ambiti disciplinari, e più in generale nella cultura giuridica odierna, "si intende rendere più concreta, agli occhi degli studenti, la funzione formativa della storia del diritto di età medievale, moderna e contemporanea nel curriculum del giurista federiciano. Una funzione che non va intesa come meramente decorativa o genericamente culturale, e va invece collocata tra le componenti interne alla costituzione di un lessico tecnico consapevole per il giurista". Al ciclo di seminari si affianca "l'autonoma serie di incontri 'Un caso, un giudizio - incontri di storia della giustizia', coordinata da Francesca De Rosa e Stefania Torre, che vede i grandi temi della storia del diritto indagati a partire dall'analisi di vicende giudiziarie paradigmatiche e di casi celebri".

Un ulteriore appuntamento di segno diverso, promosso dalla prof.ssa Annamaria Salomone della I cattedra di Fondamenti romanistici del diritto europeo, si è svolto il 23 novembre a Palazzo Migliarese, Rione Terra di Pozzuoli: nello spirito promosso dalla Terza Missione, Università e territorio si sono incontrati per discutere di tutela del paesaggio e di beni culturali, temi centrali per la comunità e per la formazione del giurista.

Susy Lubrano

Le donne nelle istituzioni

La prima donna giudice di nomina magistratuale a Giurisprudenza. La lectio magistralis del 14 novembre ha affrontato il tema "Le donne nelle istituzioni: dalla Costituente alla Corte Costituzionale", grazie all'intervento del Giudice della Corte Costituzionale Maria Rosaria San Giorgio. "La lezione si è soffermata sul principio di eguaglianza sancito dall'art.3 della Costituzione - spiega la prof.ssa Francesca Galgano, promotrice dell'incontro assieme ai docenti della V cattedra - con un taglio specifico rivolto alle discriminazioni di genere e al difficile percorso che ha portato le donne, dalla Costituente ad oggi, a rivestire ruoli sempre più significativi nelle

istituzioni italiane". L'iniziativa che coinvolge tutte le discipline della V cattedra: "Si svolge dentro una programmazione congiunta e transdisciplinare di seminari, eventi ed attività per le matricole. Siamo docenti con grande dedizione al lavoro e agli studenti, per noi è stato motivo d'orgoglio ospitare la Giudice San Giorgio, in un momento storico così importante, dove ai vertici delle nostre istituzioni, a prescindere dalle ideologie politiche, c'è per la prima volta una donna a capo di tutto". L'incontro ha seguito un primo seminario che ha visto la lezione di un altro Giudice Costituzionale, Filippo Patroni Griffi: "che ci ha parlato di Costituzione, diritti e giudici nello sce-

nario dell'integrazione europea. Abbiamo finora ospitato due ex studenti della Federico II, due napoletani che hanno rivestito e rivestono cariche importanti, che sono figli della nostra tradizione giuridica". In programma c'è un altro incontro, molto probabilmente a gennaio con la ripresa delle lezioni, che vedrà come ospite una scrittrice "di cui non posso ancora rivelare il nome perché non c'è un accordo definito. Parleremo sempre di un tema di stringente attualità". Nei primi appuntamenti: "La partecipazione delle matricole è stata ottima, quest'anno abbiamo un corso bellissimo con circa 200 studenti presenti in aula, sempre reattivi e pronti al dialogo". I docenti danno il loro contributo "a seconda della disciplina e del tema trattato nel seminario".

Il progetto è del nipote, docente di Diritto Penale

Un premio di laurea per ricordare la memoria di Enrico Forzati, fucilato dai nazisti a Nola

Una borsa di studio da mille euro per un neolaureato in Giurisprudenza alla Federico II il quale, nel suo lavoro di tesi, avrà affrontato il tema della tutela dei diritti umani, civili e sociali. È il progetto del prof. **Francesco Forzati**, che a Giurisprudenza **insegna Diritto Penale** e intende così ricordare la memoria di **Enrico**, suo nonno, **fucilato dai nazisti a Nola** l'undici settembre 1943, quando **si offrì al plotone di esecuzione al posto di un suo compagno**. *"Ne ho già parlato - racconta il prof. Forzati - con il Direttore del Dipartimento, il prof. Sandro Staiano, mi è parso molto contento dell'iniziativa. Vorrei che la prima borsa fosse assegnata già nell'anno accademico 2023/2024 e che magari si riuscisse poi a proporre anche più d'una. Nel frattempo ho messo in piedi una Fondazione dedicata ad Enrico Forzati che avrà lo scopo di promuovere la solidarietà sociale, l'impegno civile e la cultura"*.

Brillante avvocato e allievo prediletto di Enrico De Nicola, il primo presidente della Repubblica italiana, Enrico Forzati, ufficiale dell'esercito italiano, era a Sorrento in permesso l'otto settembre, il giorno nel quale Pietro Badoglio annunciava al-

la popolazione che il 3 settembre era stato firmato dall'Italia l'armistizio di Cassibile con gli angloamericani. Nel disfacimento dello Stato, mentre il re riparava a Brindisi e molti soldati abbandonavano armi e divisa per provare a ritornare a casa, Enrico Forzati decise di restare al suo posto. L'undici settembre era in un presidio militare con altri soldati italiani a Nola. I nazisti li catturarono e minacciarono di ucciderli tutti. *"Il gesto di mio nonno - dice il nipote - probabilmente placò quella furia omicida ed evitò una strage. Certamente salvò un suo compagno d'armi che era stato chiamato al posto suo per la fucilazione"*. Enrico Forzati è ora sepolto nel cimitero monumentale di Napoli. Gli sono state dedicate strade, piazze e scuole. Il suo sacrificio è ricordato da una targa marmorea posta nel Salone dei Busti a Castel Capuano e da una, più recente, che il Comune di Napoli ha collocato a piazza Santa

Maria degli Angeli, sulla facciata del palazzo dove l'uomo visse con la moglie Angelina Dusmet de Smours e con il figlio Maurizio. *"Quando il nonno è morto aveva 38 anni. Papà solo tre. La sua è stata una vita in salita, priva di un riferimento importante quale è un padre. Una tragedia. D'altro canto, per tutti noi familiari Enrico Forzati è stato anche motivo di fierezza e di onore"*.

I ragazzi "mi appaiono fragilissimi"

L'idea del premio per la tesi di laurea nasce, oltre che dalla volontà di ricordare la memoria del nonno, dal tentativo di **proporre modelli e valori importanti agli studenti**. *"Ne hanno - sostiene il prof. Forzati - un disperato bisogno. Noi stiamo facendo sedute di esami che diventano sessioni di psicoterapia. Ragazze e ragazzi hanno grandi problemi di*

identità e di orientamento nella vita. Mi appaiono fragilissimi dal punto di vista psicologico e generalmente poco attrezzati sotto il profilo culturale. Vengono da una scuola difficile e me ne accorgo perché mi trovo con studenti che non sanno chi siano Kafka o Dostoevskij. Non dico che non li hanno letti, intendo che non sanno neanche chi siano. Ebbene, sono convinto che storie come quella di mio nonno possano far riflettere i nostri studenti e magari li possano aiutare ad ispirarsi a modelli solidi e non dozzinali. La scelta di mio nonno fu di assoluta libertà, di libero arbitrio e di grande generosità. La libertà vuole coraggio, perché eserciti i diritti civili, sociali ed individuali se hai coraggio e non vivi nella paura. Troppi ragazzi oggi vivono nella paura e nella stagnazione. Sono quasi invisibili, in prima a sé stessi".

Fabrizio Geremicca

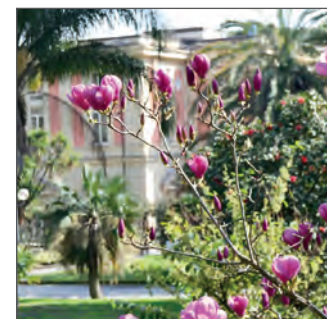
Un Piano di Comunicazione per l'Orto Botanico

Lo realizzerà un gruppo di studenti della Magistrale in Comunicazione Pubblica, Sociale e Politica

"Si tratta di un lavoro vero e proprio, che richiede capacità di coordinamento, tempo e impegno". La prof.ssa **Rosanna De Rosa**, docente di Comunicazione pubblica e istituzionale al Dipartimento di Scienze Sociali, chiarisce subito la natura del **Laboratorio di Redazione di un Piano di Comunicazione** (pure 6 crediti formativi riconosciuti per la prima volta). Progetto ormai ventennale, in continuità con l'insegnamento citato, che quest'anno è partito lo scorso 21 ottobre, con un gruppo di **30 studenti** del Corso di Laurea in Comunicazione Pubblica, Sociale e Politica. Un arco di tempo lungo 42 ore ufficiali durante le quali i ragazzi, sotto l'egida di De Rosa e del dott. **Marco Cerrone**, sono chiamati a mettere su un piano affatto generico, che ha un committente di alto rilievo: **l'Orto Botanico** di Napoli che, per la seconda volta dopo qualche anno, *"ha accettato di buon grado che lo*

facessero i miei studenti", aggiunge la docente. Per capire cosa facciano effettivamente i ragazzi nel tempo dedicato, bisogna far luce innanzitutto sulla definizione di piano di comunicazione: *"Si tratta di una metodologia strutturata di analisi e definizione e pianificazione di attività di comunicazione per organizzazioni pubbliche o private, per un arco di tempo stabilito"*. Su questo assunto di base, si applica poi un canovaccio ben collaudato, fatto di incontri con lo stakeholder, dunque con il prof. Paolo Caputo, Direttore dell'Orto, il suo personale, i suoi visitatori, al fine di *"rendersi conto dell'obiettivo strategico che l'organizzazione ha per i prossimi anni, tenendo presente che nel caso specifico si inserisce nelle attività della Federico II per gli 800 anni dalla fondazione"*. Spazio poi alle analisi di scenario, cioè *"del contesto socio-territoriale nel quale l'Orto si inserisce con i suoi legami con la*

città, l'università, il turismo. I ragazzi raccoglieranno informazioni, analizzeranno il flusso dei visitatori, faranno interviste sul campo". Come una macchia d'olio, il percorso prevede poi un allargamento alle azioni messe in campo *"da altri Orti, universitari e non, a livello nazionale, cioè ad un'analisi di settore"*. In sostanza, per i non addetti ai lavori, il Laboratorio verterà su molte domande - *"cosa fa l'organizzazione? Come trova le risorse? Come conserva il verde? Come promuove la propria cultura? Ha un piano di comunicazione e personale dedicato?"* - e, naturalmente, sulle risposte, da ricercare nei dati. Alla fine della fiera, dopo che ogni gruppo di studenti avrà redatto il proprio piano, verranno estrapolate le intuizioni migliori che, attraverso il costante controllo dei docenti - *"non sono mai soli"*, dice De Rosa - diventeranno una sintesi armonica e solida. *"A quel punto presenteremo il*



prodotto finale al committente, che deve giudicarlo". Non c'è migliore attività per poter testare la teoria studiata sui libri. Un Laboratorio pratico, che ha ormai una storia collaudata, che coinvolge tutte le discipline cardine del Corso di Laurea e spinge gli studenti a dare sempre il massimo. *"Hanno sempre fatto un grandissimo lavoro - conclude la docente - per esempio, lo scorso anno, abbiamo costruito il medesimo piano per la Fondazione Morra e il Parco regionale del Partenio. Gli stakeholder, nel tempo, si rendono conto della bontà del lavoro, di quanto sia serio, basato su analisi, ricerca sociologica, organizzazione"*.

Claudio Tranchino

Scienze Economiche e Statistiche

Il Dises mette in contatto laureandi e neo-laureati con le aziende in cerca di talenti

Aggiornamenti della didattica, novità in cantiere per il Corso di Laurea Triennale in Scienze del Turismo a Indirizzo Manageriale, apertura della ricerca, eventi in programma per gli studenti di qui ai prossimi mesi. Il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche, DiSES, è in piena attività. Ne parla la prof.ssa **Maria Gabriella Graziano**, che lo dirige. *“In questo momento – comincia – i Coordinatori dei nostri Corsi di Laurea, quasi tutti rinnovatisi nell’arco degli ultimi mesi, stanno lavorando ai cambi di ordinamento e/o regolamento che dovranno interessare i rispettivi Corsi. Tali operazioni rientrano a pieno titolo nel lavoro generale che l’Ateneo sta portando avanti per prepararsi al meglio in vista della prossima visita Anvur, la cui data non è ancora nota”*. La riorganizzazione complessiva dei percorsi didattici, spiega, non comporterà grandi stravolgimenti: *“È condotta nell’ottica del normale adeguamento alla domanda del mercato che cambia e si potrà concretizzare nell’introduzione di nuovi insegnamenti a scelta, nuovi insegnamenti in lingua inglese e nel rafforzamento della formazione in ambito statistico”*. Un refill è al valigo, in particolare, per Scienze del Turismo ad Indirizzo Manageriale: *“Si sta pensando, ad esempio, a dei Minor, che siano aperti agli studenti e all’esterno, e che forniscano competenze specifiche”*. Il Coordinatore del Corso, **Sergio Beraldo**, sta lavorando anche all’attivazione di nuovi laboratori a carattere professionalizzante. Al tradizionale Organizzazione e intermediazione dei servizi turistici si aggiungeranno Tecniche di progettazione dei pacchetti turistici e Modelli di turismo esperienziale. **Ricerca**. “Il Dipartimento – prosegue la Direttrice – è impegnata in varie attività. Recentemente, per dirne una, abbiamo presentato la nuova domanda per concorrere al titolo di Dipartimento di Eccellenza, ampliando il progetto che ci era stato finanziato nel quinquennio precedente”. Senza entrare troppo nel dettaglio, la docente informa che il nuovo progetto, oltre a valorizzare le tradizionali linee di ricerca del DiSES, intenderà rafforzare la vocazione rispetto ad analisi, gestione ed elaborazione di dati e valutazione dell’utilizzo di questi nelle politiche pubbliche. Al di fuori del progetto, *“ma possiamo dire in una medesima ottica, mi fa piacere presentare una convenzione attivata di recente*



> La prof.ssa Maria Gabriella Graziano

con l’INPS per avere, presso il nostro Dipartimento, un accesso controllato ai dati INPS, unico tra le sedi universitarie del Sud e presente solo al Nord presso l’Università Cattolica”. Tornando al discorso inerente la ricerca, il Dipartimento è molto coinvolto nel PNNR, in particolare nei partenariati estesi: *“Siamo nel PE8, sulla tematica ‘Conseguenze e sfide dell’invecchiamento’, e nel PE9, sulla tematica ‘Sostenibilità economico-finanziaria dei sistemi e dei territori’; in quest’ultimo il DiSES ha la responsabilità di uno spoke”*. Sia nell’ambito del progetto Dipartimenti di Eccellenza che nei partenariati, precisa ancora la prof.ssa Graziano, parte rilevante degli sforzi *“è dedicata al reclutamento di giovani ricercatori, azione che è tra le nostre vocazioni principali, in linea con quanto fatto finora, ad esempio attraverso il Job Market”*. Poi sottolinea: *“Di recente tre nostri giovani post-doc, Matteo Bizzarri, Michela Collaro e Michele Giannola, sono stati premiati rispettivamente dalla Società Italiana di Economia, dal Consiglio Regionale della Lombardia e dalla Società Italiana di Economia Pubblica, proprio per la loro attività di ricerca che spazia da temi teorici a temi più applicativi”*. In conclusione, la docente riferisce su alcune iniziative di interesse per gli studenti: Il 25 novembre si tiene l’incontro *‘Le Autorità di regolamentazione e le Istituzioni pubbliche’*, “organizzato dalle colleghe Sara Moccia e Carla Ronza, che rientra nella nostra manifestazione **‘Università e Lavoro’**”. Il secondo evento, *‘Analisi dei dati e economia digitale’*, si terrà a dicembre. Nel 2023 ci saranno *‘Economia e cultura del territorio’*, *‘Aziende alla ricerca di talenti’* e *‘Università e lavoro. Banche e Finanza’*. Siamo molto fieri di questa manifestazione che mette in contatto laureandi e neo-laureati con le aziende in cerca di talenti”.



Olena, città natale Kharkiv, studentessa alla Magistrale in Economics and Finance, racconta...

“La vita non sarà più come prima anche dopo la fine della guerra”

“La mia città natale, Kharkiv, dista quarantachilometri dalla Russia e versa in brutte condizioni. È doloroso pensare a come sia stato possibile distruggere una delle città più belle dell’Ucraina, che fu anche la prima capitale del paese. Ora molti edifici sono in rovina, tante persone se ne sono andate, altre stanno soffrendo a causa dei bombardamenti e dei problemi con l’elettricità, l’acqua e il riscaldamento. Non ho intenzione di tornare in Ucraina. La vita non sarà più come prima anche dopo la fine della guerra”. Olena Kharska, 30 anni, è arrivata in Italia alla fine di febbraio. Da settembre frequenta il Corso Magistrale in Economics and Finance del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche, grazie ad una borsa di studio destinata a studenti ucraini rifugiati di guerra. Laurea in Management, con specializzazione in Logistica, alla Kharkiv National University of Economy, dieci anni in qualità di capo contabile, un’esperienza di insegnamento in un centro educativo, *“ero felice della mia vita. Avevo una buona posizione lavorativa e tanti amici. Nei miei piani non c’era l’idea di uno spostamento. Trasferirsi è sempre stressante e, quando non si è preparati, è uno shock. Regole diverse, altra mentalità, nuova lingua, visto che io non parlo italiano: anche le cose più facili possono diventare complesse, soprattutto senza l’aiuto della famiglia e di amici e colleghi”*. Olena si racconta in veste di ragazza ambiziosa - *“mi sto impegnando per ripristinare il mio precedente status di vita”* - ma anche un po’ sognatrice - *“mi piace viaggiare e conoscere il mondo”*. **L’Italia l’aveva già visitata quattro volte da turista** e ne aveva apprezzato la bellezza, la cultura, il buon cibo e il popolo amichevole, *“ecco perché ho scelto di venire qui”*. Sulla Federico II: **“È uno degli Atenei più prestigiosi d’Italia**. Ho deciso di tornare all’Università per migliorare il mio livello di istruzione – Economics and Finance, poi, è corrispondente alla mia professione – in modo da poter poi lavorare in questo paese. E sarà anche l’opportunità per incontrare nuovi amici e tornare a sentirsi parte della società, cosa molto importante per gli ucraini ora”. Obiettivi per il futuro: *“Il principale è terminare l’Università, trovare un buon lavoro in Italia e organizzare un mio business per il futuro. Poi, naturalmente, vorrei ambientarmi quanto più possibile e godere della mia nuova casa”*.

Economia, Management e Istituzioni

Confermata alla guida del Dipartimento la prof.ssa Caldarelli

“Sono profondamente contenta e soddisfatta! Non posso commentare in altro modo la mia rielezione. Sono Direttore ormai da diversi anni ed è una gioia il fatto che i colleghi, ancora una volta, abbiano rinnovato la loro fiducia in me, ritenendomi all'altezza di un ruolo tanto importante quanto impegnativo”. Una riconferma per la prof.ssa Adele Caldarelli, arrivata il 7 novembre scorso, con un riconoscimento unanime (tutti voti favorevoli, solo 3 schede nulle) che le consegna nuovamente le chiavi del Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni, DEMI, per un ulteriore triennio. Già al vertice dell'allora Dipartimento di Economia Aziendale dal 2008 alla fine del 2012, dopo la riforma universitaria ha diretto il DEMI dal 2013 al 2018 e poi è tornata in carica nuovamente, nel 2019, dopo la conclusione anticipata del mandato del prof. Roberto Vona. “Diciamo la verità – prosegue – L'ultimo periodo è stato molto difficile. Foriero di grandi cambiamenti, alcuni dei quali abbiamo dovuto un po' subire; posso però dire che tutti gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti e ci

confermiamo una squadra solida, capace di raccogliere sinergie, condividere programmi e agire insieme”. E i risultati, dice, si vedono: “Si è concluso con successo il primo ciclo di vita del Corso in Hospitality Management, quest'anno, e in Innovation and International Management, lo scorso anno. Abbiamo ampliato i contatti con le imprese e con il mondo del lavoro in generale, concentrandoci sempre di più sull'orientamento in uscita oltre che su quello in entrata”. Ancora: “I nostri corsi post lauream sono fiori all'occhiello con cui contribuiamo alla specializzazione non solo degli studenti, ma anche di enti e istituzioni del territorio che ci chiedono di essere affiancati nella formazione. È stato approvato un nuovo Master dedicato

al mondo dell'hospitality management e del turismo e ora è in fase di attuazione il percorso focalizzato sulle banche di credito cooperativo”. Non solo didattica: “Il Dipartimento ha conseguito risultati importanti nell'ultima VQR e abbiamo tanti progetti di ricerca interessanti, ma non voglio citarne uno piuttosto che l'altro. Senza le limitazioni imposte dal Covid, poi, sono riprese anche tutte le attività a carattere internazionale e a tal proposito sottolineo l'aumento delle convenzioni con Atenei stranieri per lo scambio di studenti”. Come vede il Dipartimento di qui al 2025: “Io immagino un Dipartimento che dia spazio a tutte le sue componenti – ormai abbiamo raggiunto quasi le cento unità – e, soprattutto, che valorizzi i giovani, di cui



vogliamo contribuire a realizzare sogni e speranze. Per il resto, ci siamo posti tanti obiettivi da raggiungere, non posso elencarli tutti. Sicuramente i prossimi tre anni ci vedranno coinvolti nelle attività istituzionali e di ricerca che già ci contraddistinguono e continueremo nell'opera di riorganizzazione delle biblioteche che abbiamo intrapreso, nell'ottica di un impegno costante per un diverso e migliore utilizzo dei nostri spazi e aree studio”.

Carol Simeoli

Rivoluzione digitale, sostenibilità e creatività: i temi delle lezioni e dei lavori progettuali ad Economia

Lezioni, lavori progettuali, approfondimenti seminari - ed è tutto un fluire di skills e di circuiti di conoscenza accesi tra i banchi - e test scritti e verifiche orali perché, si sa, non si smette mai di dare esami. Ad Economia il mese di novembre segna l'inizio del secondo periodo didattico - un momento fluido in cui gli insegnamenti più corposi sono entrati ormai nel vivo, mentre altri corsi sono in partenza o in dirittura d'arrivo - connotato anche da una sessione di appelli straordinaria. Ne delineano uno spaccato i docenti dei Dipartimenti di Scienze Economiche e Statistiche e di Economia, Management e Istituzioni. “Il 7 novembre siamo partiti con le lezioni di Diritto privato dei mercati digitali, un insegnamento relativamente nuovo, visto che è attivo solo da un anno. Si rivolge agli studenti dei Corsi Magistrali in Economia Aziendale e in Innovation and International Management e ha l'obiettivo di fornire una panoramica degli effetti prodotti dalle tra-



sformazioni digitali sui mercati e sulle attività di impresa”, è la presentazione della prof.ssa Consiglia Botta. In particolare, “stiamo analizzando la rivoluzione digitale attraverso la sistematizzazione delle forme economiche che ne sono scaturite, soffermandoci sulle trasformazioni degli istituti giuridici tradizionali attualmente in atto e sui nuovi problemi

derivati, come ad esempio in termini di tutele”. Prosegue: “È pensato per essere pratico e improntato a logiche di problem solving. Ecco perché una componente importante sono i casi studio che gli studenti affrontano conducendo ricerche personali, ricostruendo la disciplina giuridica, applicandola al caso e poi esponendo in aula. Qualche esempio di ca-

so proposto: potere contrattuale delle piattaforme digitali, protezione dei dati digitali, smart contract, responsabilità dell'internet provider e responsabilità che deriva dall'applicazione delle intelligenze artificiali. Insieme agli studenti sto valutando la possibilità di inserire testimonianze aziendali”. In questo semestre la docente insegna anche Istituzioni di diritto privato, al primo anno di Economia Aziendale, cattedra A-K: “Un esame sicuramente complesso, che può mettere in difficoltà, poiché va maturato. Ma chi segue all'esame ha buoni risultati”. L'appello straordinario si è tenuto il 15 novembre: “Ho avuto 71 prenotati, numero un po' più alto del solito perché la sessione è stata aperta a tutti e non solo ai fuoricorso”. Matematica finanziaria, secondo anno di Economia delle Imprese Finanziarie, “è un esame in cui si osserva una prospettiva applicativa della matematica; prospettiva che non tutti gli studenti riescono a cogliere, an-

...continua da pagina precedente

...continua a pagina seguente che dopo il primo anno di Corso”, premette la prof.ssa Emilia Di Lorenzo. Gli argomenti, quindi, vengono presentati secondo una difficoltà crescente, come una costruzione che si erge a partire dalle fondamenta: “Nella prima parte del corso, infatti, ho fornito alla classe una aritmetica finanziaria, necessaria per comprendere gli argomenti più complessi. **Le mie lezioni teoriche non sono mai disgiunte dall’applicazione** e spesso introduco concetti, definizioni e problemi nuovi proprio attraverso degli esempi. Questa impostazione, oltretutto, ci aiuta ad evitare un’eccessiva verticalizzazione della disciplina”. Poi specifica: “**Ho un’aula di 320 posti, ed è quasi piena. Con i numeri siamo in linea con gli anni scorsi. La maggior parte della classe sceglie di sostenere l’esame nella sessione immediatamente successiva al termine delle lezioni, quindi gennaio e febbraio e, infatti, a novembre ho registrato pochi prenotati**”. Plus valenza del corso “è il **team working**, che consente di portare avanti un processo di interazione tra gli studenti e veicolare contenuti attraverso lavori su casi studio e un progetto finale assegnato in logica di challenge e di co-creazione”, spiega i professori Marco Tregua e Vincenzo Basile, che stanno tenendo le lezioni di **Gestione dei mercati internazionali**, al terzo anno di Economia Aziendale. Il corso, precisano, è **diviso in due moduli, e il project work** al quale i gruppi stanno lavorando **li copre entrambi**: “Questa è una piccola novità dal momento che, negli anni scorsi, venivano assegnati due lavori. Il progetto unico, però, ha comportato la richiesta di combinare almeno due tra gli strumenti che abbiamo presentato, da applicare alla realtà, prendendo in considerazione una tematica specifica relativa ad un paese o un’impresa, tenendo conto naturalmente anche degli eventi recenti sul versante internazionale. **Il progetto dà diritto ad un bonus all’esame**”. Seminari: “È già intervenuto il manager di una nota società di shipping. Più avanti ospiteremo un’impresa di consulenza sul tema della sostenibilità”. Valuterà la possibilità di avere ospiti esterni anche il prof. **Mario Rosario Lamberti, Diritto del Lavoro**, terzo anno di Economia e Commercio e di Economia Aziendale, lettere A-K. “Al momento – dice – sto illustrando i principali contenuti della nor-

L’esperienza di una startup nel Laboratorio di Modelli di Business innovativi

“Laboratori offerti dal nostro Dipartimento si compongono di aziende, imprese, enti o istituzioni. Sono pensati affinché gli studenti si sporchino le mani sul campo nell’ambito delle discipline aziendali e acquisiscano determinate soft skills. **Business Model Innovativi**, alla sua prima attivazione, è nato proprio con questo intento, imperniandosi su tre competenze da coltivare, che sono **problem solving, team working e comunicazione**”. Una linea di indirizzo chiara, disegnata su un approfondimento contenutistico insieme con un affinamento delle abilità pratiche applicate a problemi reali, data anche la presenza della **startup Cheprofessionista.it**, portale di intermediazione tra domanda e offerta di servizi professionali geo-localizzati. A dettare questa linea è la prof.ssa **Olimpia Meglio**, che si occupa dell’attività. Partito a metà novembre, si rivolge agli studenti Magistrali del **Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni, DEMI**. “Nel corso degli incontri più teorici **stiamo approfondendo il concetto di business model**, posto in collegamento con tematiche quali **share economy, sostenibilità e digitalizzazione**”. Di pari passo, “c’è la presenza del gruppo di **Cheprofessionista.it**, con l’amministratore delegato **Mariano Carpentieri**, che sta lavorando insieme agli studenti, chiamati ad immaginare ulteriori evoluzioni del modello di business per questa realtà ancora in fase di crescita”. Il business model, sostanzialmente, de-



scrive la logica con la quale un’organizzazione crea e distribuisce valore e averne una visione innovativa consente di cogliere nuove opportunità. Ed ecco perché, durante le lezioni, sulla linea di indirizzo basilare dettata in principio dalla docente, si innestano ulteriori riflessioni grazie all’**utilizzo di case study**: “Ho già proposto, ad esempio, **l’analisi del business model di Airbnb**, attraverso la raccolta di dati secondari, onde comprenderne la logica che risponde all’idea della **share economy**. Di volta in volta presenterò altre realtà note”. Lo stesso Mariano Carpentieri “è un esempio interessante per gli studenti. Laureato all’Università del Sannio, ha proseguito il percorso alla Bocconi e ha avuto esperienze professionali in **General Electric** e in **Lux Ottica**. Da New York, poi, ha sentito l’esigenza di rientrare in Italia e coprire un vuoto di mercato. La sua è una **tipica storia di imprenditore che esplora il mercato, coltiva e dà forma alla sua idea e la fa evolvere nel tempo**. Ecco

perché ho scelto questa startup, ma preciso che, di anno in anno, mi impegnerò a coinvolgere realtà diverse”. New entry il Laboratorio, si diceva, ma new entry è anche la prof.ssa Meglio, in servizio al Dipartimento dallo scorso aprile. Docente di Economia e gestione delle imprese, la sua ricerca si focalizza principalmente sulle strategie di sviluppo delle imprese e sugli ecosistemi imprenditoriali. Il suo, precisa, è un rientro: “Mi sono laureata e addottorata in **Economia Aziendale alla Federico II**. Nel 2002 sono arrivata all’Università del Sannio come docente a contratto e, successivamente, sempre presso il medesimo Ateneo, sono diventata ricercatore e poi professore associato. La Federico II e il Demi sono una sorta di casa per me. Mi hanno formata. E il mio rientro è anche una restituzione poiché qui porto tutto ciò che ho acquisito nell’arco della mia carriera accademica tra Federico II, Sannio e le università straniere nelle quali ho avuto esperienze di visiting”.

mativa, cercando anche di porre attenzione all’attualità. A dicembre, poi, potremmo valutare la possibilità di ulteriori approfondimenti specifici con l’intervento di ospiti”. Creatività e domande vanno di pari passo durante le lezioni di **Creativity Management** (Magistrale in Innovation and International Management): “Utilizzando tecniche di sviluppo della creatività, gli studenti stanno lavorando all’identificazione di **domande relative al futuro del mondo** inteso nel suo complesso, della società o della

tecnologia, onde poter sviluppare proposte manageriali in risposta”, spiega il prof. **Pierpaolo Testa**. Qualche esempio: “Stanno riflettendo **sulla tendenza delle persone a voler cambiare location e sentirsi cittadini del mondo**, più che del paese, e quindi sull’uso di una app dedicata. Un gruppo sta ragionando sull’utilizzo dello spazio e, ad esempio, di appartamenti sospesi; un altro sulla possibilità di avere una tecnologia abilitante che consenta di avere più tecnologie in un unico dispositivo. I volu-

mi delle domande identificate sono davvero alte”. **Creatività** è una parola che si sentirà sempre più spesso sulle labbra degli aziendalisti: “Ciò accade quando viene vista non come un esercizio episodico, frutto di un estro individuale, che comunque non è escluso, bensì come complesso di tecniche, principi e modelli, al centro dei processi manageriali, che consente di guardare al problema con occhi diversi e immaginare soluzioni non tradizionali”.

Carol Simeoli

La laurea in Lingue e Letterature Straniere da giovane, un Master e poi la scelta di riprendere gli studi per *“continuare un discorso che nella mia vita intima, di studio e lavoro, c'è sempre stato: la Filosofia”*

Confetti rossi a 84 anni

La convocazione per la seduta di Laurea il 12 novembre. Il Corso, quello **Magistrale in Scienze Filosofiche**; la tesi in Antropologia filosofica, relatore il prof. **Felice Papparo**, su *‘Il gesto e la parola, da Maurice Merleau-Ponty a Marcel Proust’*. Iscrizione nel 2020, in pieno Covid, con conseguente confronto con la didattica a distanza. Che non ha inciso sui risultati, anzi. Studi condotti con puntualità, senza sfociare nel fuoricorso. Si dirà: nulla di atipico. Ma se la studentessa in questione avesse 84 anni? È la storia fatta di impegno, passione, volontà di mettersi in gioco della dott.ssa **Amalia Papa** che, dopo la pergamena in Lingue e Letterature straniere (inglese e tedesco), conseguita da giovane a L'Orientale, ha deciso di *“continuare un discorso che nella mia vita intima, di studio e lavoro, c'è sempre stato: la Filosofia”*. Una presenza costante, mai doma, che tuttavia ha chiesto di *“andare oltre il farlo da sola, per creare degli argini al pensiero, per*

approfondire quel substrato di studi filosofici e storici che non mi ha mai abbandonato”. Come testimonia pure il Master frequentato circa 20 anni fa al Suor Orsola Benincasa, che l'ha portata ad occuparsi di *“archivio, storia delle donne, con tutta una serie di pubblicazioni sui temi”*. Questo perché – ricordando pure la prima tesi, quella in Lingue, sul senso delle parole in 'Alice nel paese delle meraviglie' – *“negli anni, per motivi familiari e non, si è allentata la frequentazione, ma non l'abitudine a tenere vivo il pensiero critico”*. E ad essere intense sono pure le emozioni. Già, perché mentre racconta la sua storia ad Ateneapoli (il 7 novembre) la signora Amalia non nasconde l'emozione per la discussione che sarà chiamata ad articolare qualche giorno dopo, davanti alla commissione di docenti. *“Parlerò a braccio, facendo riferimento al foglietto di carta ideale impresso nella mente. Mi confronterò con professori che, di fatto, sono stati tutti miei Maestri e con*

i quali ho sostenuto esami appassionanti e appassionati. Ognuno è stato, per me, una festa dello spirito e dell'intelletto”. Ma l'atto conclusivo di un percorso universitario è pure l'occasione per riavvolgere il nastro delle relazioni instaurate con i propri colleghi, l'inizio in dad, con tanto di aneddoto. *“La didattica a distanza è stata eccellente. Ricordo che i primi giorni nessuno accendeva la camera e io mi adegavo per non generare nei ragazzi lo shock dei capelli bianchi. Un giorno, però, un professore ci chiese di attivarla, perché stanco di interfacciarsi con le sole voci. Ho eseguito e all'inizio c'è stato stupore in assemblea, come si suol dire. Tuttavia è durato 30 secondi. Passato questo momento iniziale i ragazzi hanno subito voluto inserirmi nei gruppi whatsapp. Da lì è nato un confronto costante, ho sempre avvertito molto interesse da parte loro, che hanno l'età dei miei nipoti, nell'interloquire con me. E non è affatto scontato, consideran-*



> la dott.ssa Amalia Papa

do i 60 anni di differenza e che io stessa, spesso, non riesco a rapportarmi ai miei coetanei”. Il ritorno in presenza ha segnato il decollo definitivo *“dell'affetto, dell'armonia e del trasporto tra me e loro. Abbiamo abbattuto il tetto anagrafico”*. Prima di tornare a ripetere per la discussione, la signora Amalia si congeda *“con un francobollo”*. All'Università, ai colleghi, ai docenti: *“un grazie per l'accoglienza, la stima e la tolleranza che ho ricevuto”*.

Claudio Tranchino

Migrazione e contaminazione delle lingue nell'insegnamento di Sociolinguistica del Contatto

Novembre, ha preso il via un insegnamento a scelta nuovo di zecca alla **Magistrale di Lingue**. Si tratta di **Sociolinguistica del Contatto**, al suo primo anno. Genitori dell'idea, il prof. **Giancarmine Bongo**, Coordinatore del Corso di Laurea, e la prof.ssa **Margherita Di Salvo**, che dirige i lavori. In realtà, si tratta di un prolungamento, più specifico e approfondito, di Sociolinguistica, curato proprio dalla Di Salvo, attivo da circa due anni alla Triennale. Se in questo *“illustro i fondamenti della disciplina - spiega la ricercatrice - che indaga il rapporto tra lingua e società, cioè come la lingua può essere osservata a partire dall'uso che ne fanno i parlanti nel quotidiano, nella dimensione lavorativa, familiare, di amicizia”*, nella dira-

mazione relativa al contatto, il punto di partenza sono gli stravolgimenti del mondo contemporaneo, *“contraddistinto da elevata diversità culturale, da una migrazione crescente che come contropartita porta negli spazi umani delle città straniere che parlano la propria lingua e al tempo stesso apprendono l'italiano e i dialetti”*. Dunque, questo il primo obiettivo: *“capiere come l'uso delle lingue dei migranti cambia quando questi si spostano”*. Di Salvo porta in dote anche degli esempi semplici, che rendono chiari i processi studiati dalla disciplina. *“Pensiamo agli stranieri che arrivano a Napoli. È facile sentire da parte loro un 'ciao frà', un misto di dialetto, italiano che può contaminare la loro stessa lingua”*. In questi conti-

nui passaggi, immediati e di sicuro inconsapevoli, *“aumentano le competenze a loro disposizione, aumenta la velocità di passaggio da un codice all'altro”*. Si tratta dunque di processi che generano *“forme ibride, contatto tra idiomi assai diversi. Non è inusuale vedere in quartieri ad alta densità migratoria, magari sulle mura, scritte che riportano caratteri arabi misti a quelli occidentali”*. E proprio il ruolo storico dell'Occidente, soprattutto dell'Europa, è decisivo per il secondo obiettivo di Sociolinguistica del Contatto, ovvero *“fornire ai ragazzi strumenti per un'analisi critica dell'altra faccia di spagnolo, francese e lingue parlate nei Paesi che hanno colonizzato diverse zone del mondo nel corso del tempo”*. Già, per-

ché la colonizzazione, in alcune aree, ha dato vita a Pidgin e Creolo. Lingue miste, *“nate nel giro di quattro-cinque anni dal contatto stretto con lingue europee, cosiddette lessificatrici, e lingue parlate dai colonizzati, che hanno fornito la grammatica”*. Il Pidgin diventa Creolo *“quando si evolve, quando si trasmette di generazione in generazione”*. Lungo questa scia, con un colpo di coda nel finale, il corso farà riferimento pure alle politiche di gestione delle cosiddette lingue immigrate. Una sorta di comparazione tra le azioni, per esempio, dell'Italia – *“noi continuiamo a considerare le lingue dei migranti, lingue immigrate, non attribuendovi la giusta dignità nonostante si stiano facendo passi in avanti”* – e soprattutto del **Canada**: *“L'Ontario, che è solo una regione, ha investito più di 600 milioni di dollari per sostenere quello che reputa un patrimonio, cioè il multilinguismo e il multiculturalismo. Non a caso, le lingue dei migranti vengono chiamate lingue di eredità culturale”*.

Gli studenti di Lettere Classiche in visita alla Biblioteca dei Girolamini



Grande privilegio per 55 ragazzi impegnati negli studi sull'antichità. Lo scorso 8 novembre il **Corso di Laurea di Lettere Classiche** ha condotto i propri studenti (la maggior parte, circa 45), ai quali si sono aggiunti pure alcuni della Magistrale e dottori di ricerca, in visita al Complesso monumentale dei Girolamini di Napoli, sito nel cuore del centro storico e attualmente chiuso al pubblico per lavori di restauro. Il fiore all'occhiello e vero obiettivo del tour, la **Biblioteca**. Che, con le sue circa 159.700 unità tra volumi antichi e moderni e opuscoli, è **una delle più ricche del Mezzogiorno**. Cosa abbia a che fare tutto questo con lo studio della cultura classica, lo chiarisce il Coordinatore della Triennale, prof. **Giancarlo Abbamonte**. *"L'idea originaria era permettere agli studenti del triennio di osservare dal vivo una biblioteca, dato che nel mio insegnamento (Filologia Classica al secondo anno, ndr) studiamo proprio la storia delle biblioteche antiche. Il fatto è che queste non si sono conservate. L'importanza di quella dei Girolamini, quindi, sta nel tentativo, tra '600 e '700, di ricreare un modello simile alla Bibliote-*

ca di Alessandria, cioè disporre i libri secondo l'ordinamento originale. È un unicum a Napoli e, in Italia, ce ne sono poche altre di simili". Assolutamente entusiasti per la possibilità offerta dal Corso, gli studenti, che parlano di *"esperienza unica e davvero interessante, soprattutto perché, spesso, abbiamo sotto gli occhi grandi ricchezze senza rendercene conto"*. **Orsola Purcaro**, 22enne al primo anno della Magistrale, racconta di *"un'emozione unica vedere dal vivo un covo pieno zeppo di libri antichi. E, ancora più affascinante avere una testimonianza viva di come possa essere stata la Biblioteca di Alessandria, punto di riferimento assoluto per gli addetti ai lavori e della quale non ci è arrivato quasi nulla"*. In sostanza, *"toccare con mano è stato una concretizzazione di ciò che studiamo"*. Ritiene fondamentale la visita per quanto studiato al corso di Abbamonte **Maddalena Costanzo**, 21 anni, iscritta al terzo anno del triennio. Soprattutto, la studentessa è rimasta molto colpita *"dalla passione e dalla dedizione mostrata dalle guide nel posto. Sanno destare un grande interesse e provano costantemente ad incentivare i ragazzi. Che*

bello, poi, poter vedere anche il resto del Complesso, non solo la Biblioteca". *"Ad ogni modo – prosegue – per noi è stato importante verificare con gli occhi quanto il modello alessandrino fosse funzionale nella catalogazione dei libri"*. Chiude la rassegna delle testimonianze **Chiara Ferraro**, che è ritornata sul luogo dopo averlo visto per la prima volta da liceale. E la differenza, con lo studio universitario nel background, l'ha avvertita eccome: *"Tante cose all'epoca non avrei potuto capirle. Quella dei Girolamini è una vera e propria perla, sconosciuta ai più, purtroppo. La comprensione del contesto storico, l'osservazione della struttura, i motivi di una certa scelta estetica, il voler dividere per generi e per autori i testi. Tutto questo, alla luce del mio percorso, è molto più chiaro e interessante"*. A ben vedere, quella delle visite guidate, è una

tradizione per chi studia il mondo antico alla Federico II, interrotta solo dal Covid nel 2020. *"Negli anni passati era nostra abitudine andare nella Biblioteca Nazionale a visitare la Sala dei Papiri ercolanesi e la Sala Manoscritti – conclude Abbamonte – Ora ci aggiungiamo pure il meraviglioso patrimonio dei Girolamini. Ci alterneremo tra i due siti"*. Già, perché oltre allo sbocco professionale dell'insegnamento, Lettere Classiche ha nel proprio DNA pure la conservazione del patrimonio culturale, tant'è che, *"oltre ad un esame di archeologia previsto dal nostro piano di studio, con la riforma dell'ordinamento abbiamo introdotto un tirocinio di 50 ore. Attualmente tre studentesse sono impegnate agli scavi di Velia e altri 8 lo svolgeranno prossimamente presso il Museo Archeologico Nazionale"*.

Claudio Tranchino

Dopo qualche anno di sospensione, torna la prova intercorso per **Storia della Lingua italiana**, insegnamento incardinato nella **Triennale di Lettere Moderne**. A metà dicembre, gli studenti frequentanti che rientrano negli intervalli alfabetici D-K e L-P possono partecipare al test scritto. Che durerà 50 minuti e sarà articolato in alcune domande a risposta multipla, altre a risposte aperte. *"Dai sondaggi che i ragazzi compilano ogni anno sullo stato del Corso – afferma il prof. Francesco Montuori, titolare della cattedra e Coordinatore della Triennale – è emersa una forte richiesta di organizzare delle prove intercorso. Abbiamo reputato giusto accogliere un loro bisogno, nonostante per noi, didattica, non sia fondamentale"*. Nel caso specifico di Storia della Lingua italiana – anche altri esami di Lettere pre-

Prova intercorso e incontri di approfondimento per Storia della Lingua italiana

vedono verifiche intermedie – la prova verterà su *"nozioni generali a proposito dell'italiano, sulle sue strutture e sull'uso dei dialetti"*, continua il docente. Parti che costituiscono l'intero programma del corso, assieme, ovviamente, alla storia della lingua italiana, ultimo macro-argomento che verrà trattato a lezione. Sulla pagina docenti di Montuori, è possibile consultare l'elenco degli argomenti che saranno oggetto del test. Un indice molto analitico, che potrebbe spaventare per la sua lunghezza. *"In realtà – chiarisce il professore – l'abbiamo strutturato seguendo l'indice di uno dei due manuali che utilizziamo solitamente. L'ho detto anche ai ragaz-*

zi, è una facilitazione per trovare l'eventuale risposta". Da questo deriva poi il consiglio, di natura metodologica, per gli studenti: *"Bisogna saper dare una descrizione e una esemplificazione del fenomeno"*. Attraverso questo modus operandi, *"sapranno rispondere a tutti i tipi di domande che potrebbero incontrare durante la prova"*. E come è normale che sia, anche Storia della Lingua italiana, nella sua interezza, presenta delle **pietre di inciampo per gli studenti: Linguistica testuale**. *"Da un lato tratta argomenti noti ai ragazzi già dai tempi del liceo, dall'altro ce ne sono alcuni del tutto ignoti e molto tecnici. Riguardano la descrizione di*

meccanismi che qualsiasi parlante italiano sa adoperare ma non sa spiegare. Questo è l'ostacolo". Proprio per questo motivo, come è accaduto negli anni precedenti, oltre alla prova intercorso, il docente ha tutta l'intenzione di organizzare, a latere, degli **incontri su Teams** *"tra l'ultima settimana di novembre e la prima di dicembre, per affrontare, assieme agli studenti interessati, quelle parti del programma che potrebbero risultare più ostiche. L'anno scorso i ragazzi mi hanno chiesto di approfondire proprio Linguistica testuale. Vorrei fare un paio di approfondimenti di un'ora e mezza circa"*, conclude Montuori.

“Il tirocinio è un momento formativo importante. È l’occasione per acquisire confidenza con la professione, con le varie figure che compongono un determinato ambiente di lavoro, e per imparare qualcosa di nuovo che, magari, sui libri di testo non c’è”. Parola di **Grazia Galiero**, una studentessa della Scuola di Medicina e Chirurgia in procinto di cominciare il suo tirocinio extra-moenia retribuito (700 euro al mese) nell’ambito de **Le Professioni Sanitarie per la salute globale dell’uomo** (responsabile, la prof.ssa **Giulia Frisso**), uno degli otto progetti di Ateneo vincitori del bando competitivo promosso dalla Regione Campania per finanziare **‘Percorsi di formazione volti all’orientamento alle professioni – Tirocini Curriculari’** a valere sul POR Campania FSE 2014-2020. Due, in particolare, i progetti che fanno capo alla Scuola di Medicina. Uno è quello relativo alle Professioni Sanitarie; l’altro è **Tirocini Formativi Corsi di Studio Scuola di Medicina e Chirurgia** (responsabile, il prof. **Orazio Tagliatela Scafati**). Grazia è una studentessa al terzo anno di **Infermieristica**: **“Tra le aziende disponibili ad accoglierci io ho scelto Villa dei Fiori ad Acerra, una clinica che è dotata anche di pronto soccorso”.** Il tirocinio durerà quattro mesi, **“ma non sappiamo ancora quando potremo cominciare esattamente, dal momento che si stanno espletando le ultime formalità burocratiche”.** 30 gli studenti vincitori del bando relativo alle Professioni Sanitarie. La maggior parte è di Infermieristica (Corso dal quale è arrivata anche il numero più alto di candidature, 45). **“Questa attività - prosegue Grazia - è un’ottima opportunità per chi, come me, durante il tirocinio universitario già svolto, non ha avuto la possibilità di avere un’esperienza completa. Ho lavorato in tre reparti al Policlinico, Gastroenterologia, Ostetricia e Ginecologia e Sala operatoria di Neurochirurgia, e due al Monaldi, Trapianti al cuore e Sala operatoria di Chirurgia generale. Ma un infermiere deve saper agire in reparto, in sala operatoria e, terzo, nell’area delle urgenze, come rianimazione, terapia intensiva o pronto soccorso. Questa a me manca”.**

La comunicazione, una competenza da acquisire

Aspirante infermiera sulla scorta di motivi familiari, Gra-

La parola agli studenti che a breve inizieranno un percorso extra-moenia retribuito

Il tirocinio: “un momento formativo importante”



zia è vicina alla laurea. **“Credo – aggiunge – che una competenza importante da sviluppare durante il tirocinio sia la comunicazione. Noi ci interfacciamo spesso con persone anziane o che non hanno una grande cultura medica, alle quali dobbiamo saper illustrare la loro condizione nel modo più semplice e corretto possibile”.** **“Il tirocinio non è mai abbastanza!”**, dice **Noemy Casolaro**. Svolgerà il suo presso la **Casa di Cura Maria Rosaria di Pompei**: **“Non so ancora in quale reparto sarò collocata, ma immagino che mi eserciterò con rilevazione dei parametri, accessi, prelievi; quindi le operazioni che tipicamente compie un infermiere. Da questa esperienza mi aspetto tanto, soprattutto di affinare il rapporto con l’altro”.** Racconta: **“All’Ospedale del Mare mi sono imbattuta in tante situazioni diverse, con pazienti in condizioni difficili o in fin di vita. In quei casi, naturalmente, essendo una tirocinante, non ero io ad essere in prima linea, ma osservavo gli infermieri muoversi rapidamente e con professionalità, consapevole che un domani sarebbe toccato a me”.** Il rapporto con il paziente, dice, può diventare molto profondo: **“All’ospedale è facile sentirsi soli o temere di non farcela. Restituire fiducia e speranza è un altro compito del professionista sanitario”.** **Simone Severino,**

anche lui studente di Infermieristica, lavorerà presso il **Clinic Center di Fuorigrotta**: **“Questa struttura è specializzata nella riabilitazione, quindi immagino che la mia esperienza sarà piuttosto settoriale. Ho partecipato al bando per aderire al progetto perché a breve concluderò il percorso universitario e, pur avendo già terminato le ore di tirocinio curriculare previste da piano di studio, volevo aggiungere un’ulteriore esperienza al curriculum”.** Cosa si aspetta: **“Rafforzare le skills consolidate in questi anni per riuscire in una professione che sogno da quando ero bambino”.**

32 sono i tirocini assegnati nell’ambito di **‘Tirocini Formativi Corsi di Studio Scuola di Medicina e Chirurgia’** (22 per i Corsi Triennali in Controllo di Qualità, Scienze Nutraceutiche, Scienze e Tecnologie Erboristiche, Biotecnologie per la Salute e 10 per le Magistrali in Biotecnologie Mediche, Biotecnologie del Farmaco, Tossicologia Chimica e Ambientale). Il prof. Tagliatela Scafati condivide qualche numero: **“Abbiamo avuto un’ottantina di domande, oltre il doppio dei posti disponibili. Anche le aziende hanno partecipato massivamente, con oltre cinquanta manifestazioni di interesse. Hanno sede in Campania, qualcuna fuori, ad esempio nel basso Lazio dove c’è un polo industriale farmaceutico**

molto significativo”. Il tirocinio extra-moenia **“è un’esperienza concreta, che ci dà la possibilità di osservare la nostra futura professione da un altro punto di vista, di farci conoscere presso un’azienda e, perché no, magari anche di instaurare un rapporto lavorativo duraturo”**, sottolinea **Chiara Del Gaudio**, studentessa di **Scienze Erboristiche** in attesa di prendere contatti con **Biosalus**, il Laboratorio Erboristico scelto per svolgere il suo tirocinio, **“che altrimenti, al di fuori del bando, da piano di studi, sarebbe stato più breve”.** Le competenze che si aspetta di acquisire (quelle che nei libri di testo proprio non ci sono): **“Sicuramente più autonomia all’interno del laboratorio, oltre che una maggiore conoscenza delle piante erboristiche. Nel nostro lavoro, poi, serve una buona dose di manualità. Nell’ambito dei diversi insegnamenti ci siamo esercitati con qualche preparazione fisica di capsule, creme e cosmetici ma, appunto, si è trattato di esercitazioni universitarie”.** Aggiunge: **“Direi che è importante anche una certa intuizione creativa. La nostra disciplina guarda un po’ alla tradizione, ma oggi ci sono tecniche e possibilità per avere nuovi prodotti, naturalmente senza perdere di vista la letteratura scientifica e con le opportune validazioni”.**

Carol Simeoli

Farmacia e Ctf ora sono lauree abilitanti

A “Il semestre procede di concerto ai lavori di adeguamento e riattualizzazione che insistono sul nostro Dipartimento, il che ha comportato una certa complessità nell’organizzazione delle lezioni, **do-
vendo rinunciare a 10 aule su 17**. La didattica, tuttavia, si sta svolgendo regolarmente, in parte presso il Cestev, soprattutto per le lezioni più popo-
lose, poi cominceranno gli interventi sui laboratori didattici e, anche in quel caso, dovremo impegnarci per garantire lo svolgimento delle attività”. A delineare questo quadro è il prof. **Orazio Tagliatalata Scafati**, Presidente della **Commissione Didattica Unica** del Diparti-

mento di Farmacia. “Intanto – prosegue il docente – sono stati pubblicati i **decreti attuativi per rendere abilitanti le lauree in Farmacia e Chimica e Tecnologia Farmaceutica**, come è per Medicina”. Una rivoluzione importante: “Quest’anno gli Esami di Stato si sono tenuti a giugno e a novembre. La Laurea abilitante comporterà il sostenimento di **un colloquio pratico-valutativo**, avente oggetto il tirocinio effettuato, **contestualmente all’esame di laurea**. Ora si sta discutendo al fine di ricomprendere in questa possibilità gli studenti già iscritti e non soltanto chi si immatricolerà a partire dal prossimo anno accademico”.

Ad Ateneapoli, negli scorsi numeri, il prof. Tagliatalata Scafati aveva anticipato anche l’in-

tenzione del Dipartimento di attivare dei **Minor**, pacchetti di approfondimento contenutistico, che rientrano tra le possibilità di didattica innovativa: “L’Ateneo si sta dotando di un nuovo regolamento didattico che menziona esplicitamente questo strumento, per cui ora abbiamo un contesto nel quale muoverci. Il nostro lavoro, comunque, è in fase avanzata. **Stiamo progettando un Minor con il Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale**, che comprende conoscenze relative al mondo del farmaco e al comparto industriale, sia lato farmaceutico che ingegneristico, in modo da adattarsi alle rispettive platee studentesche. **Stiamo decidendo, infatti, per quali Corsi attivarlo, si**

spera, a partire dal prossimo anno accademico”. E aggiunge: “Una volta rotto il ghiaccio con il primo Minor, poi se ne possono progettare altri e adattarli alle esigenze dei diversi Corsi”. Ciò che bisogna innovare “è proprio il modo di trasmettere i saperi ai nostri allievi. Le nuove generazioni apprendono in maniera fluida e interconnessa, tramite video, immagini tridimensionali, mondi virtuali, che vanno integrati nelle lezioni con i supporti adeguati. Una impostazione del genere è adatta ad un Corso di livello più avanzato, ma potrebbe veicolare ugualmente bene concetti più basilari, ad esempio di chimica e biologia. Noi ne abbiamo riflettuto proprio nel progetto Dipartimenti di Eccellenza”.

Un luogo dove poter consumare cibo al chiuso, riorganizzazione e ampliamento degli spazi studio, didattica pratica e innovativa. “In questo periodo alla Scuola di Medicina ci sono interlocuzioni in corso su una serie di temi che stanno a cuore a studentesse e studenti”, dice **Antonino Esposito**, rappresentante nel Consiglio degli Studenti. Una delle priorità, su cui si è discusso in Consiglio di Scuola e con il prof. Giuseppe Cirino, delegato del Rettore ai rapporti con gli studenti, “è la possibilità di avere **uno spazio interno nel quale poter mangiare**. Al Policlinico abbiamo la mensa dove, però, non si può consumare il pasto portato autonomamente e, con l’avvicinarsi dell’inverno, non è più praticabile sostare all’esterno. La prof.ssa **Maria Triassi**, Presidente della Scuola, è favorevole alla nostra proposta e si è impegnata ad accoglierla. Il prossimo passo dovrà essere l’individuazione di questo spazio che potrebbe ricavarsi proprio all’interno della mensa”. Aggiunge: “Al momento i distributori con bottiglie d’acqua e generi alimentari sono ancora assenti, ma dalla Scuola ci hanno fatto sapere che sono in dirittura d’arrivo”. Antonino è di rientro da un importante **congresso** tenutosi al CNR di Roma, “dedicato all’innovazione legata alla medicina, al sistema sanitario e all’ingegneria, al quale hanno partecipato rappresentanze da tutta Europa. Io sono intervenuto duran-

Spazi per il pranzo e lo studio: le richieste delle rappresentanze

te un panel per parlare di studenti di Medicina e Federico II”. I punti da lui toccati: “La Medicina progredisce continuamente e questo ci ha portato nel tempo ad avere **programmi di studio lunghi e corposi** che, talvolta, sono troppo specialistici e impediscono di focalizzarci sui concetti più importanti. Una riformulazione dovrebbe avvenire a livello ministeriale, insieme ad una **riduzione delle ore di lezione frontale**, ad un **aumento della pratica** e dei rapporti interdipartimentali per avere nuove convenzioni con strutture sanitarie presso le quali impegnarci dal momento che il Policlinico non può accogliere tutti”. Una nota sul **SimLab**, il Centro di Simulazione Avanzata, di cui si è dotata la Scuola: “È uno strumento importante, ancora in fase di rodaggio, che deve essere integrato a regime nella didattica. Noi rappresentanti ci siamo impegnati per tramutare le esigenze operative degli studenti in un curriculum di attività pratiche da svolgere sui simulatori, suddivise per anno, che per ora sta interessando chi è più vicino alla laurea. Dall’anno prossimo la platea si allargherà”. Tornando alle proposte in sede di congresso: “Investire di più su ricerca, Dottorati e Specializzazioni”.

Giulia di Biase, rappresentante del Dipartimento di Medicina Clinica e Chirurgia, si riallaccia al discorso di Antonino: “Un problema tipico che investe il Policlinico è quello dei **luoghi studio**, in un contesto nel quale la popolazione studentesca cresce sempre di più di anno in anno. Soprattutto al secondo triennio, durante la giornata, alternandosi tirocini e lezioni, si creano momenti vuoti che vorremmo riempire studiando. Ma non c’è abbastanza posto, alcune aule chiudono presto; al massimo si va a Biotecnologie. L’apertura di Scampia, comunque, sta liberando degli spazi

che, almeno in parte, potrebbero essere riconvertiti e destinati allo studio”.

Irene Irace, rappresentante in Consiglio di Scuola per le Professioni Sanitarie, interviene su **Scampia** (dove al momento seguono gli iscritti al primo anno di tutti i Corsi delle Professioni Sanitarie, esclusi Infermieristica, Infermieristica Pediatrica e Ostetricia che, almeno per il primo semestre, sono ancora al Policlinico): “**La struttura è nuova ed è davvero bella**. La sua presenza gioverà al territorio che ha tanto bisogno di migliorare e ha la volontà per farlo”, conclude Irene.





In Canada per la tesi studenti della Magistrale in Biotecnologie Mediche

L'esperienza internazionale "ci rende persone e studiosi migliori"

Approfondire la tesi, conducendo esperimenti in un laboratorio estero, tecnologicamente all'avanguardia, e arricchire il proprio background di studente e professionista con un'esperienza entusiasmante fuori dall'Europa. Gli ingredienti per una bella avventura, a pochi passi dalla conclusione del percorso di studi, ci sono tutti. "Sto valutando se fare le valigie a dicembre oppure lasciar passare prima le vacanze natalizie. Ho già avuto modo di partire per un Erasmus, a Rotterdam, e quell'esperienza mi ha aperto gli orizzonti. Ora, poter raggiungere una meta ancora più lontana è semplicemente fantastico. **Andremo in un laboratorio molto strutturato, più impostato sugli studi di Chimica, e avremo modo di osservare le nostre ricerche da un altro punto di vista**". **Emanuele Musella** è uno studente al secondo anno della **Magistrale in Biotecnologie Mediche**, tra i vincitori di una borsa di

Ateneo per ricerca tesi all'estero. Parla al plurale perché questa esperienza, seppure in momenti diversi, la condividerà con le colleghe **Alessia Savarese** e **Martina Mascolo**, e la meta lontana a cui si riferisce è la University of Ottawa, **Canada**, in particolare il Dipartimento di Chimica e Scienze Biomolecolari. "Intanto – prosegue – sto guardando qualche video YouTube sul Canada. **So che lì l'inverno è piuttosto freddo e quindi bisogna predisporre mentalmente e fisicamente**". Il tema sul quale lavorerà: "Esaminare la capacità di un aptamero di identificare cellule tumorali circolanti in un paziente affetto da glioblastoma. Ho in programma di rimanere all'Università di Ottawa per due mesi". Alessia è raggiunta dalla telefonata di Ateneapoli proprio mentre è al termine di un esperimento. Anche lei si occupa del glioblastoma, un tumore cerebrale molto aggressivo. "Faccio parte del laboratorio

della prof.ssa **Gerolama Condorelli**, nel quale – precisa – è stato scoperto un aptamero in grado di selezionare e legare con elevata affinità una sottopopolazione di cellule staminali responsabili per l'aggressività e l'elevata malignità di questo tipo di tumore. Sul progetto, che segue la dott.ssa **Alessandra Affinito**, la mia tutor, sono stati pubblicati diversi lavori di ricerca". Alla University of Ottawa, "intendo focalizzarmi sullo studio e la caratterizzazione di esosomi derivati dal siero di pazienti affetti da glioblastoma mediante analisi proteomica. Noi studenti saremo presso il prof. **Maxim Berezovski**, che collabora da anni con il nostro gruppo di ricerca". Alessia sarà l'ultima a partire, in estate. Anche lei al secondo anno Magistrale, curriculum inglese in Advanced Technologies, spera in un prosieguo del suo percorso nel mondo della ricerca: "Sono spinta – dice – da una grande curiosità. Esse-

re una ricercatrice significa andare oltre, non accontentarsi di quanto è già noto, ma porsi domande nuove e impegnarsi per trovare delle risposte. Non solo. È un mondo in continua evoluzione, nel quale bisogna sviluppare un proprio pensiero critico. Mi piacerebbe concorrere per un Dottorato, probabilmente sempre nel campo di studio dei tumori, che oggi rappresentano la patologia più difficile da curare e la principale causa di morte, anche per offrire il mio contributo alla scienza e alla medicina". Ed ecco che **l'esperienza internazionale** assume un valore particolarmente rilevante: "Ci rende persone e studiosi migliori. Certo, spaventa l'idea di vivere per diversi mesi in un Paese così lontano e diverso dal nostro. Ma non bisogna tirarsi indietro". Valore rilevante soprattutto perché supporta carriere di studenti che sono effettivamente in gamba (ed infatti nel bando, tra i criteri di selezione, rientravano proprio il merito accademico, oltre alle certificazioni di lingua e alla valutazione del lavoro da svolgere all'estero): "Alla Triennale me la sono cavata bene – racconta **Martina Mascolo** – mi sono laureata con 110 e lode, e ora sono soddisfatta del percorso Magistrale. Ho costruito una buona base scientifica, ho avuto un'esperienza Erasmus in Spagna e quest'anno sono risultata vincitrice anche di borsa Erasmus Traineeship". In Canada svolgerà un esperimento che le servirà per concludere la sua tesi. La partenza è prevista a gennaio, con rientro a marzo. Pronta? "A dire il vero non ho ancora il passaporto. Sto raccogliendo informazioni sulla città, al momento so solo che a gennaio ci saranno -20 gradi, e sull'organizzazione dell'Università in cui andrò. So, però, che dovrò portare i campioni sui quali sto lavorando attualmente. Intanto sto esercitando il mio inglese scientifico perché, a differenza di Emanuele e Alessia, io frequento il canale italiano".

Carol Simeoli

La salute a 'Futuro Remoto'

Anche la Scuola di Medicina e Chirurgia è impegnata nella manifestazione "Futuro Remoto" in svolgimento a Città della Scienza. Tra le tante attività promosse (sabato 26 alle ore 10.00, Sala Saffo) nella sezione Scienze Show,

"Uno Chef in Corsia: la Salute si cura a tavola" con i professori Gabriella Fabbrocini, Lucio Pastore e Barbara Lombardo. L'appuntamento è dedicato ai pazienti (orticaria, dermatite atopica, allergie, eritemi solari) a cui chef in camice propongono ricette adatte a contrastare a tavola alcune patologie quali: orticaria, dermatite atopica, allergie, eritemi solari. Laboratorio di simulazione di un evento epidemico: identificazione dei determinanti associati al cambiamento epidemio-

logico. Domenica 27, sempre alle ore 10.00, il Dipartimento di Salute Pubblica con Raffaele Palladino e Giuseppina Affinito anima il "Laboratorio di simulazione di un evento epidemico". In una prima fase si simula la nascita di un evento epidemico e l'identificazione delle possibili cause. La seconda, invece, è dedicata ad assimilare i concetti cardine della situazione epidemiologica e le possibili risoluzioni. "L'alterazione dell'equilibrio cellulare indotta dal papilloma virus umano: ruolo del virus nella carcinogenesi dei tumori del cavo orale" è il tema del Laboratorio proposto (sempre domenica alle ore 10.00) da Stefania Staibano, Gennaro Ilardi, Francesco Merolla, Daniela Russo, Silvia Varricchio e Rosa Maria

Di Crescenzo del Dipartimento di Scienze Biomediche Avanzate. L'incidenza dei tumori del distretto testa-collo è in progressivo aumento. Una parte di questi tumori, così come quelli della cervice uterina, sono correlati alle infezioni da papillomavirus umano (HPV), che si trasmette essenzialmente attraverso rapporti sessuali non protetti. Nell'ultimo periodo sono numerosi i casi che colpiscono la fascia di età giovanile e per migliorarne la prognosi la diagnosi precoce è essenziale. L'obiettivo principale del Laboratorio è, dunque, quello di stimolare nei fruitori dell'iniziativa considerazioni sull'importanza della prevenzione, tramite visite mediche, corrette abitudini o vaccini anti-HPV, delle lesioni del cavo orale al fine di ridurre l'onere sociale ad esso correlato.



Il punto sulle innovazioni informatiche con il prof. Maffei, delegato del Rettore

Una nuova app al servizio degli studenti

È tempo di abbandonare la precedente versione in-house dell'applicazione che ha accompagnato fino ad oggi gli studenti dell'Università Vanvitelli. Verrà dismessa il 30 novembre per lasciare spazio alla nuova **MyVanvitelli**, disponibile per il download su App Store e Google Play. La versione aggiornata e rinnovata dell'applicazione migliorerà l'esperienza accademica dello studente. "Questa nuova versione rispetta gli standard del Consorzio Cineca e sono molte le università che ne usano di simili. Attraverso questo strumento, lo studente può seguire l'intera carriera universitaria: dall'immatricolazione, al pagamento delle tasse, alla prenotazione degli esami. Un ufficio a portata di mano", commenta il prof. **Luigi Maffei**, Delegato del Rettore all'innovazione informatica.

Da anni gli enti pubblici, tra cui a pieno titolo le università, avvertono l'esigenza di uno



svecchiamento e di uno snellimento delle procedure amministrative. Stare al passo con i tempi, con la velocità del mondo, vuol dire anche rendere più semplici e rapide tutte le procedure burocratiche di cui non si può fare a meno nell'ambiente istituzionale. "In questa nuova versione ci muoviamo su due diversi piani del servizio: per lo studente e per il futuro

studente. È infatti possibile registrarsi anche come ospite e raggiungere direttamente dallo smartphone tutte le notizie pubblicate dall'università, accedendo più rapidamente alle informazioni di proprio interesse. Non sarà più necessario navigare nelle tante pagine del sito web. **L'applicazione è disponibile sia in lingua italiana che inglese**", continua il prof. Maffei, sottolineando l'utilità di questo aggiornamento soprattutto per gli studenti stranieri, spesso i primi a riscontrare difficoltà nella navigazione del sito web e, ovviamente, nell'accesso alla versione italiana delle notizie. Sempre meno occorrerà recarsi in presenza negli uffici amministrativi ma, per affrontare nel migliore dei modi la transizione digitale, si presenta per il personale amministrativo l'esigenza di una formazione specifica. È il risultato della spinta d'accelerazione data dai fondi del PNRR da parte del governo, che dedica

maggiori sforzi allo sviluppo tecnologico della società.

Un'altra novità in Ateneo è l'**assistente virtuale** che risponde in tempo reale alle richieste e ai dubbi degli studenti. Si tratta di un Chatbot sempre attivo che fornisce risposte immediate, disponibile alla pagina Servizi agli studenti del sito e sull'app. Passa anche dall'implementazione della rete internet il blocco di interventi per una transizione tecnologica efficace: "siamo partiti con il rifacimento di tutte le reti dei Dipartimenti. Abbiamo iniziato da Architettura e via via procederemo con tutte le sedi. Anche se le lezioni sono tornate in presenza, l'interattività fa ormai parte dell'approccio didattico, come la possibilità di incontri online con relatori da ogni parte del mondo. È un po' il lascito di questi anni di pandemia, che hanno segnato il rapporto tra istituzioni e tecnologia. Inoltre, molti studenti continuano a chiedere la possibilità di tenere online i ricevimenti ed è importante prestare attenzione alle richieste dei nostri ragazzi", conclude Maffei.

Agnese Salemi

Disturbi alimentari, un Osservatorio per prevenzione, profilassi e formazione

L'adolescenza, un periodo della vita molto turbolento che vede i protagonisti al centro di un vortice di sensazioni che, a volte, rischia di sopraffarli. Sono molti i problemi che possono manifestarsi in questa transizione verso la pubertà e l'età adulta e, tra questi, uno dei primi posti va ai disturbi dell'alimentazione. Ne abbiamo parlato con la prof.ssa **Stefania Cella**, docente di Psicopatologia del Dipartimento di Psicologia, alla guida da due anni dell'**Osservatorio Disturbi Alimentari** (ODA). Si tratta di uno dei molti servizi clinici offerti dall'Ateneo e dal Dipartimento, che nasce con lo scopo di fornire un aiuto concreto alle persone che soffrono di disturbi alimentari e alle loro famiglie, nonché di formare i professionisti del settore tramite corsi di formazione dedicati. "I disturbi alimentari sono molto diffusi in società – ha spiegato la prof.ssa Cella – e colpiscono specialmente giovani in età adolescenziale e puberale. L'età di esordio sta progressivamente diminuendo, con casi prima dei 13 anni,

mentre la pubertà introduce il rischio di sviluppare più facilmente l'anoressia". L'Osservatorio, grazie a un costante lavoro di monitoraggio, è promotore di molte iniziative che hanno come scopo la prevenzione dei disturbi alimentari e la profilassi; a questo proposito si avvale di molte collaborazioni, come quella con il dott. Walter Milano dell'Asl Napoli 2 Nord, e propone periodicamente pubblicazioni scientifiche. Ma indagiamo più a fondo sui disturbi di cui si parla. "Tra i disturbi alimentari più diffusi ci sono senza dubbio la **bulimia** e l'**anoressia nervosa** e il disturbo da **alimentazione incontrollata o Binge-eating disorder**", ha ripreso la docente. Disturbi che "non devono essere visti esclusivamente come un problema inerente al cibo, perché di fatto si tratta di una reazione dell'organismo di fronte a un malessere per cui non riesce a trovare altra soluzione. È un disturbo psichico, quindi della mente, che tuttavia può ripercuotersi gravemente sull'organismo e condurre anche alla morte". Spesso questi disturbi

si manifestano con l'insorgenza di episodi di autolesionismo, di particolare intensità nei casi di bulimia. "In un recente studio condotto in collaborazione con il dott. Milano – ha spiegato Cella – il 25 per cento dei pazienti riportava di essersi ferito intenzionalmente almeno una volta nel corso della vita. Il comportamento più frequente è tagliarsi, seguito dal graffiarsi e dal colpirsi". I disturbi alimentari originano da un malessere dell'individuo che non è riconducibile a un'unica causa, bensì a un loro insieme. Ne è un esempio il fatto che a seguito della pandemia da Covid-19 si è avuto un raddoppiamento dei casi clinici segnalati. "Questo non significa che tra gli eventi esterni e l'avvento dei disturbi alimentari vi sia un rapporto di causa-effetto, ma che certi eventi possono contribuire, come concausa, a deteriorare il quadro clinico dei soggetti", ha specificato Cella. Purtroppo, "non si può pensare di affrontare questi disturbi da soli. La diagnosi e la cura prevedono un approccio integrato interdisciplinare (psichiatria,



psicologia clinica, psicoterapia, neuropsichiatria infantile, pediatria, medicina nutrizionale) e pluriprofessionale (medici, psicologi, nutrizionisti, educatori, infermieri e dietisti)". L'Osservatorio offre anche, a questo proposito, prestazioni a tariffe molto contenute, così da garantire un servizio di elevata qualità a prezzi socialmente sostenibili. Quello dell'Osservatorio "non è affatto di un lavoro semplice, complice l'età di insorgenza del disturbo – ha concluso la prof.ssa Cella – ma continuiamo a impegnarci per fornire un supporto concreto e qualitativamente elevato alle persone che ne hanno bisogno e alle loro famiglie".

Nicola Di Nardo



A Prosegue il progetto di ampliamento e affermazione sul territorio del Dipartimento di Ingegneria, con l'inaugurazione, il 15 novembre, del Laboratorio di Stampa 3D. Un passo importante, specialmente per gli studenti, che sono i principali destinatari dell'innovazione, i quali finalmente potranno entrare in contatto con una realtà altamente formativa e professionalizzante. La stampa 3D sta riscontrando un enorme successo a livello globale e coinvolge moltissimi settori, dall'ingegneria industriale a quella biomedica, dove è impiegata ad esempio per la realizzazione di protesi dentali, consentendo un'accelerazione dei tempi di produzione e un minore impatto a livello non solo ambientale, ma anche di costi. *"Io provengo dall'ambito dell'Ingegneria civile - ha detto il prof. Alessandro Mandolini, Direttore del Dipartimento - e, dato l'alto impiego della manualità nel mio settore, sono spesso stato scettico ri-*

Ad Ingegneria inaugurato il Laboratorio di Stampa 3D

guardo a queste innovazioni, ma mi sono ricreduto totalmente". Le perplessità del docente erano legate al timore che a un maggior ricorso all'automatizzazione potesse seguire una decrescita dell'impiego umano, ma le evidenze hanno dimostrato che non è così. Le varie fasi di progettazione e realizzazione del prodotto finito richiedono infatti la competenza di numerosi specialisti, che il Dipartimento si propone di formare al fine di incrementare la competitività dei propri studenti sul mercato del lavoro. Ma quali sono i vantaggi di questa tecnologia? *"Anzitutto bisogna considerare che per la prima volta possiamo avere davvero una produzione in serie, cioè la realizzazione di prodotti identici tra loro"*, ha spiegato il docente. I prodotti in-

dustriali infatti, sebbene all'apparenza identici, nelle loro parti più minuscole presentano differenze le quali, talvolta, possono incidere sulla qualità. In secondo luogo, la stampa 3D prevede l'utilizzo di materiali diversi, più leggeri di quelli tradizionali ma ugualmente resistenti, cosa che consente di risparmiare sulle materie prime e di ottenere un prodotto persino migliore. Infine, oltre all'accelerazione dei processi di produzione, si annovera tra i vantaggi l'importanza che assume il lavoro di progettazione. *"Mentre nel sistema tradizionale di produzione gli aspetti da tenere in considerazione sono molti e assai impegnativi, l'unico impegno che spetta adesso al progettista è quello dell'immaginazione. Teoricamente tutto può essere realizzato, basta pen-*

sarlo e metterlo nero su bianco". Un nuovo tassello quindi per il Dipartimento, che recentemente ha ampliato la propria offerta formativa, con una Laurea Triennale in Ingegneria Gestionale e una Magistrale in Ingegneria biomedica. Un successo, stando a quanto affermato da Mandolini: *"Io sono un ingegnere e parlo con i numeri. Se non consideriamo gli iscritti ai nuovi Corsi di Laurea, quest'anno abbiamo avuto un incremento del 25 per cento. Con le nuove iscrizioni, invece, si arriva a circa il doppio rispetto agli anni precedenti".* I due nuovi Corsi hanno infatti raccolto circa duecento iscritti, ma i dati potrebbero aumentare, considerando che il termine per le immatricolazioni è stato posticipato. Un traguardo importante che, unitamente alle numerose collaborazioni sul territorio, contribuisce all'espansione di un Dipartimento in prima linea nel panorama dell'impiego made in Sud.

Nicola Di Nardo



Totò della serie tv *Mare Fuori* alla Giornata della Matricola di Giurisprudenza

La ricetta per un'università coinvolgente? Semplice, basta unire formazione e socialità. Lo sanno bene a Giurisprudenza, dove lo scorso 9 novembre, nell'occasione della *Giornata della Matricola*, si è tenuto un particolare *Welcome Day*. L'evento, che si è svolto presso l'aulario di via Perla a Santa Maria Capua Vetere, ha visto la partecipazione di un gran numero di studenti, e non solo. Moltissimi giovani hanno affollato la sede del Dipartimento per ascoltare le parole di un ospite speciale, **Antonio Orefice**, uno dei protagonisti di *"Mare Fuori"*, popolarissima serie TV prodotta da Rai Fiction e Picomedia che affronta il tema delle carceri minorili. Una breve introduzione, con il saluto del Rettore **Gianfranco Nicoletti** e il benvenuto agli astanti del Direttore di Di-

partimento, prof. **Raffaele Piccaro**, poi la presentazione dei Corsi di Laurea. A questo proposito, moderate dal direttore artistico di *'Maestri alla Reggia'* **Remigio Trucchio**, le prof.sse **Maria Eugenia Bartoloni** e **Andreana Esposito** hanno introdotto le principali discipline e le prospettive di carriera dei Corsi che presiedono, la Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza e la Triennale in Scienze dei Servizi giuridici. Poi l'arrivo di Orefice in uno scroscio di applausi e ovazioni. Con la sua voce acuta e l'uso incisivo del dialetto napoletano, caratteristiche che lo hanno reso noto al grande pubblico, il giovane attore ha spiegato le difficoltà di entrare nel ruolo di Antonio Ascione, detto **Totò**. *"Prima delle riprese, che si sono tenute per sei mesi in un'ala della sede napoletana della Marina*



Militare, c'è stata una preparazione di tre mesi in cui io e i miei colleghi abbiamo girato nelle carceri", ha detto. Il mondo al di là delle sbarre è una realtà a sé stante, circondata da un'aurea di pregiudizio e mistificazione. *"Nell'opinione comune il detenuto è una persona da evitare perché ha sbagliato, e quel bollino gli resta attaccato addosso per tutta la vita - ha continuato Orefice - Ma sono persone come noi, che hanno lo stesso desiderio di vivere che abbiamo noi e che sognano come noi. Anzi, a dire il vero io penso che sognino un po' di più"*.

Dopo la riproduzione di qualche breve clip dalla serie, gli studenti hanno rivolto alcune domande, molte di carattere personale. *"È vero che sul set di 'Mare Fuori' hai trovato l'amore?"*. Antonio ha preferito

non rispondere: *"queste cose devono rimanere nella sfera dell'intimità"*. Poi tutti nell'atrio per il coffee-break, dove hanno potuto ristorarsi con rustici e pasticcini e alla fine non resta che il resoconto di una giornata intensa e appassionante, *"istruttiva e stimolante"*, il commento di Marco, al primo anno di Giurisprudenza. *"Credo sia stata una buona idea quella di far intervenire Antonio Orefice, così hanno partecipato tante persone"*. Perché l'università è anche e soprattutto condivisione, ed eventi come questo *"sono l'occasione giusta per fare nuove amicizie e conoscere i nuovi colleghi"*, sottolinea Giulia, come il collega al primo anno di Giurisprudenza. Moltissimi i ragazzi accorsi solo per Antonio Orefice. È il caso di Pasquale, che ha saputo dell'incontro tramite il cugino che è iscritto a Giurisprudenza: *"non capita tutti i giorni di incontrare gli attori che apprezziamo di più"*. Oppure di Anna, studentessa a Psicologia, che è arrivata in Dipartimento con tre sue amiche per lo stesso motivo di Pasquale. Insomma, un evento che ha coinvolto proprio tutti, compresi numerosi docenti. Presente infatti, tra gli altri, l'ex Direttore di Dipartimento **Lorenzo Chieffi**, in prima linea e con l'espressione compiaciuta. Ma soprattutto è stata una giornata per i giovani, come vuole la tradizione della Giornata della Matricola.

N.Di N.



Copyright © ATENEAPOLI
riproduzione vietata

C'è una certezza, e cioè che viviamo nell'epoca delle incertezze. Un giovane su tre è precario o non ha lavoro, e il futuro sembra perdere concretezza all'orizzonte. Cosa fare dunque? Una spiegazione ha cercato di darla **Marco Onnembo** agli studenti del Dipartimento di Economia, l'11 novembre scorso. Attualmente dirigente della Cassa Depositi e Prestiti, Onnembo si è laureato in Scienze della Comunicazione all'Università di Salerno e specializzato in Marketing alla Wharton School di Filadelfia e alla Graduate School of Business di Chicago. Con un Master in Giornalismo della Luiss, ha collaborato e collabora con testate giornalistiche come Il Sole 24 Ore, La Repubblica, Panorama, Economy e Radiocor. Il seminario, dal titolo **"Le nuove sfide del mondo del lavoro"**, è stato introdotto dal prof. **Nicola Spagnolo**, docente di Macroeconomia ed Econometria, poi ha preso la parola Onnembo. *"Non vi dirò che la vostra vita dopo il mio seminario cambierà e sarà straordinaria – ha esordito – ma certamente avrete un minimo di motivazione in più per perseguire i vostri obiettivi"*. Il panorama del lavoro è una selva di fiere feroci, dove la competitività è sempre più alta e dove sembra, a volte, di non avere la speranza di affermarsi. Occorre quindi essere combattivi e avere coraggio, perché **"il coraggio è l'unico antidoto alla paura"**. È comprensibile il timore dei giovani, perché *"oggi è impossibile evolversi, a meno che uno non lavori nell'azienda di mamma e papà"*. Non si può neanche affidarsi semplicemente alle proprie idee, perché viviamo in un mondo dove l'unica cosa che non manca sono proprio quelle. E Onnembo infatti ha ammonito gli studenti: *"Ricordatevi che troppe lampadine accese rischiano di accecarci,*

INCONTRO AL DIPARTIMENTO DI ECONOMIA

Giovani e mondo del lavoro: i consigli di Marco Onnembo, dirigente d'azienda e giornalista

"Il coraggio è l'unico antidoto alla paura"



noi abbiamo bisogno del buio, di tornare a riflettere". Come fare quindi? È sufficiente, per iniziare, *"non accanirsi soltanto sul P/Q, perché queste sono cose che fanno tutti coloro che si laureano in questo ambito"*, cercare quindi di **diffenziarsi assumendo "competenze reali e uniche"**. L'unica possibilità per fare questo è affidarsi alle proprie inclinazioni, ascoltare sé stessi. *"Ansia, frustrazione, incertezze, obiettivi da raggiungere: sono tutte cose che ho ben presenti"*. Ricorda: *"Alla vostra età non avevo la benché minima idea di cosa fare da grande. Dopo la laurea ho intrapreso una carriera che non mi soddisfaceva e allora ho cambiato. Quella non era la mia vita, era la vita di un altro, quella che gli altri ritene-*

vano essere una bella vita. Ma io mi sentivo in trappola. Così mi sono reso conto che avevo la facoltà di scegliere, e ho scelto". E la sua è davvero una carriera segnata da grandi successi: ha lavorato per Ferrari, Barilla, Tim, tutte grandi compagnie in cui ha assunto sempre ruoli di punta. *"Una volta mi hanno offerto 400mila euro per andare a lavorare in Nigeria, ma ho rifiutato, perché avevo altri obiettivi. Sono sempre stato geloso del mio diritto di scegliere"*. Lo scopo dell'università non è quello di produrre cervelli in serie, *"altrimenti si chiamerebbe uguaglianza"*, ha poi affermato. Puntare sul plusvalore che ognuno di noi possiede, sancito dalle nostre passioni, dalle nostre attitudini, dalla voglia di mettersi

In breve

- Esito delle votazioni al Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali Biologiche e Farmaceutiche del 14 e 15 novembre per la presidenza del Consiglio di Corso di Studio di Scienze degli Alimenti e della Nutrizione umana per il triennio 2022/2024: è stata eletta la prof.ssa Severina Pacifico, docente di Chimica degli Alimenti.
- Appuntamento elettorale per studenti, dottorandi, specializzandi della Scuola di Medicina e Chirurgia. Si vota il 21 dicembre per designare 6 rappresentanti nel Consiglio della Scuola. Le candidature vanno presentate entro il 5 dicembre.
- Al Dipartimento di Economia il 29 novembre, alle ore 10.30, in Aula Magna, si terrà il seminario *"Il diritto civile nel sistema ordinamentale italo-europeo"*. È aperto, quale attività integrativa seminariale, a 150 studenti della Laurea Triennale.

in gioco. E per far questo bisogna partire dal nemico numero uno: *"Quello che ogni mattina vi guarda dallo specchio"*. Convincersi che si è capaci di cambiare e, se non ci piace la città in cui ci troviamo, avere il coraggio di cambiare. Alla fine, la più grande sfida dell'attuale panorama del lavoro risulta essere proprio questa, trovare il coraggio in un mondo che sembra non voler concedere sconti a nessuno e dove ogni idea sembra essere già stata sviluppata.

Nicola Di Nardo



> Il prof. Francesco D'Ippolito

Protocollo d'intesa con il Garante dei diritti delle persone private della libertà personale

Agenti e detenuti studenti a Scienze Politiche

Due anni fa l'inizio di una vicenda giudiziaria che fece emergere la necessità di ripensare il sistema delle carceri: i fatti della casa circondariale di Santa Maria Capua Vetere, dove un manipolo di agenti della Polizia penitenziaria perpetrò gravissime violenze ai danni dei detenuti. A due anni dai fatti, il Dipartimento di

Scienze Politiche della Vanvitelli promuove, mentre andiamo in stampa, il 24 novembre, un Protocollo d'intesa con il Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, prof. Mauro Palma. Una collaborazione che porterà a risultati concreti a livello nazionale, e che si inserisce in uno specifico ventaglio

di obiettivi. Il Dipartimento ha stretto infatti altre importanti partnership, come quella con l'Autorità garante per la protezione dei dati personali, e ha aderito all'iniziativa PA 110 e lode, che ha lo scopo di consentire l'accesso a titoli di studio universitari a operatori della Pubblica amministrazione a

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente
condizioni agevolate. "Anche questo protocollo - ha detto il prof. **Francesco Eriberto D'Ippolito**, Direttore del Dipartimento - ha uno scopo formativo. **Gli agenti di Polizia penitenziaria sono coloro che più di ogni altro hanno a che fare con i detenuti, e da loro ci si aspetta professionalità, sensibilità ed empatia. Quest'intesa ha dunque lo scopo di consentire agli agenti, da qualunque parte d'Italia provengano, di iscriversi a uno dei nostri Corsi di Laurea e formarsi nelle discipline più importanti per lo svolgimento della loro professione, usufruendo di un percorso agevolato**". Un progetto importante, che va verso le sempre più pressanti esigenze di riforma del sistema carcerario, che, più che riabilitare, oggi punisce ed emargina. Le condizioni negli



ambienti carcerari sono difficili sia per quanto riguarda i rapporti tra detenuti, che tra detenuti e sorveglianti. Persiste ancora lo stigma sociale e per l'opinione pubblica l'immagine

del detenuto è spesso quella di un individuo irredimibile, cui il peso dei crimini commessi continua a gravare sul futuro. È per questo che "questo protocollo spiana la strada a un altro progetto, quello di **aprire i nostri Corsi di Laurea anche ai detenuti, con lo scopo di far acquisire loro la preparazione necessaria a reinserirsi nel tessuto lavorativo una volta scontata la pena**", ha spiegato D'Ippolito. Un progetto che ha un precedente importante. Risale alla prima decade di novembre, infatti, il conferimento del diploma di Laurea Magistrale, con una votazione di 92/110, a **L. P., detenuto all'Ucciardone di Palermo** sottoposto a regime di ergastolo per aver commesso quattro omicidi. Nel 2017 si era laureato alla Triennale in Scienze Politiche con una tesi in Diritto dell'Ambiente e

dell'Energia italiano e comparato. All'epoca lo studente era detenuto presso il carcere militare di Santa Maria Capua Vetere. Ora il titolo Magistrale conseguito discutendo una tesi in Diritto delle Relazioni internazionali ed europee, relatrice la prof.ssa **Francesca Graziani**. "È indubbiamente un traguardo importante - ha affermato D'Ippolito - Certo non è possibile eliminare le tracce dei crimini commessi, ma bisogna aver fiducia nella volontà di redenzione dei detenuti. Gli istituti carcerari dovrebbero avere lo scopo di riabilitare la persona in modo da renderla idonea ad una nuova vita, una volta fuori dal carcere. Credo che questo protocollo d'intesa sia molto importante per il nostro Paese, perché è un passo in più verso la conquista delle dignità fondamentali dell'individuo".

L'Orientale

La gastro-diplomazia, una disciplina tutta nuova

Nata agli inizi degli anni 2000 nella lontana Thailandia, ha cominciato a diffondersi nei Paesi limitrofi per arrivare, con un po' di ritardo, anche in Europa. Prima la Francia, negli ultimi tempi anche l'Italia. Stiamo parlando di gastro-diplomazia, una disciplina tutta nuova - a tal punto che una definizione univoca ancora non è stata coniata - che sta prendendo sempre più piede nel mondo. Di sicuro, si può dire che "indica strategie pensate e messe in campo dai singoli Stati per promuovere la cultura culinaria nazionale all'estero. Alcuni la chiamano diplomazia culinaria, altri diplomazia del cibo". A dirlo è il ricercatore **Felice Farina**, esperto e docente di Politica e Istituzioni del Giappone contemporaneo a L'Orientale, che tiene, mentre andiamo in stampa, un intervento a distanza sul tema, per *Futuro Remoto*. Un'ora e mezza circa a raccontare alla platea studentesca tendenze, obiettivi e origine di questo campo sconosciuto ai più. Se è vero che alla base delle strategie di gastro-diplomazia c'è un'esigenza di carattere economico - ovvero "aumentare le esportazioni di cibo" - d'altra parte, gli studi condotti da Farina, che si è laureato in Relazioni Internazionali alla Triennale,

in Relazioni e Istituzioni dell'Asia alla Magistrale per poi concludere con un Dottorato in Asia, Africa e Mediterraneo, si stanno focalizzando sull'aspetto simbolico, sul messaggio che la cultura culinaria può veicolare. "Sto portando avanti un progetto Pon per provare a capire in che rapporto possono stare cibo e sostenibilità. Prendiamo il caso del Giappone, che ha puntato sulla territorialità e l'ambiente. È riuscito a promuovere un'immagine della propria cucina legata alla salute, allo star bene. Questo al di là della qualità del cibo che si consuma". Volendo ripercorrere il breve tragitto storico della gastro-diplomazia, dalla Thailandia è arrivata in Malesia, poi in Corea e, appunto, in Giappone. In Europa, ad eccezione della Francia, che "più o meno nel 2013 ha iscritto la propria cucina nel patrimonio Unesco", la situazione è stata più problematica. Soprattutto per l'area del Mediterraneo. "Facendo riferimento all'Italia, il ritardo è dovuto ad una scelta specifica. Cioè quella di promuovere la dieta mediterranea, che è condivisa da altri Paesi, come Turchia, Spagna, Croazia. Di conseguenza, l'internazionalità di questa cucina ha reso più difficile individuare strategie di proie-



zione di un solo Stato". Tuttavia, il Bel Paese sta facendo dei passi in avanti - si può pensare anche ad Expò2015 a Milano - avendo varato la strategia Italian Food Taste, che sponso-

rezza la nostra cucina all'estero. Culturalmente, il patrimonio culinario può diventare scambio e luogo d'incontro tra popoli. Non solo: il cibo è sempre più autopromozione.

Appuntamenti

- Incontro promosso dall'Istituto Confucio con Paolo De Troia (Università La Sapienza di Roma) e Victoria Almonte (Università della Tuscia) il 28 novembre alle ore 14.30 (Palazzo del Mediterraneo, Aula 5.3) per la presentazione del volume "Animalia. Ideas, images and descriptions of 'real and unreal' animals between China and the West". Introduce e modera la prof.ssa Luisa M. Paternicò.

- "Il ritorno della 'diaspora'. Migranti di ritorno dagli Stati Uniti all'Italia", il tema della giornata di studio in svolgimento il 25 novembre (ore 9.30 - 17.00) presso Palazzo du Mesnil (Napoli). Aprono l'incontro i Direttori dei Dipartimenti di Studi Letterari Linguistici e Comparati e di Scienze Umane e Sociali Carmela Maria Laudando e Giuseppe Cataldi, i professori Donatella Izzo e Matteo Pretelli. Le due sessioni di lavoro, mattutina e pomeridiana, sono moderate dai professori Fabio Amato e Alessandra Gissi.



L'idea di questo seminario, mia e della prof.ssa **Rosanna Morabito** (docente di Lingua e Letteratura serbo-croata, ndr), è nata dalla fame di Ucraina che abbiamo percepito innanzitutto negli studenti, e poi in colleghi di altre Università italiane, docenti di scuole. Ci è sembrato evidente un bisogno di conoscenza di un mondo ignorato fino allo scoppio della guerra del 24 febbraio scorso". Una matrice nobile, propedeutica per una migliore comprensione della genesi del conflitto nell'Est europeo, alla base del ciclo di incontri online **"Viaggio nella cultura ucraina: lingua, letteratura, storia e folclore"**, curato dal prof. **Andrea De Carlo**, docente di Lingua e Letteratura polacca, e da Morabito. Dal giorno dell'invasione russa, i dibattiti universitari sono stati tanti, soprattutto quelli di natura storica, dove esperti della disciplina hanno provato a spiegare origini e dinamiche di quanto sta accadendo. Nel caso di questi sette incontri, cominciati il 4 novembre e che si concluderanno il 16 dicembre, invece, **"l'obiettivo - prosegue De Carlo - è quello di fornire agli studenti, e non solo, una conoscenza della cultura ucraina, delle sue tradizioni. Cose delle quali sanno poco. Per questo abbiamo invitato ucrainisti da tutta Italia che si occupano di lingua, lettera-**

Si concluderà il 16 dicembre il ciclo di seminari curato dai professori De Carlo e Morabito

Un viaggio nella cultura ucraina



tura e altri ambiti. Spesso, chi parla di Ucraina, pure su media non ufficiali, non ha la minima conoscenza del contesto storico e culturale. Il seminario serve proprio a questo: ad offrire **una difesa contro le fake news. Non facciamo ideologia, ma raccontiamo la situazione così com'è**". Ad ogni appuntamento, un tema. Nel primo incontro spazio ad **una panoramica dall'antica Rus' di Kiev** fino all'800, "un elemento spesso utilizzato da Putin nella sua propaganda per raccontare che l'Ucraina è russa". Poi un focus sulla storia della lingua e sulla **situazione sociolinguistica** di oggi, rispetto alla quale il dibattito risente di un altro elemento di propaganda russa sul quale il docente fa chiarezza. **I russofoni** - le comunità che abitano il Donbass per

intendersi e che secondo Putin devono tornare alla madre Russia - "sono ucraini, non russi. Dopo la caduta dell'Urss, la povertà crescente ha spinto molti russi verso città industrializzate per trovare lavoro. Lì si sono stabilite, creando piccole comunità. Ma al di là di queste, la lingua comune è sempre stata l'ucraino". Non manca l'occasione per discutere di folclore, tradizioni popolari, movimenti di liberazione e di letteratura contemporanea, con una grande attenzione rivolta alla poesia del post 24 febbraio. Tra i tanti ospiti, da segnalare la presenza, in collegamento da Kiev, della prof.ssa **Oxana Pachlovska**, "docente a La Sapienza di Roma e spesso ospite nei dibattiti televisivi di La7, che allo scoppio della guerra è tornata in patria per provare a portare in Italia la madre 90enne, una nota poetessa ucraina. Purtroppo non ci è riuscita". Oltre alla grande risonanza che il seminario ha riscontrato a livello universitario - "ne siamo rimasti molto colpiti" - un monito politico-accademico, per L'Orientale, c'è. "Nel nostro piccolo, abbiamo voluto

I seminari in calendario

Gli ultimi tre appuntamenti in calendario (tutti on-line alle ore 14.30): 2 dicembre **Alessandro Achilli** (Università di Cagliari) **"La poesia ucraina dopo il 24 febbraio 2022"**, introduce la prof.ssa **Michela Venditti**; 13 dicembre, **Simone Bellezza** (Università Federico II) **"Il movimento nazionale ucraino: dal mito della libertà alla guerra di liberazione"**, introduce **Guido Carpi**; 16 dicembre, **Maria Grazia Bartolini** (Università Statale di Milano) **"L'immagine incisa nell'Ucraina del Seicento: tra memoria, meditazione e persuasione"**, introduce **Tatiana Lekova**.

lanciare un messaggio alle autorità. **Sarebbe un peccato non aprirci all'insegnamento della lingua ucraina, che ha una storia assai complessa. Non dimentichiamo che è già stata insegnata qui. Dal 1936 al 1943 da un grande slavista come Luigi Salvini e, negli anni '70, da una lettrice russa prima e da una nostra ex ricercatrice poi"**, conclude De Carlo.

Claudio Tranchino

Una mostra ed una ricerca

'I combattenti alleati di origine italiana'

Una mostra fotografico-documentaristica, **'Voci di Libertà. I combattenti alleati di origine italiana'**, per puntare i riflettori su un particolare aspetto della Seconda Guerra Mondiale: **"riscoprire l'etnicità delle forze armate"**, come spiega il prof. **Matteo Pretelli**, docente a L'Orientale di Storia dell'America del Nord e firma del progetto assieme a **Francesco Fusi** dell'Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea. La mostra, dopo Firenze e Roma, è ospitata, fino al 27 novembre, a Napoli, precisamente al Palazzo delle Arti (PAN). È molto diffusa, sottolinea il docente, l'idea che negli eserciti viva l'omogeneità culturale, ma non è così: **"Se guardiamo all'esercito statunitense di allora, scopriamo che vi combattevano anche soldati di origine africana, giapponese. Chiaramente ci siamo soffermati più sugli italoamericani, all'epoca ben 850mila, ma ci siamo confrontati anche con le origini italiane di brasiliani, britannici, australiani. A dicembre, Il Mulino pubblicherà la nostra ricerca in un volume"**. Tra gli enti che hanno promosso questo appunta-

mento all'ombra del Vesuvio, L'Orientale che ha investito fondi provenienti dal Public Engagement. Alla mostra i visitatori possono osservare ben 30 pannelli con foto totalmente inedite che provengono da archivi in gran parte americani, italiani, da giornali italiani pubblicati all'estero e donazioni di privati, in alcuni casi anche intervistati dagli autori del progetto in quanto discendenti di soldati. Testimonianze fotografiche e pure scritte, sia in inglese che in italiano (consultabili dal catalogo al link <https://www.openstarts.units.it/retrieve/307136>), come nel caso di **Franco Donato** e **Marisa Petrucci**, raccontate da Petrelli. Italoamericano il primo - **"una componente assai importante, perché durante il conflitto chi aveva origini italiane veniva accostato quasi in automatico a Mussolini. Dar prova del proprio patriottismo sul campo, nell'esercito statunitense, era una forma di riscatto per queste persone"** - livornese la seconda che, nel pieno del conflitto, conosce un militare a stelle e strisce che poi sposa. Perché queste due storie sono così interessanti? **"Donato, di origine calabrese,**

è stato membro di un comparto che eseguiva operazioni di sabotaggio per conto della CIA. Ho conosciuto la figlia in Calabria nel 2017. La docente **Clorinda Donato** che, non appena ha capito lo scopo del nostro progetto, si è lasciata intervistare e ci ha raccontato del padre, mettendoci a disposizione anche alcuni stralci del suo diario di guerra, redatto fino allo sbarco in Sicilia. Avendo tratti somatici calabresi, **Franco riusciva a mimetizzarsi tra gli autoctoni e così a non farsi riconoscere dai tedeschi"**. Un ruolo importante, a volte contraddittorio per la mentalità italiana dell'epoca, l'hanno giocato pure le donne. Utilizzate in campo logistico come segretarie, trasmettitori di informazioni, intrattenevano in alcuni casi relazioni con i soldati stranieri (come non ricordare, nel caso di Napoli, la canzone **'Tammurriata nera'**). Motivo, questo, per essere subito etichettate come prostitute. Non è il caso di **Marisa Petrucci**, che **"a 15 anni si innamorò di Gino Piccirilli, militare italoamericano. Ci ha raccontato la particolarità della vicenda. In generale non erano visti di buon occhio dalle famiglie del tempo questi tipi di rapporti. Tuttavia, l'origine del soldato, il suo italiano dialettale, hanno reso il matrimonio molto più ben visto. Marisa ha sposato Gino e assieme si sono trasferiti negli Stati Uniti"**.



Un progetto sulla legalità che coinvolge l'Ateneo e le scuole che insistono sul territorio, iniziative culturali e di divulgazione scientifica. Le illustra

la **prof.ssa Antonella Tartaglia Polcini**

Terza Missione: “siamo diventati un caso di studio”

Premi, convegni e seminari, un viaggio d'istruzione. Sono gli ambiti di realizzazione di un **progetto sulla legalità** promosso dall'Ateneo del Sannio, nell'ambito delle attività culturali e di Terza Missione, che ha partecipato ad un bando del Ministero dell'Università ed è stato finanziato per circa 50 mila euro. “È una iniziativa - dice la prof.ssa **Antonella Tartaglia Polcini**, Ordinaria di Diritto civile a Giurisprudenza e Assessore alla Cultura a Benevento, che in Ateneo ha la delega alla Cultura ed alla Terza Missione - **che mette al centro gli studenti**. *Quelli dei dottorati, quelli che frequentano i Corsi di Laurea e le ragazze ed i ragazzi delle scuole che insistono sul nostro territorio. Il progetto prevede venti incontri, da qui all'estate, con una cadenza di uno o due al mese. Si svolgeranno in luoghi differenti. Nelle nostre sedi universitarie, in quelle delle istituzioni che collaborano con noi - questura, prefettura, forze dell'ordine, tribunale solo per citarne alcune - e nelle scuole*”. Sono previsti seminari, workshop e laboratori, testimonianze. Ciascun gruppo individuerà un referente per comunicare i risultati del progetto e degli incontri ai quali ha partecipato su una pagina on line. “**Il viaggio studio sarà realizzato probabilmente in Sicilia, perché lì vi sono programmi molto validi di associazioni come Libera, ed avrà come meta luoghi nei quali c'è stata una forte presenza della criminalità organizzata ma che, attraverso lo strumento della confisca e della destinazione ad usi sociali e culturali, raccontano anche una storia di contrasto efficace alle mafie**”. Il progetto è rivolto a tutto l'Ateneo e non solo a Giurisprudenza. “*Quello della legalità - chiarisce - è un tema che può e deve essere declinato da vari punti di vista. Quello dei futuri giuristi è uno di essi, ma non è il solo. Riguarda le scienze matematiche e la statistica, gli ingegneri - si pensi al discorso della cybersecurity -, coloro che si occupano di scienze ambientali e tutela del territorio*”.

È iniziata, intanto, la **stagione di eventi musicali e cultura-**



li che l'Ateneo promuove con l'**Accademia di Santa Sofia** e con il **Conservatorio di Benevento**. È la seconda, ricorda la docente: “**Abbiamo riaperto al pubblico l'auditorium di Sant'Agostino**, spazio prevalente delle attività, ed è **stato sempre gremito, addirittura con persone in piedi**. C'è stata un'adesione entusiasta della cittadinanza ed abbiamo accolto anche non pochi visitatori da fuori città e da fuori provincia”. Alla luce della positiva esperienza dello scorso anno, la formula è stata riproposta nella stagione che è iniziata da poco. Prevede “**che il momento musicale sia preceduto da pillole di divulgazione scientifica**. Lo scorso anno è stata una sfida riuscita e ci è parso giusto riproporla. C'è poi la bella novità del **coinvolgimento del Conservatorio di Benevento, che entra a far parte della squadra**”.

È positivo, riferisce la docente, anche il bilancio della partecipazione dell'Ateneo alla **Notte dei Ricercatori** che si è svolta ad ottobre. “**Piazza Roma** - racconta - è diventata **un villaggio della divulgazione scientifica ed un laboratorio di sperimentazione per grandi e piccoli**. È stata per esempio allestita **una smart city realizzata in Lego** grazie alla quale sono stati divulgati i sistemi per il controllo da remoto su aspetti di risparmio energetico, mobilità sostenibile, miglioramento della sicurezza. Cito una esperienza personale affinché si possa capire quanto è stata efficace l'iniziativa: **mio figlio che ha due anni e mezzo è rimasto entusiasta**”. Prosegue: “*Nel corso della serata, poi, si sono av-*

vicendati tanti colleghi i quali hanno dato vita a momenti di divulgazione su temi apparentemente difficili, ma che si sono rivelati molto accessibili grazie alle loro capacità di spiegare e coinvolgere le persone presenti. Gli interventi hanno riguardato questioni come il patrimonio culturale, le risorse idriche, il risparmio energetico, l'emergenza climatica, la sostenibilità, l'impatto della pandemia su alcuni aspetti della quotidianità, l'economia delle imprese”. L'iniziativa rientrava nella cornice del **Progetto S.T.R.E.E.T.S.** in cui sono coinvolti diversi



Atenei campani e Istituti del CNR presenti sul territorio regionale. L'obiettivo è quello di avvicinare la ricerca ed i ricercatori al grande pubblico, con particolare attenzione alle famiglie, agli alunni e agli studenti di tutte le età.

L'Ateneo, insomma, punta con decisione a ritagliarsi uno spazio sempre più ampio nel contesto dei progetti e delle iniziative di Terza Missione. “Sarà forse anche per questo - conclude la prof.ssa Tartaglia Polcini - **che siamo diventati un caso di studio**. È in corso una ricerca sulla Terza Missione degli Atenei, sulle modalità con le quali le Università la conducono, sulle ricadute che essa determina o non determina rispetto al territorio al quale si rivolge. È previsto un focus sull'Ateneo del Sannio e saremo oggetto di interviste da parte di colleghi di altre Università per verificare ed approfondire quel che facciamo”.

Fabrizio Geremicca

La rassegna di eventi musicali

Pierino ed il lupo, la composizione del musicista russo Sergei Procov'ev, che la scrisse nel 1936, dopo il suo ritorno nell'Unione Sovietica, ha inaugurato il 18 novembre la stagione artistica dell'**Accademia di Santa Sofia**. Sarà una edizione, quella che è appena iniziata, particolarmente ricca di appuntamenti. Raddoppiano, infatti, le date rispetto allo scorso cartellone. Saranno ventidue in totale gli eventi ospitati presso gli Auditorium di Sant'Agostino e San Vittorino e presso la Chiesa di Santa Sofia fino a giugno 2023. La formula che sarà proposta nei prossimi mesi è quella che ha incontrato il favore del pubblico anche nelle precedenti edizioni: i docenti ed i ricercatori dell'Ateneo introdurranno i concerti con brevi 'pillole di conoscenza' su argomenti scientifici e culturali. Il prossimo appuntamento è in calendario sabato 17 dicembre, ore 19, con **Viaggio d'amore**, il recital teatral - musicale di Michele Placido con Davide Cavuti. Introdurrà la serata la prof.ssa Antonella Tartaglia Polcini. La rassegna riprenderà poi a gennaio, per la precisione il 21, sempre alle 19, con **La Grande Danza in Concerto**, suite da balletti: Giselle, Excelsior, Coppelia, Lo Schiaccianoci, Filomena Marturano. Relatore il prof. Nicola Fontana, professore di Costruzioni idrauliche e marittime ed idrologia, Direttore del Dipartimento di Ingegneria.

* Gli spettacoli in programma prevedono un biglietto del costo di dieci euro, una tariffa speciale di due euro è riservata agli studenti dell'Ateneo e del Conservatorio.



Neo Delegata alla didattica la prof.ssa Maria Moreno

Al Sannio: **“il 15% in più di immatricolati”** rispetto allo scorso anno

C'è un nuovo Delegato alla didattica nell'Università del Sannio. È la prof.ssa **Maria Moreno**, subentrata nel ruolo al prof. **Giuseppe Graziano**. Ordinaria di Fisiologia presso il Dipartimento di Scienze e Tecnologie, che ha diretto per due mandati fino al trentuno ottobre di quest'anno, la docente è stata anche tra il 2005 ed il 2010 Presidente del Corso di Laurea in Scienze Biologiche. *“Ho accettato la proposta del Rettore - dice - perché alla guida del Dipartimento e del Corso di Laurea mi sono sempre interessata alle problematiche relative alla didattica. Certamente ho ricevuto una delega onerosa alla luce dei continui cambiamenti normativi e della necessità di adeguare costantemente le proposte didattiche all'evoluzione dei tempi e delle esigenze del mondo del lavoro, ma non parto da zero. Ho una certa esperienza e, con il contributo di tutti, che certamente non mancherà, confido di far bene”*. Prosegue: *“Nell'anno accademico 2022/2023 conso-*

liamo la nostra ampia offerta didattica, che lo scorso anno si è arricchita con l'istituzione di un Corso interclasse in Scienze Naturali Geologiche ed Ambientali e una Laurea Magistrale in Scienze della Natura con indirizzo Didattica. Questo allo scopo di offrire una formazione innovativa che abbia uno spiccato profilo professionalizzante in ambiti molto attuali”. Ancora: *“È poi di recente attivazione la Laurea Magistrale in Ingegneria Biomedica. In sostanza per l'anno accademico 2022/2023 l'Ateneo del Sannio propone una offerta formativa aggiornata e rinnovata, che combina le conoscenze teoriche e metodologiche con le attività di laboratorio e quelle di carattere sperimentale che si svolgono sul campo”*. In prospettiva, dice la prof.ssa Moreno, *“stiamo lavorando per un ulteriore ampliamento dei percorsi Triennali e Magistrali. In questo momento è presto per dare anticipazioni, le proposte dovranno essere vagliate dagli organi di Ateneo e da*

quelli nazionali, ma l'intenzione c'è”.

L'Università del Sannio propone attualmente 23 Corsi di Laurea: dieci Triennali, dodici Magistrali o a Ciclo unico, uno ad orientamento professionalizzante. *“Certamente un altro degli obiettivi che cercherò di raggiungere sarà di migliorare ulteriormente l'attività di orientamento e tirocinio. Peraltro già di ottimo livello, anche in considerazione della circostanza che quello del Sannio è un Ateneo piccolo, con un buon rapporto numerico tra studenti e docenti. Facciamo già tanto orientamento e tutorato volto al recupero dei debiti formativi, al riallineamento su discipline importanti ed all'accompagnamento degli studenti su alcune materie fondamentali per i loro Corsi di Laurea”*. Altro tema sul quale Moreno lavorerà sarà *“il potenziamento delle convenzioni con le realtà esterne all'Ateneo - imprese ed enti pubblici - necessario a garantire ai nostri studenti opportunità di stage sempre più*

numerose e sempre di qualità”. Conclude con un punto sull'andamento delle immatricolazioni: *“Siamo soddisfatti perché ci avviamo a battere il nostro record di nuovi iscritti. Rispetto ad un anno fa si registra circa il quindici per cento in più di immatricolati distribuiti tra i vari percorsi di laurea. Il nostro principale bacino di utenza è ovviamente il Sannio, ma attiriamo studenti anche dalla provincia di Avellino, da alcune zone del Molise e del casertano. Per adeguare gli spazi alle esigenze crescenti sono stati già effettuati, sono in corso o saranno avviati interventi nelle aule e nelle strutture dei vari Dipartimenti dell'Ateneo”*.



Sinergia tra **“mondo accademico e sistema produttivo”** per lo sviluppo del territorio

“Sono numerose le iniziative di trasferimento tecnologico e di conoscenze messe in campo dal nostro Ateneo e finalizzate a sostenere le imprese del territorio, siano esse di grandi, medie o piccole dimensioni, nei loro processi di innovazione e crescita”: il prof. **Marco Consales**, docente di Elettronica Analogica ad Ingegneria, delegato di Ateneo al Trasferimento Tecnologico ed ai Rapporti con le Imprese, traccia un bilancio delle attività che sono state svolte finora. Cita qualche esempio: il supporto all'**azienda RFI SPA** - Gruppo Ferrovie dello Stato - nella definizione di metodologie per la realizzazione e convalida di software di bordo in ambito ferroviario; il sostegno tecnico-scientifico all'**Azienda Servizi Igiene Ambientale (ASIA)** di Benevento per l'esecuzione della sperimentazione volta all'applicazione della tariffa puntuale dei rifiuti. *“Collaboriamo poi alla pia-*

nificazione strategica e infrastrutturale del Consorzio Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Benevento. Siamo consulenti di Sam - Società Autostrade Meridionali S.p.A. - nelle attività di controllo della sicurezza delle infrastrutture sul tratto Cava dei Tirreni - Salerno dell'Autostrada A3. Abbiamo aiutato Nashira Hardmetals per la realizzazione di un piano di marketing internazionale per lo sviluppo di una piattaforma e-commerce”. Queste ed altre attività, prosegue il docente, hanno lo scopo *“di favorire la collaborazione tra Università e mondo delle imprese, uno degli obiettivi strategici dell'Ateneo. Il tutto nasce dalla convinzione che una forte sinergia tra mondo accademico e sistema produttivo sia di importanza strategica per la crescita socio-economica e lo sviluppo del nostro territorio. È un vero e proprio motore dell'innovazione in grado di incrementare*

non solo la competitività delle aziende sannite, ma anche l'attrattività della nostra Università e l'occupabilità dei nostri studenti. Si stringono legami, relazioni, e più in generale si promuove lo sviluppo del territorio, con effetti indiretti positivi anche sulla occupabilità dei laureati”. Tra le varie attività di Terza Missione, il prof. Consales ricorda il **ciclo di seminari** organizzato in collaborazione con Piccola Industria Confindustria Benevento, *“finalizzato alla condivisione di conoscenze ed esperienze sui temi dell'innovazione, della cultura d'impresa e della trasformazione digitale”*. Si chiama **‘Incontra’**, che sta per **‘Innovazione, Conoscenze e Trasformazione digitale’**. I seminari sono incentrati *“su focus tematici di forte attualità, come la sicurezza informatica nelle imprese, la valorizzazione degli asset aziendali ed il ruolo della proprietà intellettuale, l'analisi di mercato e le strate-*

gie di ingresso nei paesi esteri e la digitalizzazione delle imprese”. Un altro evento promosso nell'ambito delle attività di trasferimento tecnologico e rapporti con le imprese è **Open Innovation** e si svolge in collaborazione con Confindustria Benevento. *“Presentiamo - dice il docente - alle aziende del territorio competenze, laboratori, tecnologie ed esperienze di ricerca e sviluppo relative a specifici settori applicativi, con l'obiettivo di incentivare le progettualità, fornire alle imprese un contributo di innovazione e supportarle nel processo di aggiornamento delle competenze richieste dall'evoluzione del lavoro”*. Ci sono poi le attività tese ad incentivare la creazione di **spin-off/start-up innovative** e la **valorizzazione della proprietà intellettuale**. *“Per il tramite dell'Ufficio di Trasferimento Tecnologico (UTT), forniamo supporto e consulenza concreti alla nascita di nuove iniziative imprenditoriali, offrendo servizi orientati alla validazione delle idee, alla loro strutturazione, all'accompagnamento per la costituzione, fino al fundraising”*.



Iniziative e progetti delle rappresentanze studentesche

La proposta: lezioni in dad in casi o eventi particolari

Che aria tira all'Università Parthenope? Tra questioni all'ordine del giorno e idee di lungo corso, la parola alle rappresentanze degli studenti. "In questo momento in CdS è al vaglio la proposta di **attivare la dad in caso di situazioni o eventi particolari** come possono essere, ad esempio, le **allerte meteo**", informa **Marianna Ianniello**, presidente del Parlamentino studentesco. "Impiegare la didattica a distanza per implementare le lezioni nel momento in cui si è impossibilitati a raggiungere le sedi, come si suol dire, è 'fare di necessità virtù'. **Tutti noi abbiamo fortemente voluto il rientro in presenza**, che favorisce di gran lunga l'apprendimento e la relazione con il docente e i colleghi, **ma crediamo anche che lo strumento digitale non debba essere perso se può apportare un beneficio, in particolare a fuorisede e laboratori**", chiarisce la collega **Ludovica Martinisi**, Vicepresidente. Altre proposte, aggiungono le studentesse, verranno articolate a breve. Il momento, infatti, è propizio. "L'Ateneo – prosegue **Vittorio Terreo**, senatore accademico – sta vivendo un rinnovamento dei vertici. Il 1° novembre è entrato in carica il nuovo Rettore **Antonio Garofalo** che si è subito mostrato disposto al dialogo e aperto alle proposte studentesche, come il **plastic-free** e la consueta **distribuzione delle borracce** che si era interrotta". Vittorio è impegnato anche su un altro fronte: "Stiamo lavorando ad un'iniziativa focalizzata sul trasporto studentesco che, però, non abbiamo ancora presentato agli organi istituzionali. L'obiettivo finale sarebbe poter disporre di un pullman privato, o una navetta, che possa coprire almeno i punti nevralgici di Napoli e venire incontro a chi ha più difficoltà a raggiungere le sedi o i mezzi di trasporto. Già con un vecchio sondaggio precedente al Covid avevamo rilevato un po' di problemi di mobilità. Ora, attraverso i nostri canali social, stiamo promuovendo un nuovo form in modo da raccogliere dati freschi ed eventualmente concretizzare l'idea di partenza".

Percorsi flessibili per gli studenti caregiver

Le lezioni "procedono senza alcun problema e anche esami e pre-appelli si stanno svolgendo tranquillamente", commenta **Fabio Cantelli**, da settembre

nuovo presidente dell'Associazione Parthenope Unita. Che dice: "Tra le esigenze più manifeste degli studenti c'è l'approfondimento delle tematiche attualmente in voga e l'avvicinamento al mondo del lavoro. Come associazione, ci stiamo muovendo lungo queste due direttrici promuovendo una serie di seminari in collaborazione con docenti e aziende". **Matteo Tavano**, studente alla Magistrale di Ingegneria Gestionale, ne illustra un paio di esempi, a tema **blockchain**: "Il primo si terrà il 6 dicembre, intervengono MBDA, presso la quale ho svolto il mio tirocinio, e **Spinosa spa**. Il secondo si terrà a marzo, a **Villa Doria d'Angri**, con l'azienda internazionale **Algorand**. Lo scopo di questi incontri è mostrare delle applicazioni concrete di una tecnologia attuale e di grande interesse". Puntano alla disseminazione della conoscenza, "avvalorata dal fatto che faremo incontrare più Dipartimenti, visto che è coinvolta una platea di Ingegneria, Informatica ed Economia". La parola torna a Fabio: "Proporremo ai nostri colleghi altri incontri un po' più indirizzati agli sbocchi una volta terminati gli studi, ma non posso anticipare molto perché si terranno più avanti. Al di là dell'impegno accademico, comunque, ci piace pensare anche allo svago e al divertimento. **Allestiremo un albero di Natale in tutte le sedi**, organizzeremo un brindisi di fine anno e, perché no, se fattibile, una bella festa".

Altri lavori in corso di sviluppo. **Tirocini**: "A **Biologia sono obbligatori** e ci sta capitando di interfacciarci con aziende che, ancora in retaggio Covid, non sono tanto aperte. In questo momento, quindi, ci stiamo spendendo, oltre che per il rinnovo delle convenzioni che abbiamo già, per l'**identificazione di nuovi laboratori o centri con cui stringere relazioni**", ancora **Ludovica**, che studia Biologia per la Sostenibilità. In Consiglio degli Studenti, si occupa anche della **Commissione consiliare Erasmus**: "Dobbiamo puntare sulla divulgazione in modo da spingere l'esperienza all'estero. A tal proposito, sto pensando di crea-

re un vero e proprio network che coinvolga chi vuole partire, chi è all'estero e gli incoming che arrivano a Napoli da altre università". Chiude **Sofia Serio**, Commissione consiliare **Pari Opportunità**: "All'ordine del giorno abbiamo due punti. **Migliorare il servizio Carriera Alias**, puntando su una adeguata formazione del personale addetto e sulla velocizzazione della parte burocratica. Risolvere il problema dello sportello di supporto psicologico

per il quale c'è un'altissima richiesta che surclassa la disponibilità dei docenti a sportello. In questo momento siamo anche in contatto con un collega dell'Università di Cagliari che, a livello nazionale, si sta spendendo per gli **studenti caregiver**, affinché abbiano diritto ad una maggiore flessibilità nell'organizzazione di didattica ed esami. Vogliamo portare questa tematica all'attenzione del nostro Ateneo".

Carol Simeoli



Ciclo seminariale sulla stesura di un report

È riservato a 150 studenti del Corso di Laurea in Economia e Commercio e a 100 di Economia e Management (occorre prenotarsi), ai quali sarà riconosciuto un credito formativo, il ciclo di seminari "**Strumenti di Office Automation per la reportistica**" che fornirà utili indicazioni sulla stesura di un report tramite l'utilizzo dei programmi Word, Excel e PowerPoint della suite Office. Le lezioni saranno tenute su piattaforma Microsoft Teams dai dottori **Claudia Ulloa Severino**, **Marco Paone** e **Marco De Simone**. Il calendario: martedì 13 dicembre "**La stesura di un report: struttura base e aspetti di editing in Word**"; mercoledì 14 dicembre "**Gestione degli aspetti quantitativi per la reportistica in Excel**"; giovedì 15 dicembre "**Strumenti utili per la sintesi delle informazioni in Word, Excel e PowerPoint**". Cenni sull'utilizzo della posta elettronica e sulla costruzione di un CV europeo. Il pacchetto applicativo utilizzato a supporto delle lezioni (dalle ore 9 alle ore 13) ed esercitazioni (dalle ore 14 alle ore 18) è Microsoft Office.



Nuova edizione del ciclo seminariale 'Mit the Culture'

Cinema, arte, eventi per "attrarre un turismo qualificato"

la stagione oltre i mesi estivi, proprio grazie ad un turismo fondato su conferenze, fiere ed eventi. E non dimentichiamo l'impulso all'impiego che

può arrivare da questo settore, dal momento che coinvolge un ampio range di professionisti, strutture ricettive, uffici stampa, tour operator e lo-

gistica". Il 6 dicembre, **Michelangelo Messina, fondatore e direttore artistico Ischia Film Festival**, 'Cineturismo: un'opportunità economico-culturale per il territorio'. "Cineturismo è un marchio creato proprio da Michelangelo Messina. Lui ci spiegherà come, attraverso i film, le località entrano nel cuore delle persone e diventano un'attrattiva per turisti".

Un obiettivo comune, si diceva all'inizio, che è la promozione del territorio a partire dalla sua stessa realtà culturale. "MIT the Culture - prosegue la prof.ssa **Maria Rosaria Carillo**, Coordinatrice del Corso MIT - è attivo da tanti anni. Nelle passate edizioni avevamo connesso la valorizzazione del patrimonio culturale alla memoria storica, dando particolare rilevanza alle istituzioni museali e all'utilizzo delle tecnologie virtuali a supporto del turismo. Con il nuovo ciclo, come si evince dai titoli dei seminari, **parliamo di arte ad ampio spettro**". Un'arte che abolisce i confini. "Lo è il cinema, ad esempio, uno dei più grandi veicoli della cultura italiana all'estero. Il cinema mutua dalla cultura locale, vive dei suoi miti e li utilizza come scenografia, per poi caricarli di ispirazione agli occhi del grande pubblico. **Lo sono l'arte figurativa, la pittura, la scultura, quando si alimentano delle figure tradizionali tipiche di una cultura, che trasfigurano e alla quale consegnano nuova dignità**". Il punto, afferma la docente, "è il vantaggio che da questo discorso si può trarre in termini di una pianificazione territoriale che, anche all'attenzione del decisore politico, sappia valorizzare una serie di asset culturali, dal patrimonio artistico alle narrazioni scaturite dalle nuove arti, per **attrarre un turismo qualificato, non interessato solo alle solite mete**". Pianificazione territoriale, lo ricorda, "vuol dire anche dare spazio a figure manageriali, nuove, capaci di lavorare a progetti atti a ricevere fondi europei e a dialogare con enti pubblici di carattere politico e con associazioni culturali. Chi lavora in questo settore è un operatore sociale".



Spettacolo teatrale promosso dal Cug

Il Cug (Comitato Unico di Garanzia) dell'Università Parthenope ha organizzato, in occasione della giornata contro la violenza sulle donne, lo spettacolo teatrale "Robba Mia". Si tiene il 29 novembre alle ore 11.30 presso la sede di Palazzo Pacanowski (Aula B.2). Introdurrà l'evento la prof.ssa **Rosaria Giampetraglia**, Presidente del Cug; seguiranno i saluti del Rettore prof. **Antonio Garofalo** e del Direttore Generale dott. **Mauro Rocco**. Un credito agli studenti dei Corsi di Economia e Giurisprudenza che parteciperanno all'iniziativa.

Il prof. Fabio De Felice neo Presidente di Noi

Il prof. **Fabio De Felice**, fondatore di Protom, azienda specializzata nella realizzazione di prodotti, soluzioni e servizi ad alta intensità tecnologica, docente presso il Dipartimento di Ingegneria dell'Università Parthenope, è il nuovo Presidente del Comitato tecnico-scientifico di NOI (Next Open Innovation), Associazione che si propone di stimolare, tramite l'Open Innovation, l'apertura al cambiamento, alla creatività e alla capacità di risoluzione dei problemi tecnologici, organizzativi e gestionali. Punta a promuovere la costruzione di comunità di competenze e di saperi, oltre che la diffusione di modelli e servizi di Open Innovation orientati alla valorizzazione delle competenze.

Cinema, arte, eventi. Sono tra le componenti più frizzanti e ricche di potenzialità del nostro patrimonio culturale, napoletano, campano o italiano che sia. Tra quelle che, se opportunamente valorizzate, in chiave turistica, diventano motore di sviluppo del territorio. Non a caso, quindi, sono il perno su cui è incentrato il nuovo ciclo di seminari **MIT the Culture**. Non a caso, anche il fatto che il nome stesso dell'iniziativa "sia evocativo di un significato ben preciso, in quanto MIT è l'acronimo di **Management delle Imprese Turistiche**, il nostro Corso, ma si associa anche al verbo inglese to meet, incontrare. Ed è proprio un momento di incontro, tra studenti ed esperti del settore, per discutere insieme delle problematiche e delle potenzialità intrinsecamente legate alle nostre risorse culturali, le quali consentono la promozione e la crescita del territorio nell'ottica, da un lato, di creare beneficio per i fruitori del sistema, dall'altro di preservare le risorse stesse", chiarisce la prof.ssa **Rita De Siano**, del Comitato Organizzativo (insieme ai professori **Maria Rosaria Carillo**, **Maria Giovanna Petrillo**, **Valentina Chiariello**, **Claudio Girmaldi**, **Silvia Domenica Zollo**).

Tre i seminari, aperti a tutti gli studenti interessati, sia delle Triennali che delle Magistrali, per un massimo di 150. Tre, naturalmente, i relatori, dal background molto differente, ma la cui attività concorre verso un fine comune. 1° dicembre, ore 15.00, **Lello Esposito, scultore e pittore**, "Un incontro con l'Artista". "Famoso per le sue opere che affondano le radici nella tradizione partenopea, da Pulcinella al cornetto scaramantico, e nella sua infanzia, attraverso le quali ha portato Napoli nel mondo". 2 dicembre, ore 15.00, **Giovanni Marasco, esperto di beni culturali**, "Il settore MICE può sostenere l'offerta culturale?". "Marasco lavora per il Dipartimento Beni Culturali di Roma Capitale e si presenta con una riflessione. Si interroga, cioè, in merito alle possibilità del settore Meetings, Incentives, Conferences and Exhibitions, a cui fa capo l'organizzazione di viaggi, fiere, congressi volti a promuovere le aziende che, però, può essere anche un valido strumento di destagionalizzazione turistica. Pensiamo a Rimini, ad esempio, che ha trovato il modo di prolungare



Un'esperienza di volontariato che arricchisce.
Il racconto di Chiara

Sostegno allo studio per bambini e adolescenti con **Save the Children**

"Ho sempre avuto il desiderio di fare volontariato. Grazie all'Università, che mi ha permesso di partecipare, sono cresciuta sia a livello personale che a livello professionale. Ho avuto il piacere di seguire un ragazzo di 12 anni, Cristian. L'ho aiutato a migliorare l'approccio allo studio". È contenta Chiara Mormone, 23enne appena laureata alla Triennale in Scienze e Tecniche di Psicologia cognitiva al Suor Orsola che, lo scorso anno, ha partecipato assieme ad altri 36 studenti a 'Volontari per l'Educazione', iniziativa online dell'organizzazione **Save the Children** che ha coinvolto scuole e università di tutta Italia. Lo scopo, "il recupero degli apprendimenti e della motivazione allo studio di bambini e adolescenti, dai 9 ai 17 anni, colpiti dalla crisi educativa prodotta dalla pandemia Covid-19", si legge sul sito della Ong. Due incontri a settimana della durata di un'ora e mezza ciascuno, da marzo a giugno scorsi. Un progetto impegnativo e soddisfacente, a tal punto riuscito - e soprattutto apprezzato dalla comunità del Suor Orsola - che il bando di partecipazione è stato aperto anche per quest'anno accademico. "Penso saranno molti di più gli studenti che aderiranno, ci sono già arrivate molte richieste. La voce si è diffusa", ha detto ad Ateneapoli la curatrice dell'iniziativa per l'Ateneo, la prof.ssa **Alessandra Storlazzi**, che ne spiega la genesi. "Lo scorso anno Save the Children ci ha scritto, come ad altri Atenei italiani, per chiederci di sostenere questo progetto dedicato al sostegno dello studio. La nostra risposta è stata **incentivare la partecipazione dei nostri studenti, di quelli iscritti a Corsi di Laurea coerenti naturalmente** (Scienze dei Beni culturali, Lingue e culture moderne, Scienze dell'educazione, Scienze e tecniche di psicologia cognitiva, Consulenza pedagogica, ndr)". A questo punto, la scelta di generare un bando interno che prevedesse il riconoscimento di **un punto bonus tra-**

mite l'attestato di frequenza. "L'organizzazione ha provveduto prima a formare i nostri ragazzi e poi ha affidato ad ognuno di loro uno studente o una studentessa da seguire lungo il percorso". Su cosa ne abbiano tratto gli universitari coinvolti, Storlazzi non ha dubbi. "Si tratta innanzitutto di un **arricchimento generale, a prescindere dallo studio.** Il volontariato arricchisce, sempre. D'altra parte, in futuro, per esempio durante un colloquio di lavoro, i nostri studenti potranno mostrare di aver avuto **esperienze concrete, sia dal curriculum che tramite la loro stessa empatia, sicuramente affinata dopo questo progetto.**" Parole confermate senza retorica proprio da Chiara, che non ha assolutamente patito lo schermo come un'interferenza: "Devo



dire che non ho avvertito nessuna distanza con Cristian. Anzi, presto abbiamo imparato a conoscerci e quello che ora porto con me è **la capacità attiva di ascoltare, un'empatia migliore.** Valori che "possiamo anche chiamare, da un punto di vista lavorativo, **softskills.**" Ben oltre le carenze specifiche del ragazzo - "l'ho seguito sulla geometria, la matematica" - Chiara aveva il compito di **"sostenerlo e rendergli più semplice l'impatto con lo studio".** Le difficoltà e le paure, tuttavia, non sono mancate. "Ho sofferto un po' di pres-

sione prima che tutto iniziasse. Non pensavo di essere all'altezza. Soprattutto, avevo paura di non riuscire a trasmettere determinati valori. I timori però sono svaniti quasi subito. **Ho avuto fortuna con Cristian, un bravo ragazzo con il quale sono ancora in contatto.** Segno, evidentemente, del pieno raggiungimento dello scopo. Che, per la giovane studentessa, già impegnata con le lezioni della Magistrale, è anche di vita: "la mia ambizione personale è proprio questa. Aiutare il prossimo, in qualsiasi modo".

Claudio Tranchino

SEMINARIO

Come trasformare i processi creativi in strumenti didattici

Il prossimo, sarà un mese improntato alla creatività. Tra il 5 e il 16 dicembre infatti, il Dipartimento di Scienze formative, psicologiche e della comunicazione darà vita al seminario **'Creatività: nuovi strumenti, nuove relazioni'**, dedicato agli studenti delle Magistrali in Consulenza pedagogica e Psicologia (risorse umane, ergonomia cognitiva, neuroscienze cognitive). Sono 25 i posti disponibili - al momento le richieste sono una cinquantina, dunque si procederà con una selezione di merito - per un totale di cinque appuntamenti, ognuno dei quali prevede una due ore mattutina e una quattro ore pomeridiana. I partecipanti, che verranno coinvolti in maniera attiva in una dimensione dalla forte impronta esperienziale, saranno chiamati a creare un progetto da presentare a fine seminario (riconoscimento di 1 credito forma-

tivo). I curatori dell'iniziativa, i professori **Laura Morelli** e **Carmelo Di Bartolo**, ne hanno raccontato ad Ateneapoli senso e scopo. "Le prime tre giornate (5, 6, 7 dicembre, ndr) - spiega il docente, designer che si occupa di strutture della natura - saranno in continuità tra loro. Ovvero, una propedeutica della creatività utile a fornire i metodi che possano trasformare i processi creativi in strumenti didattici. Durante gli incontri restanti, invece, ci dedicheremo ad una fase più progettuale, che dovrà portare ai risultati finali". Alla Morelli, impegnata nell'arte relazionale, il compito di spiegare che cosa sia la creatività e come potrà diventare un strumento didattico. "Per attivare gli strumenti bisogna operare una decostruzione, cioè partire dalle certezze che gli studenti hanno e smontarle attraverso piccole esperienze. Queste li aiuteranno a tro-

vare nuovi punti di vista, sia individuali che di gruppo, per attivare la creatività". E aggiunge: "la creatività è un insieme di processi che si basano sulla non certezza di ciò che si vede intorno". Già, perché il progetto vero e proprio sarà "acquisire, attraverso processi creativi, dei comportamenti relazionali in situazioni come l'insegnamento o in relazioni progettuali con altri, in senso non più verticistico, ma circolare, dove vengono ridimensionati dei vizi di postura", ancora Di Bartolo. E infatti, in chiusura, la docente sottolinea non solo come "l'aula stessa dove terremo il seminario stimola questa circolarità", ma anche l'importanza del cosiddetto peer to peer, "cioè del passaggio di conoscenze tra studenti che hanno la stessa età, che hanno già maturato una buona esperienza con noi e sono in grado di comunicare in maniera assai efficace".



Le studentesse della squadra di pallavolo: **“lo sport non è solo competizione ma anche divertimento”**

Il periodo pandemico ha inciso fortemente sulle presenze nelle palestre. Ora, finalmente, si respira aria di normalità. Al CUS Napoli aumentano le iscrizioni ai corsi sportivi grazie anche al ritorno in aula degli studenti. Nel complesso di Via Campegna, volti noti e nuove presenze. **“Quello del CUS è un ambiente bello da vivere, con persone molto accoglienti e simpatiche. Lo scorso anno il gruppo del corso di pallavolo era piuttosto esiguo, adesso è più frequentato e riusciamo a divertirci anche giocando tra di noi”**, racconta **Maria Luisa Pica**, pugliese, **tesista in Biologia Marina** alla Federico II. Se il turismo è ripreso rapidamente dopo la fase critica della pandemia, il rientro nelle città universitarie di molti studenti fuorisede è piuttosto recente, conseguenza anche delle lezioni che si sono tenute online o in modalità mista fino a pochi mesi fa. **“Ho scelto il CUS per la convenienza con l'università, e per la vicinanza alle sedi che frequento. Riesco senza problemi a seguire i corsi a Monte Sant'Angelo e, direttamente con il borzone, spostarmi in palestra”**, sottolinea Maria Luisa. La studentessa pratica sport sin dalle scuole medie: basket prima e **pallavolo** poi. Lo scorso anno, pur di non abbandonare la squadra agonistica di cui faceva parte in Puglia, viaggiava ogni weekend per giocare. Da quest'anno, il coach Cimmino ha riconosciuto le capacità della giovane, convocandola nella squadra di Prima Divisione che gioca il Campionato. Un consiglio per chi vorrebbe iniziare pallavolo: **“imparare dal gioco di squadra che lo sport non è solo competizione ma anche divertimento”**. La



sua collega, **Antonella Falcone**, studentessa Magistrale di **Energia e Ambiente** del Corso in **Ingegneria Meccanica** alla Federico II, ha iniziato da piccola a praticare il pattinaggio artistico, fino a che un infortunio l'ha obbligata a lasciare: **“Sono stata ferma alcuni anni, poi alla Magistrale ho sentito la voglia di riprendere con qualcosa che mi motivasse. Mi mancava lo stimolo di pormi degli obiettivi da raggiungere”**. Ha iniziato gli allenamenti con gli universitari al corso di pallavolo lo scorso anno, e da quest'anno è anche entrata a far parte della rappresentativa CUS. I miglioramenti sono stati rapi-

di ed evidenti, perché dal pattinaggio ha portato con sé la coordinazione e la capacità di apprendere velocemente, fondamentali nella pallavolo. Gli allenamenti si coniugano con gli impegni universitari se si è capaci di organizzare la giornata e spesso rappresentano una parentesi di relax in una giornata frenetica. **“La pallavolo mi ha sorpresa. Non credevo di poter trovare un altro sport che mi piacesse quanto il pattinaggio. Mi piace l'atmosfera, l'adrenalina condivisa con le compagne, le emozioni sono uguali seppur diverse. Mi è capitato di uscire dalla palestra a fine partita e commuovermi perché ho rivissuto le emozioni di quando praticavo pattinaggio”**, racconta Antonella. Per quanto riguarda il campionato, ancora molto c'è da fare: nella compagine sono molti i nuovi arrivi, **“dobbiamo ancora costruire il senso di squadra e di coesione, ma siamo solo all'inizio”**. Punto forte dell'ambiente sportivo CUS è mettere in relazione tra di loro ragazzi e ragazze provenienti da percorsi accademici molto diversi, come sottolinea **Gioia Lima-**

tola: “c'è un bel senso di unione, di appartenenza, a prescindere dall'Ateneo o dal Dipartimento che frequenti”. Gioia ha vent'anni appena compiuti, è di Napoli e studia alla Triennale di Scienze e Tecniche Psicologiche alla Federico II. Per lei questo è il primo anno al CUS, ma già da alcune settimane ha iniziato gli allenamenti con la squadra di prima divisione. **“Ho fatto pallavolo per sei anni prima di lasciare. La passione, però, non è mai finita e ho ripreso non appena ho potuto. Qui sto trovando un livello agonistico più alto del passato. La qualità si vede sia in termini di gioco che di mentalità”**. Gli impegni sportivi e quelli quotidiani sono forse la sfida più grande da superare, soprattutto quando si deve prendere le misure per poterli conciliare, ma la tenacia in questi sportivi non manca: **“c'è da sacrificare delle cose a volte. Giovedì scorso ho dato un esame e, quando ho finito, sono andata in palestra per gli allenamenti. Serve forza di volontà e organizzazione”**.

Il tennis, “la mia valvola di sfogo”

A riscontrare un rinnovato interesse è anche il corso di **tennis**, che si sta ripopolando della presenza di numerosi studenti. **Mario Del Giudice** ha 22 anni e studia al quarto anno di **Medicina** alla Federico II. Nel suo caso, lo studio occupa gran parte del tempo della giornata, ma anche la concentrazione ha bisogno di essere ricaricata di tanto in tanto. **“Al liceo praticavo pallavolo, invece all'inizio del percorso universitario, anche a causa del Covid, ho abbandonato qualsiasi sport. A ottobre dell'anno scorso ho ripreso con il tennis e ho trovato la mia valvola di sfogo”**, racconta. Non si tratta, dice Mario, di sottrarre tempo allo studio, ma di ottimizzarlo, perché quando sono in programma gli allenamenti ci si concentra ancora di più sulla qualità dello studio nelle ore in cui si è a casa. **“Mi sono appassionato al tennis prima seguendolo in televisione, poi sul campo da gioco. Ho sempre pensato fosse difficile iniziare un nuovo sport a 20 anni, non avevo grandi aspettative all'inizio; invece ho notato presto dei miglioramenti e questi mi hanno spinto sempre più avanti. Al momento non ho obiettivi agonistici, mi serve soprattutto per alleggerire la giornata”**.

Agnese Salemi

Tiro a Volo

Ai Campionati Nazionali Universitari di Tiro a Volo, che si sono tenuti il 4 novembre a Massa Martana (Perugia), la rappresentativa cusina conquista due medaglie d'oro e una di bronzo. A spuntarla nelle categorie in gara sono stati (tutti studenti in Scienze Motorie alla Pegaso) l'oro **Gianmarco Barletta** e **Diana Ghilarducci** per la categoria **Fossa Olimpica**; il bronzo è stato vinto da **Francesca Del Prete** per la categoria **Skeet**.

ATENEAPOLI ^{37°} ANNO

L'informazione universitaria

Ateneapoli dal 1985 è il quindicinale di informazione universitaria in Campania, un prodotto editoriale indipendente, unico ed apprezzato.

I lettori sono studenti, docenti e personale non docente degli Atenei campani, ma anche tantissimi studenti e studentesse degli ultimi due anni delle Scuole Superiori.

News ed inserzioni, oltre ad essere presenti sulla testata, in versione cartacea e digitale, vengono trasmesse anche attraverso i canali social dedicati, newsletter targettizzate e software di messaggistica, un network di oltre 200.000 utenti.

Utilizza ATENEAPOLI, un media di settore, affidabile e mirato per la comunicazione istituzionale o per evidenziare e divulgare eventi ed iniziative di interesse per i nostri lettori.

Contattaci telefonicamente al numero 081.291166 o via posta elettronica all'indirizzo marketing@ateneapoli.it

